SPORT DEL LUNEDÌ

SUI REMI

Nel canottaggio vittorie degli equipaggi muggesani juniores sulle acque della Drava

Canoa, trionfo regionale sull'Arno

TRIESTE Gli equipaggi under 14 del Friuli Venezia Giulia hanno dominato la fase finale del Canoa Giovani e del Meeting delle regioni disputatosi ieri sul tratto fiorentino dell'Arno. Ben 40 i podi conquistati dalle pagaie regionali che sono valsi il primo posto a squadre davanti a Lazio e Lombardia. Ottimi risultati anche dal canottaggio sulle acque slovene della Drava. I mussegani della Pullino hanno conquistato il trofeo juniores femminile con Veronica Pizzamus e Alice Ventin.

● *A pagina VIII*

Veronica Pizzamus e Alice Ventin, vincitrici sulla Drava.

BASKET

B2, Steffè presenta Trieste Si parte contro Monfalcone

TRIESTE Col derby casalingo contro Monfalcone, Trieste inizierà fra due settimane il campionato di serie B2 maschile. Una novità assoluta, per la prima squadra cittadina che comunque intende disputare una stagione di vertice. Obiettivo dichiarato è l'accesso ai play-off, ma la speranza neanche troppo nascosta è quella della salita in B d'Eccellenza. Coach Steffè presenta uno per uno gli atleti della rosa.

● *A pagina VII*

Il tecnico triestino Steffè

MOTOMONDIALE Poker di Rossi all'Estoril che umilia gli avversari infliggendo loro distacchi siderali. Cade Biaggi al primo giro

Valentino deciso verso il titolo delle MotoGp

Gara compromessa per Dovizioso nelle 125, dove vince Barbera. Nelle 250 successo di Elias

Valentino Rossi ha trionfato anche all'Estoril. La conferma iridata è sempre più vicina.

ESTORIL Valentino Rossi ha fatto poker all'Estoril, aggiudicandosi nella MotoGp per la quarta volta consecutiva il Gran premio del Portogallo. «The Doctor» ha perfino umiliato i suoi avversari, infliggendo distacchi siderali nonostante la sua Yamaha fosse sulla carta nettamente svantaggiata sul tracciato lusitano rispetto alle Honda. Gibernau è rimasto fuori dal podio, Max Biaggi è caduto già al primo giro tamponando Loris Capirossi: Rossi ha allungato forse definitivamente in classifica, per riprenderlo i rivali hanno bisogno di un miracolo.

Una vite autofilettante, sfuggita accidentalmente agli addetti alla cartellonistica pubblicitaria e finita lungo la corsia dei box, ha compromesso le gare di Andrea Dovizioso e Daniel Pedroso, leader rispettivamente nelle classifiche di 125 e 250. Entrambi hanno forato, ma mentre Dovizioso ha dovuto ritirarsi, Pedrosa è riuscito ad arrivare (quarto) al traguardo. Nella 125 ha vinto così Barbera, nelle quarto di litro Elias.

● *A pagina X*

Max Biaggi finisce gambe all'aria dopo aver tamponato Loris Capirossi, che sfila con la sua Ducati Desmosedici.

CALCIO

NAZIONALE Lippi può tirare un sospiro di sollievo dopo la vittoria contro la Norvegia

Totti ko, a Chisinau con Del Piero

Il giallorosso infortunato, per De Rossi probabile conferma

PALERMO Il ct Lippi può tirare un sospiro di sollievo perchè ha avuto le risposte che sperava dagli azzurri. Sconfitti in Islanda al suo esordio, non hanno fallito la prova della prima eliminatoria per i Mondiali 2008 di Germania. La Norvegia non poteva presentarsi più beffardamente: dopo 40 secondi era già in vantaggio per una distrazione di Materazzi sfruttata da Carew. Poi l'esordiente De Rossi ha rimesso le cose a posto al 4' e infine Toni ha siglato l'importantissima rete della vittoria. «La gente di Palermo ha spinto in porta quel pallone» - ha confessato l'attaccante rosanero.

Lippi però si sofferma sullo spirito del gruppo che sta lavorando per affrontare mercoledì la Moldova. Non ci sarà Totti perchè infortunato. Il giallorosso è rimasto a Palermo a osservare i compagni sul terreno della Favorita ed è stato visitato. Rimandato a casa a causa di una caviglia in disordine. Ma a Chisinau dovrebbe tornare in campo Del Piero. Il ct non vuole far pressione su nessuno dei campioni perchè è la squadra che li rende esaltanti e non viceversa.

Probabilmente, viste certe assenze, in Moldova giocherà ancora de Rossi che è stato il vero orologio del gioco dell'Italia. Il giovanotto si è inserito alla perfezione e ha la fiducia dei compagni. Insomma: è una garanzia.

● *A pagina II*

De Rossi esulta e Gilardino e Bonera festeggiano con lui.

SERIE B A meno di una settimana dall'inizio del campionato, sul campo del Cesena

Triestina, retroguardia da assestare

I difensori Tarantino e Bruni devono ancora ambientarsi

TRIESTE Sembrava quasi pronta per l'inizio del campionato (sabato a Cesena il debutto) ma l'inevitabile partenza di Bega costringerà l'allenatore Tesser a riorganizzare parzialmente la difesa. La coppia centrale regina, su questo non ci sono dubbi, sarà formata da Pecorari e Pianu ma bisogna inserire nei delicati meccanismi i nuovi Tarantino (meglio in mezzo che da esterno) e Bruni. Questo a prescindere dalla brutta figura rimediata sabato dall'Unione nella partita con il Belluno in cui è stata costretta ad un'affannosa rimonta nella ripresa. Ciccio Bega ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile per esperienza e carisma. A conti fatti sarebbe stato meglio se fosse partito due mesi fa. Ci sarebbe stato tutto il tempo per rimediare.

Attilio Tesser conta di vedere a Cesena tutta un'altra Triestina rispetto a quella dell'amichevole di sabato, soprattutto nello spirito e nella mentalità. «Sapevo che non saremmo stati brillanti nè belli dopo due giorni di lavoro sulla velocità e sulla resistenza. Dovevamo mettere qualcosa in banca perchè poi si gioca sempre e non c'è tempo per fare allenamenti più duri. Mi aspettavo anche un Belluno così determinato ma non una Triestina così poco concentrata».

● *A pagina III*

Il difensore alabardato Tarantino. (Foto Lasorte)

TOTOCALCIO

Italia-Norvegia	2-1	1
Albania-Grecia	2-1	1
Austria-Inghilterra	2-2	X
Belgio-Lituania	1-1	X
Francia-Israele	0-0	X
Lettonia-Portogallo	0-2	2
Marocco-Tunisia	1-1	X
Paraguay-Venezuela	-	-
Perù-Argentina	1-3	2
Brasile-Bolivia	-	-
Cile-Colombia	-	-
Uruguay-Ecuador	1-0	1
Croazia-Ungheria	3-0	1
Danimarca-Ucraina	1-1	X

Montepremi: € 393.624,59
Montepremi per il 9 € 98.386,63
QUOTE NON PERVENUTE

TOTOGOL

Colonna vincente e quote non pervenute

Montepremi € 304.008,89

TOTIP

1.a corsa:	2
	1
2.a corsa:	2
	2
3.a corsa:	X
	1
4.a corsa:	1
	2
5.a corsa:	X
	2
6.a corsa:	X
	2
corsa +:	4
	7

Montepremi € 214.410,93
Nessun vincitore con punti 14
Ai 13 vincitori con p. 12 € 2.555,23
Ai 275 vincitori con p. 11 € 120,80
Ai 2222 vincitori con p. 10 € 14,94

DILETTANTI

SERIE D Sconfitta casalinga per la matricola Pro Romans che incassa due reti dopo il gol del vantaggio di Bisan

Gradisca vuole essere ancora protagonista

Una fase di gioco di Pro Romans-Rovigo. (Foto Bumbaca).

TRIESTE Una magia nei minuti di recupero del bomber Vosca ha permesso all'Itala San Marco di espugnare il campo del Santa Lucia di Piave (2-1). Tre punti pesanti per i gradiscani che, anche quest'anno, vogliono recitare un ruolo da protagonisti nel campionato di serie D. Partenza sfortunata per la matricola Pro Romans, passata momentaneamente in vantaggio, battuta tra le mura amiche dall'esperto Rovigo (2-1). Il Tamai si aggiudica il derby con la Sanvitese (1-0), mentre la Sacilese pareggia (1-1) con la Sambonifacese.

● *A pagina IV*

COPPA ITALIA

Sorridono Vesna e Muggia

TRIESTE Una giornata così così, il primo turno di Coppa Italia dilettanti, per le formazioni triestine. Sorridono Vesna, che vince sul San Giovanni, Muggia che si impone sul Centro Sedia e in parte il San Luigi, che strappa un pareggio alla Fincantieri. Il San Sergio deve invece arrendersi al cospetto del Ronchi, Per il Gallery nulla da fare contro la Juventina, al pari del Costalunga che affonda sul terreno del Sevegliano. Monfalcone rimedia un punto col Valnatisone, come la Sangiorgina opposta al Porcia, mentre la Pro Gorizia deve inchinare la testa davanti all'Union '91. Giornata negativa anche per il Capriva, che subisce la legge del Ruda.

● *A pagina V*

SERIE A

MONDIALE 2008 Il ct dopo la vittoria sulla Norvegia elogia la concentrazione degli azzurri

Lippi: «Abbiamo lavorato bene»

«Gilardino era emozionato, De Rossi non porta via il posto a nessuno»

PALERMO Un allenatore alla guida di una squadra. Era tutta qui la speranza che la nazionale cercava da tempo. All'improvviso ci sono riusciti Lippi e la nuova Italia, fatta di tanti Gattuso in cerca di riscatto e altrettanti De Rossi spumeggianti di voglia olimpica. «Io mi sono sentito un allenatore, dopo una settimana di lavoro. E la sorpresa più bella è che i ragazzi in campo si sono sentiti una squadra» - l'analisi del dopo Italia-Norvegia fatta dal ct, tanto disarmante quanto rivoluzionaria. Anche perchè mancavano Totti e Del Piero e il ct non dà segni di essersene accorto.

Certo il risultato dell'addizione è sempre e solo una vittoria con la Norvegia. Ma l'impatto con l'avventura del dopo Trap è stato in fondo anche per Lippi una piacevole sorpresa. Non ha solo scacciato i dubbi nati a Rejikjavik, ma anche coperto l'immagine di un calcio italiano incapace di portare un progetto in nazionale. Il segno più autentico di quanto il vento sia cambiato, trasformando le bufere azzurre degli ultimi quattro anni per ora solo in una piacevole brezza di fine estate, è nella gestione del rebus Totti. Un caso dietro le quinte della partita giocata sul campo, eppure indicativo di una conduzione azzurra nel segno della discontinuità, almeno quanto i nuovi allenamenti con schemi, le ferree regole di disciplina interna e la gestione dello staff medico.

Marcello Lippi

Ma opposto è il messaggio spedito, da ct a fuoriclasse: «Non metto pressione su nessuno - ha spiegato Lippi - Totti si unisce alla nazionale, vediamo con i medici se può essere al cento per cento. Altrimenti a casa. Lo faccio per lui, un fuoriclasse rende se è tranquillo. Non abbiamo rischiato con Del Piero, non lo facciamo con lui. Altrimenti, se lo carichiamo troppo, soffre. È la squadra quando il suo campione ha il raffreddore non si sente più tale».

Intanto Lippi si gode «l'iniezione di fiducia che serviva a tutti: a me perchè era la prima, ai ragazzi per tanti motivi diversi», il primo l'ossessione di scrollarsi di dosso il dubbio se si era più ricchi o più perdenti. «Buffon è un attento osservatore degli umori del gruppo - ha fatto notare Lippi - e ha detto che si è unita la voglia dei vecchi di non prendere più schiaffi e l'entusiasmo dei giovani. Questo mi piace».

Il ct ha confessato di non aver dormito molto («due ore in tutto, come mi capita dopo ogni partita. Vi assicuro che questa mi ha emozionato davvero»), anche perchè Italia-Norvegia se l'è rivista subito in albergo, in cassetta. «De Rossi non deve scalzare nessuno: è importante avere un giocatore così in un reparto cruciale. Se la squadra gli dava sempre la palla, è perchè lui la cercava e i compagni sapevano che la sapeva giocare». Insomma, una sicurezza.

«Gilardino invece ha pagato l'emozione. Trovo bello che un calciatore, ancorchè svezzato, provi sempre il brivido della prima volta azzurra. In settimana si era mosso bene, spiace solo questo. Ma lui e De Rossi sono già una scommessa vinta, fanno parte di questo progetto».

In ogni caso, più che i 90' della Favorita è la settimana di lavoro che li hanno preparati a esser rimasta negli occhi di Lippi.

Toni si avventa sul pallone e lo devia nella rete norvegese

Totti ha la caviglia gonfia e quindi torna a Roma

Totti è stato rimandato a casa per infortunio.

PALERMO Francesco Totti, seduto in panchina, ha seguito l'allenamento degli azzurri allo stadio di Palermo. Gli azzurri hanno lasciato l'hotel pochi minuti prima delle 17 e Totti, che gli aveva raggiunti per essere visitato dal medico della nazionale dopo l'infortunio rimediato alla caviglia, è salito sul pullman con la squadra, destinazione stadio.

Il capitano della Roma più tardi ha salutato i compagni ed è tornato a Roma. Il gonfiore alla caviglia, secondo lo staff azzurro, non gli permette di allenarsi e quindi di poter essere utilizzato nella gara di mercoledì prossimo contro la Moldova.

Totti si è infortunato durante una partita amichevole contro la Lodigiani. L'infortunio fa, quindi, slittare il ritorno del giocatore in nazionale. Era stato convocato da Lippi con l'intento di utilizzarlo nella gara di mercoledì contro la Moldova, al termine delle tre giornate di squalifica che gli erano state imposte dalla commissione disciplinare dell'Uefa per lo sputo a Poulsen durante la gara dell'europeo Italia-Danimarca del 14 giugno scorso.

«Non è il caso di rischiare nessuno: non lo abbiamo fatto la settimana scorsa con Del Piero, non è il caso di farlo per nessun altro. Solo se ci sono possibilità di recupero e se il giocatore è al cento per cento della condizione fisica, resta per giocare. Altrimenti torna a casa. Lippi ha voluto chiarire che la sua linea di condotta nei confronti di Totti è prima di tutto a tutela del giocatore: «I fuoriclasse sono fuoriclasse, ma per rendere al meglio devono essere deresponsabilizzati. In nazionale non c'è e non ci deve essere pressione su nessuno».

Parlando del futuro, si chiede a Lippi la formazione per la Moldova. «Del Piero potrebbe giocare e Totti potrebbe essere indisponibile? Perfetto è una considerazione che condivido. In ogni caso alla Juve dissi che la squadra doveva ritenersi tale anche senza un Baggio, identico discorso vale anche per la nazionale».

Gli azzurri più giovani parlano dell'assetto tattico e della voglia di vincere in tutti i convocati

Miccoli non è l'alternativa a Del Piero

PALERMO Quattro minuti per entrare nell'albo d'oro dei debuttanti azzurri, con un gol alla prima partita in nazionale. Daniele De Rossi non è uno che si emozioni facile: a 21 anni è già diventato titolare della nuova Roma, bronzo olimpico con l'under di Gentile dopo il titolo europeo, ora volto e anima del centrocampo della nuova Italia di Lippi. Però l'esordio dorato contro la Norvegia ha un sapore particolare. «Devo ringraziare il ct che ha avuto coraggio a puntare su noi giovani. E per me questa serata ha un valore particolare: chiude un momento nero della mia carriera».

Alle prese con la pubalgia lo scorso anno in giallorosso, poi protagonista con l'under ma anche con prestazioni negative («la mia Olimpiade è stata giocata al peggio delle possibilità», aveva confessato), De Rossi si è ritrovato titolare in nazionale e ha ripagato Lippi mostrando di sentirsi a suo agio, quasi fosse lì da una vita. Ora il prossimo pensiero è per la Moldova, dove dovrebbe essere uno dei pochi a non cadere sotto la mannaia del turn over. «Sono abituato nella Roma a essere in concorrenza con i compagni di reparto, figurarsi se mi fa paura farlo qui. L'anno scorso me la giocavo con Dacourt, un osso duro, qui sono in nazionale».

Miccoli ha tirato in porta almeno sei volte senza successo.

Diversa la situazione di Gilardino, scivolato sull'emozione e sulle scarpe. «La mia prestazione? Non la giudico, penso piuttosto a quella della squadra. Abbiamo vinto giocando bene, e questo conta. È stata una bella partita, abbiamo creato molte palle gol tra primo e secondo tempo. La differenza l'ha fatta la voglia di vincere. È qui che si vede la mano di Lippi, lui ci ha trasmesso una grande determinazione».

Miccoli dribbla il dualismo con Del Piero: «Ora non dite che Moldova-Italia è un ballottaggio tra me e Alex. Non è importante chi giocherà, nè io ho pensato alla partita come una carta da giocarmi per esser confermato. Pensavo solo alla Norvegia, ora penso solo a come preparare la sfida contro la Moldova. Vedremo che scelte farà Lippi».

L'ex juventino parla della partita in salita. «Il gol a freddo ci aveva bloccati, ma siamo stati bravi a fortunati a trovare subito il pari. Ho cercato anche il gol personale, sono stato sfortunato. Le occasioni sono state tantissime, va bene così».

Zambrotta, protagonista con due assist per altrettanti gol, ammette che dopo il gol di Carew il pensiero è andato per un attimo alla maledizione scandinava. «Ma è passata subito. Era importante cominciare bene, la maledizione scandinava è stata scacciata da De Rossi. Dopo l'1-1 non c'è stata più partita, potevamo segnare anche più di due gol. C'era tanto caldo e umidità, ma con l'aiuto di De Rossi e gli altri nuovi, spettacolari davvero, abbiamo superato anche queste difficoltà».

Toni: «Quel pallone nella rete l'ha spinto la gente di Palermo»

PALERMO Per la prima volta nella storia un giocatore e del Palermo ha indossato la maglia azzurra alla Favorita, intitolata al politico e dirigente sportivo Barbera. Nessuno, però, avrebbe potuto immaginare che segnasse pure un gol. Luca Toni c'è riuscito, spazzando via timori e paure di una sfida durissima per la nazionale di Lippi.

«Sono veramente felice, appena ho visto il pallone in rete non ho capito più nulla - racconta il bomber rosanero e anche azzurro - è stata la gente a spingere quel pallone in rete. Sono in debito con i tifosi di Palermo, spero di ripagarli in futuro».

Per il suo primo centro in nazionale, il bomber di origine emiliana ha una dedica particolare. «Mi sento vicino alla mia ragazza Marta e a un amico d'infanzia che non sta attraversando un periodo particolarmente fortunato. Per me, invece, è stato un anno d'oro. Spero di continuare così e sopratuttto di rimanere a lungo nel giro della nazionale».

«Non mi faccio illusioni - aggiunge il neobomber azzurro - perchè sono arrivato da poco e la concorrenza qui è fortissima, però ci sono anch'io. Ringrazio il commissario tecnico Lippi e la gente di Palermo che spinto quel pallone nella rete norvegese».

Toni è felice e si vede, ha festeggiato a Palermo la sua seconda apparizione in nazionale e l'ha bagnata con una rete storica, ma soprattutto importante, che ha tolto le castagne dal fuoco a Lippi. E adesso c' è la Moldova. «Non so se giocherò - conclude il bomber - per me è imnportante esserci, farsi trovare pronti, poi sarà l'allenatore a fare le sue scelte. Per me è già tanto essere qui. Mi propongo solo adesso oltreconfine, ma non è il caso di volare troppo alto».

Probabilmente contro la Moldova Toni resterà in panchina ma pronto a subentrare se le cose non dovessero mettersi per il verso giusto. Pare, da vaghe indicazioni, che al centro dell'attacco azzurro tocchi a Corradi. Gilardino no, è ancora giovane, ha fatto un po' d'esperienza e adesso deve rispettare le gerarchie.

IN BREVE

Incidenti ad Atene e due auto bruciate

Un albanese ucciso a coltellate da un tifoso greco ubriaco dopo la partita giocata a Tirana

ATENE La Grecia campione d'Europa è stata battuta per 2-1 a Tirana nella prima partita di qualificazione ai Mondiali 2006. Molti albanesi hanno festeggiato nella penisola greca e nella notte sono stati numerosi gli scontri. Il più grave nell'isola di Zante, dove un albanese è stato ucciso a coltellate. Secondo la polizia il colpevole è un grecoamericano di 22 anni che era sotto l'effetto dell'alcol e di stupefacenti. L'albanese, accoltellato al ventre, è morto sul colpo, mentre altri due suoi connazionali sono rimasti gravemente feriti. La notte non è stata tranquilla in molte città della Grecia dove si sono registrati scontri tra greci e albanesi. In piazza Omonia ad Atene, la polizia è stata costretta a fare uso di lacrimogeni per dividere alcune fazioni di greci e albanesi. Due auto con targhe albanesi sono state bruciate.

C'è il ciclone, partita sospesa

CITTÀ DEL MESSICO Il ciclone Frances ha costretto gli organizzatori a rinviare a data da destinarsi la partita tra il Messico e la selezione di Saint Vincent-Grenada, valida per la seconda giornata del terzo turno di qualificazione ai Mondiali della zona Concacaf. Il ciclone sta spazzando da alcuni giorni la zona del golfo del Messico e la Florida è stata evacuata per evitare rischi di feriti, morti o dispersi. Frances ha perso parte della sua forza nell'avanzare verso la Florida ma porta con sè venti molto forti. I giocatori della squadra caraibica avrebbero dovuto raggiungere la capitale messicana con un volo via Miami, ma l'aeroporto è chiuso per il ciclone e alla federazione del centro-nord america non è rimasto altro che prendere atto della causa di forza maggiore.

Spalletti può contare su Di Natale e Di Michele, oltre a Fava e Iaquinta, per avere un rendimento ambizioso

Udinese, gli attaccanti ci sono ma non trovano il gol

Pizarro e Jankulovski, delusi dal mercato, garantiscono bravura e il solito impegno

UDINE Le premesse di un altro campionato a ridosso delle grandi ci sono tutte. Anzi, ci sono addirittura le promesse di uno spettacolo migliore, grazie a un attacco che sembra assortito davvero bene. Spalletti in avanti adesso ha l'imbarazzo della scelta. L'anno scorso c'erano Fava, Iaquinta e qualche pizzico di Jancker, tre attaccanti senza lo straccio di una seconda punta. Quest'anno l'Udinese può contare su un tridente vero, capace di far male a tutti: Fava o Iaquinta in mezzo, Di Michele e Di Natale a fare da spalle o da solisti sulle ali.

Che l'Udinese 2004-2005 sia una squadra con tanti gol nella gambe lo ha confermato anche l'ultima amichevole prima dell'esordio in campionato. Quella con l'Ascoli, sia pure vinta a fatica e grazie al gol di un difensore, il neoacquisto Cribari, che ha esordito in bianconero assieme agli altri empolesi Belleri e Di Natale e al vice Jankulovski, l'ex bresciano Mauri. La prima di Di Natale non ha evitato l'ennesima stecca estiva all'attacco bianconero. Ma anche con l'Ascoli, come già era accaduto sette giorni prima col Brescia, l'Udinese ha dato l'impressione di arrivare nell'area avversaria con grande facilità. Le azioni da gol sono state parecchie, alcune delle quali davvero spettacolari: su tutte un tacco di Di Michele finito sul palo, bello e sfortunato epilogo di una delle tante manovre ispirate dai piedi di Di Natale.

Marcelo Pizarro

Più che una partita vera, quella con l'Ascoli è sembrata una prova d'orchestra. L'ultima di un'estate avara di vittorie ma non di buoni auspici. Certo, non mancano le incognite: gli infortuni e gli impegni internazionali hanno tenuto fuori parecchi uomini importanti, come Pinzi, Pizarro e Sensini, che hanno giocato chi poco chi niente.

La settimana che porta al campionato incomincia senza di loro, senza Kroldrup e senza Jankulovski, in giro per l'Europa con le loro nazionali. E incomincia pure senza Jorgensen, ma quella è un'assenza alla quale Spalletti e i tifosi si sono già rassegnati, anche se il danese era una vera e propria bandiera, per anzianità, per bravura e per intelligenza. Tra i tanti uomini-mercato dell'Udinese, ad andarsene è stato proprio il meno reclamizzato. Per i due pezzi da novanta, Pizarro e soprattutto Jankulovski, si profila invece un'altra stagione in Friuli. Un sacrificio accettato a malincuore soprattutto dal ceco, che ha smesso (forse) di sognare la Juve solo all'ultimo giorno di mercato.

L'incognita vera sta forse proprio lì, nelle motivazioni di chi sente quella dell'Udinese come una maglia troppo stretta. Pizarro, però, ha sempre dato lezioni di calcio. Anche dopo aver litigato, e di brutto, con la società. Quanto a Jankulovski, rifiutando i miliardi del Cska Mosca ha dimostrato che per lui non è soltanto una questione di soldi. Una scelta che merita rispetto.

Riccardo De Toma

La Francia stecca contro Israele e piovono critiche su Domenech

PARIGI Raymond Domenech è già sulla graticola: carattere rude, modi spicci e un compito ingrato, ricostruire la nazionale francese che ha perso fra 2002 e 2004 tutto quello che aveva vinto nel 1998 e 2000. Il ct della nuova Francia ha raccolto i primi fischi casalinghi da quando la nazionale gioca nello Stade de France.

Dopo la clamorosa stecca al debutto delle qualificazioni mondiali contro Israele, la strada per i Bleus dai fasti perduti è tutta in salita. Troppi campioni, e tutti insieme, si sono dileguati in fretta e furia. Improbo appare il compito dei nuovi Rothen, Evra o Givet, che provano a sostituire nell'immaginario collettivo e nel campo di gioco personaggi del calibro di Zidane, Desailly o Thuram. I francesi guidati da Henry e Vieira, non sono riusciti a segnare un gol agli israeliani, una nazionale che per i francesi è un incubo dal 1993, quando con un incredibile 2-3 al Parco dei Principi Israele eliminò di fatto la Francia da Usa 94.

Per 'L'Equipe', la prima uscita «non è nè il risultato sperato nè una catastrofe», per 'Le Parisien' invece, l'unico commento a tutta pagina è «Povera Francia!». L'accusa principale che viene gettata sulle spalle di Domenech è l'aver tenuto in panchina Giuly e Pires, gli unici in grado di poter garantire una scintilla nello spento centrocampo di ieri. Nessuna preoccupazione per il girone (mercoledì ci sono le isole Faroer, mancheranno poi altre sette partite al verdetto) ma la Francia deve cambiare marcia.

CALCIO SERIE B Una piccola scossa alla squadra dopo la stentata prova con il Belluno può solo che essere salutare

Triestina, un bagno di umiltà prima del via

Tarantino e Bruni devono ambientarsi. Difesa da riorganizzare causa la cessione di Bega

TRIESTE Un bagnetto di umiltà a volte può essere più salutare di un sauna quando manca meno di una settimana all'inizio della serie B. L'invitta Triestina, che finora ha collezionato solo medaglie (comunque di latta in precampionato) concludendo il girone eliminatorio di Coppa Italia a punteggio pieno, nell'amichevole di sabato al «Rocco» ha scoperto di non essere uno squadrone invulnerabile. Basta diminuire velocità e concentrazione, per far emergere alcuni difetti. Era una partita-trappola quella con i veneti e l'Unione ci è caduta dentro. Se avesse affrontato l'Olimpia Lubiana, l'avversario designato inizialmente, il grado di impegno sarebbe stato diverso. Contro i volitivi bellunesi più di mezza squadra se l'è presa comoda costringendo Tesser a dare a tutti una bella scossa nell'intervallo. Il tecnico alabardato avrebbe preferito pareggiare (per quel che vale il risultato) costruendo decine di occasioni come contro la Sacilese che vincere in questa maniera abbastanza occasionale.

Il giorno dopo la brutta figura Tesser ha già sbollito la rabbia, anche se non sposta di un centimetro il giudizio sulla sua squadra. «Sapevo in partenza che non saremmo stati brillanti nè belli perchè eravamo reduci da due giorni di lavori pesanti di resistenza e velocità sul lungo. M'immaginavo anche che il Belluno avrebbe dato il massimo sul prato del Rocco; non mi aspettavo invece il minimo dai miei. Abbiamo giocato con la mentalità sbagliata, con poca concentrazione. Ed è logico che a quel punto saltano anche le categorie. Anche l'Inter, come si è visto, se rallenta un po' pareggia con lo Spezia. Comunque nessun dramma ma tutti devono capire che bisogna esserci sempre con la testa altrimenti si va incontro a brutte prestazioni. Con tutto il rispetto per il Belluno che ha fatto in pieno la sua parte, non può metterci in difficoltà più del Treviso e del Venezia. Allora vuol dire che c'è qualcosa che non va».

Ma a prescindere della scarsa voglia, ci sono stati anche altri fattori a minare gli equilibri della Triestina: Tarantino e Bruni sono appena arrivati e non conoscono ancora perfettamente i meccanismi difensivi della squadra. Il primo aveva anche lavorato molto più degli altri durante la settimana. Neanche Minieri, se vogliamo, è abituato a giocare al centro. Lo stesso Pinzan, pur non avendo particolari responsabilità sui gol, deve ritrovarsi dopo che per due mesi era convinto di andare a Messina.

C'è anche chi sostiene che la partenza di Bega sia stato un brutto segnale per tutta la squadra. Indubbiamente ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile per qualità. esperienza e carisma ma la società non poteva fare diversamente una volta preso atto che il giocatore voleva a tutti i costi prendere il volo. Avrebbe potuto, invece, rimpiazzarlo con un elemento di pari valore e di personalità che non era però facile trovare da un momento all'altro. Certo, c'era qui Milanese ad allenarsi e per restare probabilmente si sarebbe accontentato del contratto di Bega ma anche lui ha caratteristiche diverse rispetto all'ex capitano. Tarantino è stato preso come prima pedina di ricambio (e di conseguenza è stato definitivamente promosso Pianu), mentre ci sono più aspettative per Bruni il quale in effetti non è stato neanche pagato quattro euro. Così sulla carta, seppure per motivi particolari, la difesa pare si sia lievemente indebolita o meglio Tesser ora dovrà lavorare alacremente per rimetterla in asse dopo gli ultimi innesti. E' una questione di organizzazione. Anche gli infortuni di Campagnolo e Principvalli (Bianchi recupererà) rischiano di rendere meno soft questo esordio per l'allenatore. Un'ultima notazione. Che senso ha prendersela (sugli spalti) con il povero Fabio Baldas se l'Unione gioca male contro il Belluno? Ha fatto solo un favore alla Triestina visto che non arbitra più da un pezzo.

Maurizio Cattaruzza

COSI' LA PRIMA GIORNATA

Sabato 11 settembre è in programma il primo turno della serie cadetta.

QUESTE LE PARTITE: Arezzo-Catania, Catanzaro-Bari, **Cesena-Triestina**, Empoli-Ascoli, Modena-Genoa, Perugia-Crotone, Pescara-Piacenza, Salernitana-Treviso, Torino-Verona, Venezia-AlbinoLeffe, Vicenza-Ternana. Il debutto casalingo dell'Alabarda è previsto per sabato 18 contro il Catanzaro. Tre giorni dopo (salvo spostamenti) l'Unione sarà di turno a Salerno.

Un colpo di testa del centravanti Alessandro Tulli. (Foto Lasorte)

A primavera il trasferimento al «Villaggio»

TRIESTE Il Villaggio del Pescatore può attendere. Il campo di allenamento della Triestina resterà ancora il caro e vecchio Grezar. L'Unione dovrà emigrare a Duino Aurisina appena dalla prossima primavera, proprio nell'ultima parte del campionato, quando il Grezar sarà demolito per fare posto al nuovo complesso sportivo destinato principalmente all'atletica. A Duino Aurisina, comunque, si sta già lavorando per ospitare gli allenamenti della Triestina.

IL PASSAGGIO Nei prossimi giorni i dirigenti alabardati incontreranno il sindaco Giorgio Ret, assieme agli assessori Massimo Romita e Giorgio Pross, per un sopralluogo sul campo del Villaggio del Pescatore. Bisognerà capire le reali esigenze della Triestina (campo di allenamento, spogliatoio e magazzino) e iniziare a sistemare un'area che attualmente ospita la squadra femminile della Polisportiva San Marco.

L'INTERVENTO La richiesta del Comune di Trieste ai colleghi di Duino Aurisina per il «passaggio» è comunque già stata accettata dalla giunta Ret. Ma oltre al nulla osta, che appare scontato, bisognerà anche intervenire per adeguare gli spazi alle esigenze della Triestina. Dopo i lavori completati al Villaggio del Pescatore e l'inizio della demolizione del Grezar ci sarà il «passaggio di consegne».

LA TRASFERTA Per il momento gli affezionati degli allenamenti potranno continuare a seguire gli alabardati al solito posto. E a proposito di tifosi il Centro di coordinamento dei Triestina club sta per completare il primo pullman per la trasferta di sabato prossimo a Cesena. Il costo del viaggio, senza biglietti (da acquistare in prevendita), è di 24 euro (per informazioni telefonare allo 040.382600, oppure recarsi direttamente nella sede del club).

ABBONAMENTI Stenta invece a decollare la campagna abbonamenti. Sommando i tesseramenti sottoscritti al Centro (1650) e quelli dell'agenzia Ticket point (1350) ha finalmente superato quota 3000, ma non sono neanche la metà di quelli fatti lo scorso campionato. Mancano ancora due settimane per tesserarsi, prima del primo impegno casalingo contro il Catanzaro.

p.c.

IL PERSONAGGIO

Sostituirà l'infortunato Campagnolo

Pinzan: «Mi sono sentito preso in giro dal Messina Ma qui sono come a casa»

TRIESTE Una domenica dedicata al trasloco per Andrea Pinzan e famiglia. Dopo l'amichevole di sabato contro il Bellunoponte, il portiere alabardato si è rimboccato le maniche assieme alla moglie Francesca. Dal paese natale di Montagnana è arrivato anche papà Pinzan con un camion, per dare una mano alla giovane coppia.

La famiglia Pinzan ha però aspettato la chiusura del calcio mercato prima di cambiare appartamento. «Ho preferito aspettare, in ballo c'era il trasferimento a Messina. Non è andato in porto e alla fine sono proprio contento di essere rimasto alla Triestina», dice il portiere padovano. La serie A è stato solo un miraggio, Pinzan c'è rimasto male ma non ne fa un dramma. «Mi sono sentito preso in giro, assieme ad altre persone e alla Triestina, però passare a settembre in un gruppo che non conosco non sarebbe stato il massimo. Anzi, Trieste è ormai diventata la mia seconda casa: questa è la quinta stagione in alabardato e sono felice di viverla».

Pinzan è un ragazzo che non perde mai il sorriso e la tranquillità. Nella sua avventura triestina ha perso e guadagnato il posto decine di volte: quest'anno, trasferimento di Messina a parte, doveva iniziare come riserva di Campagnolo e invece si ritrova alla vigilia del campionato di nuovo titolare dopo l'ennesimo infortunio del collega. «Prima di tutto mi dispiace per Andrea, che è stato davvero sfortunato. Per quanto mi riguarda è giusto essere messi sempre alla prova. Ogni partita è un esame, cerco di farmi trovare sempre pronto», è la filosofia di Pinzan.

L'operazione al ginocchio di Campagnolo, che terrà il portiere vicentino lontano dl campo per un mese, costringerà il numero 12 a una maggiore responsabilità. Non preventivata, anche se è uno dei più vecchi del gruppo e spetta anche lui, dopo la partenza di Bega, dare sicurezza a una squadra di giovani. «Quest'anno il gruppo è più completo rispetto allo scorso anno. Tutti devono mettersi in discussione e lavorare sodo durante la settimana», dice Pinzan pensando in particolare alla situazione dei portieri. «Sono sicuro che, oltre al sottoscritto e Campagnolo, anche Agazzi potrà avere le sue opportunità. Mi dispiace per Venditti (il portiere romano è stato lasciato libero dalla Triestina, ndr), ma il calcio è così: io non sono andato in serie A, lui è andato via, Campagnolo si è infortunato e Agazzi dalla C2 è passato in serie B per giocarsi le sue opportunità».

Pietro Comelli

IL DOPO-PARTITA

Il centrocampista alabardato è convinto che sabato a Cesena la musica sarà completamente diversa

Parola: «Ma almeno c'è stata la reazione»

Gimmelli: «Rubare il tempo al difensore sotto porta è la mia specialità»

TRIESTE Che la sua specialità fosse il colpo di testa lo aveva anticipato subito. Anzi, Roberto Gimmelli da Canosa di Puglia, appena arrivato a Trieste aveva parlato delle sue reti-fotocopia (tutte di zucca, ovviamente) segnate nella Viterbese la stagione prima, assicurandone qualcuna anche per il pubblico triestino. Detto fatto, il terzino alabardato ha messo subito in luce la sua dote precipua, trascinando con la sua testa l'Alabarda verso la vittoria nell'ultima amichevole estiva. A guardare bene forse l'unico lato positivo dell'incontro con il Belluno, che sembrava altrimenti destinato a diventare la prima sconfitta della stagione per la nuova creatura di rossoalabardato vestita.

«Il primo tempo la squadra era un po' appannata – conferma Gimmelli – ma ce lo aspettavamo di non essere brillanti, visto che avevamo lavorato tanto in settimana per arrivare al meglio all'incontro con il Cesna. In fondo è quello che conta davvero. Gol fotocopia? È vero, ne ho fatto parecchi così. Diciamo che sono bravino nell'anticipare il difensore rubandogli il tempo e se mi capita la palla sulla testa ci provo a buttarla dentro. Di solito i difensori alti e bravi guardano gli avversari alti e bravi tipo Pecorari, così spesso mi capita di trovarmi davanti a quelli più bassini. Allora basta anticiparli. Almeno per il momento, prima che qualcuno si accorga che di testa sono bravino anch'io».

E non solo: con la sua andatura caracollante alla Paolo Maldini, Gimmelli sinora è la sorpresa in positivo della nuova Unione. In attesa che crescano anche gli ultimi arrivi. Massimo Tarantino su tutti. Al suo esordio, Tesser ha provato l'ex interista un po' da terzino mancino e un po' da centrale difensivo, in attesa d'assegnarli il ruolo definitivo. «Terzino o centrale quello lo deciderà il mister. Sono due ruoli che ho già coperto e nei quali spero di potere dare il mio contributo», assicura Tarantino. «In fondo, contro il Belluno, abbiamo fatto un buon allenamento. Nel primo tempo abbiamo faticato e loro ci hanno messo in difficoltà ma la cosa era ampiamente prevista. Nella ripresa siamo riusciti a rimettere in piedi la partita e questo è molto positivo. Certo, l'allenatore si aspettava qualcosa di meglio sotto il profilo del gioco, invece si è sbagliato parecchio e c'è ancora qualcosa da migliorare. Ma quando si parte con grande fatica e poi si riesce a venirne fuori vincendo la partita, si fa una cosa buona soprattutto per il morale di tutta la squadra».

Un morale che non si è certo ribassato causa un mezzo passo falso. Parola di Andrea Parola. «Pur essendo imballati la squadra ha avuto una reazione nella ripresa che ci ha portato a vincere e questo non è semplice nemmeno avendo di fronte una squadra di C2», sentenzia Andrea Parola. «La partita vera arriva sabato prossimo e quello che conta è che siamo un gran bel gruppo. La Coppa Italia e le amichevoli sono relative, i risultati si vedranno solo migliorando l'affiatamento in campo. Quello durante gli allenamenti e fuori è buono di sicuro».

Alessandro Ravalico

Napoli, Gaucci all'assalto in un'atmosfera rovente

Luciano Gaucci

NAPOLI La Procura di Napoli indaga su telefonate e lettere intimidatorie giunte nelle ultime settimane al sindaco, Rosa Iervolino Russo, e all'assessore allo Sviluppo, Nicola Oddati, da parte di sedicenti tifosi della squadra azzurra.

Minacce che - secondo quanto scrive il quotidiano Il Mattino - si sono intensificate negli ultimi giorni, anche attraverso sms, fax ed e-mail giunti alla segreteria del sindaco. Iervolino non drammatizza, e si dice preoccupata soprattutto per i danni che piccole frange di facinorosi possono arrecare all'immagine della città: le minacce si inseriscono infatti nel solco di episodi violenti verificatisi negli ultimi giorni, come l'ordigno lanciato contro la sede del tribunale o la bomba carta fatta esplodere presso una ex sede del Totocalcio.

Telefonate e lettere minatorie a sindaco e assessore sono confluite nel fascicolo che la procura di Napoli ha aperto da tempo sul tifo violento in città.

«Clamorosi sviluppi» potrebbero interessare il Napoli calcio nei prossimi giorni, secondo Luciano Gaucci che in merito alle vicende del club campano ieri mattina ha diffuso un breve comunicato.

«In questi giorni - è detto nel comunicato - aspetto la fine del film dove ci saranno clamorosi sviluppi che prima non si potevano realizzare e che ora non vi posso anticipare».

Interpellato dai giornalisti, l' ex presidente del Perugia non ha voluto aggiungere altro. Gaucci in sostanza potrebbe ripartire alla carica promuovendo nuove azioni legali.

LA STORIA

Come allenatore è vicecampione d'Italia di beach soccer. Nella sua squadra i triestini Samsa, Stocca e Leghissa

L'ex Pivetta re della sabbia con il Friulpesca

L'ex centrocampista alabardato Pivetta ora allena la Friulpesca di Marano Lagunare di beach soccer con la quale è diventato vicecampione d'Italia.

TRIESTE Fu il primo acquisto dell'Alabarda del post fallimento, quella costretta a ripartire dall'inferno dilettantistico. Un giorno Walter Sabatini chiamò la stampa e disse: «Abbiamo preso Johnny Pivetta, vedrete che sarà un giocatore importante per la Triestina». Ah sì? «Risposero in parecchi». E come si scrive? Johnny? Gionni? Ma che è uno straniero per caso? «No, Pivetta è un giocatore friulano, che quell'anno fece il terzino, l'ala e il mediano. E qualsiasi altra cosa servisse a portare la Triestina in C2. Dove rimase altri due anni, prima di venire fatto fuori da Pippo Marchioro e tornarsene nelle categorie dilettantistiche. Pare che la sua carta d'identità riporti un Gianni davanti al cognome, ma per tutti rimase Johnny. O Gionni, a seconda delle preferenze altrui. Capita anche questo nel mondo del football.

Capita anche di risentirlo un giorno al telefono: «Salve, sono Jhonny Pivetta. Ti ricordi di me?». Più di quasi tutti gli altri giocatori transitati dopo nella Triestina. Senza dubbio il più umile e lavoratore di tutti. «Sai, sono diventato vicecampione d'Italia in Beach Soccer», detto come fosse la cosa più naturale ed umile di questa terra. Solo che il «beach soccer», da quest'anno, è diventato uno sport ufficiale riconosciuto dalla Federazione ed inserito nella Lega Dilettanti, dove giostrano parecchi piedi buoni da luglio a settembre, quando c'è la finalissima. E Pivetta di quella squadra del Friulpesca di Marano Lagunare, vicecampione delle sabbie d'Italia, è stato l'allenatore. Alla prima esperienza, dopo aver frequentato quasi per gioco il «beach» di Lignano prima di tornare nel Gemona dilettantistico. Una squadra, la Friulpesca, che ha vinto il suo girone battendo Bologna, Milano e Forti dei Marmi, partecipando poi alle finali di Salerno superando Vasto e Catanzaro prima di cedere al «golden gol» nella finalissima proprio contro Forte dei Marmi. Una Friulpesca con Pivetta al timone e tre triestini in spiaggia: il portiere Max Samsa, già tra i pali delle giovanili di Milan e Triestina, l'ex alabardato Giulio Stocca e Michele Leghissa, lo scorso anno alla Pro Gorizia ed ora al Romans, bravo al punto da partecipare nel fine settimana a un torneo internazionale a Montecarlo con la maglia della nazionale. Hanno fatto parte della rosa della Friulpesca di Marano Lagunare anche giocatori come Marco Tolloi, Carlo Del Fabbro, Omar Rossi, Stefano Tedesco, Lorenzo Berlasso e, a corrente alternata, Paolo Mian e Gianfranco Cinello. Tutti vicecampioni d'Italia agli ordini di Johnny Pivetta, il nuovo mister del beach soccer italiano subito tornato all'umile calcio dilettantistico.

a.r.

Gianfranco Cinello, ex bomber della Triestina i cui gol sono ancora una buona merce (quando gioca) per il Friulpesca.

Nel team di Marano spesso gioca anche Gianfranco Cinello

CALCIO

D

IL GIRONE

I risultati del girone C

Bassano-Jesolo	2-2
Chioggia-Cordignano	2-4
Col. Veneta-San Polo	0-0
Montecchio-Conegliano	2-0
Pro Romans-Rovigo	1-2
Santa Lucia-Itala S.M.	1-2
Sacilese-Sambonifacese	1-1
Sanvitese-Tamai	0-1
Vigontina-Montebelluna	0-2

La classifica

Itala San Marco	3
Tamai	3
Rovigo	3
Montebelluna	3
Cordignano	3
Montecchio	3
Sacilese	1
Sambonifacese	1
Cologna Veneta	1
San Polo	1
Bassano	1
Città di Jesolo	1
Sanvitese	0
Santa Lucia	0
Union Vigontina	0
Pro Romans	0
Chioggia	0
Conegliano	0

Il prossimo turno

(domenica 12 settembre)

Conegliano-Pro Romans
Montebelluna-Chioggia
Jesolo-Vigontina
Cordignano-Montecchio
Itala San Marco-Bassano
Rovigno-Cologna Veneta
San Polo-Sacilese
Sambonifacese-Sanvitese
Tamai-Santa Lucia

Partenza con il botto per la compagine di Moretto in superiorità numerica per un tempo. Pereira a bocca asciutta, ma a segnare ci pensa Gambino

Magia di Vosca, l'Itala non stecca la prima

Il bomber gradiscano non si arrende al pareggio del Santa Lucia e nel recupero castiga i veneti

SANTA LUCIA Buona la prima per l'Itala San Marco. La compagine di Gradisca espugna per 2-1 il campo del Santa Lucia, iniziando così nel migliore dei modi il campionato di serie D.

I padroni di casa del Santa Lucia, con una formazione giovane, sono determinati a fare bella figura davanti al proprio pubblico, ma sono gli ospiti a fare la partita. Già nei primi quarantacinque minuti l'Itala appare più in forma e più pericolosa, ma i padroni di casa si difendono egregiamente, non lasciando agli ospiti alcuno spazio per creare pericoli a Tonon.

La svolta arriva nel secondo tempo: i padroni di casa rimangono in dieci per l'espulsione di Peruzzo, lasciando campo libero ai gradiscani. Inevitabilmente si allargano gli spazi per gli ospiti che cominciano a presentarsi con sempre maggiore regolarità davanti all' estremo difensore di casa.

Santa Lucia 1

Itala San Marco 2

MARCATORI: st 16' Gambino, 39' Pachera (r), 46' Vosca.
SANTA LUCIA: Tonon, Zanette, Malerba, Peruzzo, Candussio, Tamiozzo, Chelin (st 24' Bagnara), Pachera, Vivian (st 24' Silvestrin), Pettenò, Berto (st 28' Costantini). All. Tormen.
ITALA SAN MARCO: Michelin, Iussa, Cerar, Visintin, Peroni, Carli, De Grassi (st 44' Fedele), Margherita, Vosca, Pereira (st 35' Bonocunto), Gambino. All. Moretto.
ARBITRO: Paiusco Di Vicenza.
NOTE: espulsi Peruzzo e Tonon; ammoniti Zanette, Peroni, De Grassi, Vosca.

È Gambino a sbloccare il risultato in favore dell'Itala: il numero 11 è bravo a depositare la palla in rete dopo un triangolo con i compagni. Ottenuto il vantaggio gli ospiti cercano il raddoppio per chiudere l'incontro. Ma i padroni di casa danno loro filo da torcere e nel finale il risultato torna in parità: Peroni tocca in area con la mano e l'arbitro fischia l'estrema punizione. Dal dischetto Pachera insacca senza problemi.

La partita sembra ormai chiusa, invece nel recupero cambia il risultato. Il Santa Lucia pensa di avere in tasca il pareggio, invece l'Itala reagisce grazie anche alla buona condizione fisica. È il lesto Vosca, ben imbeccato, ad anticipare il proprio marcatore e, a tu per tu con il portiere, insaccare il 2-1. Un gol degno del bomber che, con grande freddezza, trova l'angolo giusto.

Gli ultimi minuti di recupero si svolgono senza grandi emozioni, a parte l'espulsione dell'estremo difensore di casa Tonon per un' uscita fuori dall'area. Vittoria meritata per l'Itala, che conquista i tre punti grazie alla maggiore esperienza dei suoi uomini e a una migliore condizione atletica e psicologica, Buona comunque la prestazione del Santa Lucia, che si dimostra sempre combattiva e pronta a mettere in difficoltà gli avversari anche in dieci contro undici.

Finisce 1-1 la gara d'esordio contro la Sambonifacese. Deludono Giacomin e Zanutta

Solo un punto per la Sacilese

Sacilese 1

Sambonifacese 1

MARCATORI: pt 27' Moras; st 1' Intrabartolo.
SACILESE: Zanier, Croatto, Giust, Giacomin,Zanutta (Dell'Antonia), Voltolini, Buriola, Cursio, Visentin, Moras (Beacco), Verrillo (Valoppi). All. Giorio.
SAMBONIFACESE: Scianchi, Lovatin (Gatti), Nicoletti, Filippini, Riccardi, Osanni, Sarzi, Zuccon, Tormen, Lavagnoli (Nonga), Intrabartolo (P. Sarzi). All. Vittadello.
ARBITRO: Tramontina di Udine.

SACILESE Stentato debutto della Sacilese. La platea liventina si aspettava qualcosa di più dai due senatori Giacomin e Zanutta (ben 74 anni in due). Ma così non è stato. Lenti e poco inseriti nel collettivo sacilese, i due non hanno certo fatto la differenza tanto che Zanutta è stato sostituito dopo il primo tempo e il secondo si è limitato a trotterellare per il campo. Di ben altro spessore la prova invece di Visentin. Già al 6' il centravanti smarca in area Verrillo che a porta vuota non riesce a coordinarsi per battere a rete. In difesa la squadra di casa mostra paurosi sbandamenti e prima Tormen e poi Intrarbartolo giungono in perfetta solitudine davanti a Zanier, senza però trovare lo specchio della porta. Il gol del vantaggio sacilese giunge al 27': Visentin chiede triangolo a Voltolini, s'incunea in area dalla sinistra e serve un pallone d'oro a Moras che deve soltanto spingerlo in rete. Nella ripresa la Sanbonifacese cambia volto e grazie all'inserimento di una terza punta, Nonga, mette alle strette la Sacilese. Gli ospiti pareggiano al primo affondo: assist del velocissimo Nonga per Intrabartolo che non sbaglia.

c.f.

Pro Romans 1

Rovigo 2

MARCATORI: pt 12' Bisan (r), 18' Marcucci; st 26' Ballarin.
PRO ROMANS: Cecotti, Morsut (st 31' Lardieri), Bisan, Sellan, Sandrin, P. Fantin, Furlan (st 11' Edalucci), Seculin (st 20' Zorzut), M. Fantin, Giancotti, Stera. All. Del Piccolo.
ROVIGO: Furlan, Cervellin, Pennacchioni, Desiato (st 25' Zorzetto), Dei Rossi, Bertoni, Domenghini (pt 11' Brunello), Sambugaro, Marcucci, Ballarin, Gentile. All. Pulin.
ARBITRO: Maiolani di Lugo di Romagna.
NOTE: ammoniti Marcucci, Sandrin, Pennacchioni; espulso Furlan.

Sconfitta casalinga per la neopromossa squadra di Del Piccolo. Non basta l'impegno contro l'esperto Rovigo

Pro Romans, illude il vantaggio di Bisan

ROMANS D'ISONZO Non è bastato l'impegno, la grinta e la determinazione messa generosamente in campo dalla matricola Pro Romans, per poter aver ragione di un Rovigo dimostratosi alla fine squadra più esperta e manovriera. I veneti hanno avuto il merito di saper ribaltare lo svantaggio iniziale, pur con un uomo in meno, anche se di ciò deve ringraziare in parte il direttore di gara.

Il fischio d'inizio vede il Rovigo vicino al gol al 2' con Desiato, che spara alto, mentre al 3' un gran diagonale di Gentile induce Cecotti a rifugiarsi in angolo. All'11' prima svolta della gara: Bertoni perde una palla nella sua metà campo dando il via libera a M. Fantin, che s'invola fin dentro l'area del Rovigo, dove viene atterato dal portiere. Espulsione del numero 1 ospite e calcio rigore per la Pro Romans, trasformato da Bisan. Il Rovigo reagisce e al 18' trova il pareggio con Marcucci, che viene perso di vista dalla difesa romanese facendosi trovare tutto solo in area. Al 21' lo stesso Cecotti devia con i piedi un tiro ravvicinato di Desiato, mentre al 30' è Bertoni a mandare incredibeilmete alto ad un passo dalla porta. Risponde la Pro Romans e al 46' Brunello compie il suo primo miracolo, deviando d'istinto con i piedi una conclusione ravvicinata di P. Fantin.

Nella ripresa al 21' Brunello compie il suo secondo miracolo ribattendo ancora di piede una deviazione di M. Fantin a un passo dalla porta. Si arriva così al 26', quando l'esperto Marcucci, spalle alla porta, viene contrastato da P. Fantin, per poi finire a terra inducendo l'arbitro a concedergli un calcio di rigore, lungamente contestato dai giocatori e dal pubblico locale. Dal dischetto batte Pennacchioni, Cecotti respinge ma la sfera viene ripresa da Ballarin che sigla il 2-1.

La Pro Romans cerca di reagire ma la mancanza di una seconda punta e con un Stera ieri inesistente non riesce ad impensierire la difesa veneta. L'occasione del pareggio, clamorosa, capita al 37' sulla testa di Edalucci, che manca però lo specchio della porta spedendo sul fondo.

Edo Calligaris

Lardieri salta alla ricerca del pallone. (Foto Bumbaca)

Due espulsi per i locali

Bandiera bianca della Sanvitese Zanardo regala il derby al Tamai

Sanvitese 0

Tamai 1

MARCATORE: pt 43' Zanardo.
SANVITESE: Della Sala, Leonarduzzi, Sannino, Tomizza, Passì, Perenzin (st 25' Martinazzi), Boscolo, Lenarduzzi, Poles, Giarrusso, Maiello (st 1' Esposito). All. Pavanel.
TAMAI: Buso, Birtig, Zucco, Zanardo, Orlando, De Marchi, Mian (dal 75' Cecchetto), Petris, Zanardo (st 42' Rumiel), Francioni, Paolini (st 19' Restiotto). All. Tomei.
ARBITRO: Armellin Di Treviso.
NOTE: espulsi Giarrusso e Leonarduzzi; ammoniti Sannino, Birtig, Zucco.

SAN VITO Esordio amaro per la Sanvitese, orfana del suo bomber Zanini, sconfitta in casa dal Tamai. La squadra di Pavanel ha dimostrato di essere poco in palla, ma anche la prestazione del Tamai non è stata delle migliori. La squadra di Brugnera ha però sfruttato al meglio l'unica occasione avuta nel primo tempo. L'episodio chiave al 43': rinvio corto di Della Sala, Francioni ne approfitta e guadagna una punizione dal limite. Dal limite lo specialista Paolo Zanardo trasforma, scavalcando la barriera. All'inizio della ripresa gli uomini di Pavanel rimangono in dieci per l'espulsione di Giarrusso (doppia ammonizione). La superiorità numerica aiuta la compagine ospite che riesce a contenere le offensive dei padroni di casa, comunque poco pericolose. Al 90' secondo rosso per la Sanvitese: Leonarduzzi, autore di un fallo da ultimo uomo, è costretto a uscire prima del triplice fischio. Due espulsioni che, nel prossimo turno, limiteranno ulteriormente la già ridotta rosa a disposizione di Pavanel.

MERCATO

SERIE D Lugnan rifiuta Brugnera e sceglie Gorizia

Rossitto aspetta i professionisti e tiene sulle spine la Sacilese Rosa da sfoltire a Gradisca

TRIESTE Il campionato è iniziato ieri, ma non tutte le nostre formazioni sono al meglio. Mentre le due goriziane sono a posto con la rosa - anzi, possono addirittura denunciare problemi di abbondanza non facili da gestire, specie a Gradisca - ancora dubbi e problemi nella destra Tagliamento. Al Tamai è saltato l'arrivo di Luca Lugnan, attaccante giramondo (Udinese, Palermo, Catania, Catanzaro, Padova) che a 35 anni è tornato.in regione, ma è finito alla Pro Gorizia...

La Sacilese trepida ancora in attesa del sì dell' ex Udinese Fabio Rossitto, che si sta allenando con i liventini ma aspetta sempre una chiamata dai professionisti. Si sta ripetendo un po' quello che è successo lo scorso anno con il triestino Giacomin, che sembrava già a Sacile e invece finì Padova.

Giulio Giacomin

Non è bellissima neanche la situazione della Sanvitese di Pavanel, anche se in settimana è riuscita a mettere nella rosa molti giovani assieme a Edi Perezin, centrocampista trentenne ex Conegliano.

Sacilese: All: Italo Giorio nuovo. Arrivi: Valerio Bessega d '83 (V.Roveredo), Luca Borsatti c '85 (Udinese), Luca Callegaro p '87 (Bearzi), Antonio Colaco d '86 (Ancona Ud), Fabio Cristofoli a '83 (B austriaca), Daniele Croatto d '85 (Gonars), Dal Cin d '85 (Inter), Giulio Giacomin m '67 (Padova), Rudy Valoppi d '84 (Pro Gorizia), Alex Visentin a '73 (Conegliano), Michele Zanutta d '67 (Sangiorgina)

Sanvitese: Massimo Pavanel nuovo. Arrivi: David De Rovere a '83 (V.Roveredo), Vincenzo Giarrusso c '85 (Triestina), Omar Leonarduzzi d '83 (Udinese), Mattia Locatelli c '84 (Portogruaro), Marco Martinazzi c '84 (Portogruaro), Edi Perenzin c '74 (Conegliano), Francesco Sannino d '85 (Triestina), Daniel Tomizza d '83 (Portogruaro), Diego Zanin a '67 (Montichiari)

Tamai: Ermanno Tomei conf. Arrivi: Efrem Bertacchini '87 (Treviso), Mattia Campana c '86 (Udinese), Simone Cecchetto a '84 (Pievigina), Federico Francioni c '75 (Montebaldina), Daniele Mian d '85 (Triestina), Michele Modolo c '84 (Sevegliano),Alessandro Orlando d '70 (Cologna V), Ilario Restiotto a '78 (Fontanafredda), Antonio Zanardo c '76 (Sanvitese), Piero Zanolla d '85 (Triestina), Michele Zucco d '85 (Triestina).

Oscar Radovich

ECCELLENZA L'attaccante voleva lasciare il calcio

Monfalcone convince Marchesan a restare

TRIESTE Ultimi movimenti per rifinire le rose delle squadre che si apprestano a iniziare il campionato di Eccellenza.

Il Monfalcone ha completato i lavori rinunciando al quarantenne Ristic per lanciare alcuni giovani come l'ex alabardato Lucchitta ('87) e soprattutto perché è riuscito a convincere Marchesan, anche lui ex alabardato, a giocare ancora questa stagione.

Il Vesna ha aggiunto un tassello in difesa ingaggiando Tramarin dal Ponziana. Più che un difensore lo ricordiamo come un esterno molto dinamico e veloce, ma se ha imparato a difendere è un buon ingaggio. Il colpaccio della settimana è in ogni caso quello targato Pro Gorizia. Per una barca di soldi si è assicurata l'attaccante Lugnan, ex professionista che ha rifiutato il Tamai di Brugnera che milita in serie D. Questo è dilettantismo...

Marino Monte

Monfalcone: all. Pasquale D'Oriano conf. Portieri: Peter Bergagna '79, Diego Mainardis '75. Difensori: Sergio Bandini '79, Igor Bozic '77, Marco Della Zotta '77, Aron Mihelcic '86, Davide Montoneri '85, Andrea Sandrin '84, Andrea Zucca '74 (S.Sergio). Centrocampisti: Manuel Bussani '75 (S. Sergio), Andrea Candelli '82, Paolo de Fabris '78, Nicolò Giraldi '84 (Sanvitese), Luca Peressutti '87, Sandro Zentilin '69 (P.Romans). Attaccanti: Alessandro Giorgi '75 (Sanvitese), Manuel Lucchitta '87 (Triestina), Massimo Marchesan '69, Fabio Martignoni '76. Altri: Piero Apollo c '80 (Ronchi), Sabato Ruggiero a '80 (Ponziana). Partenze: Pietro Apollo c '80, Luca Bagica c '84 (Fincantieri), David Fratnik c '82, Andrea Grimaldi d '84 (Cividalese), Noredinne Larzak a '80 (Pro Gorizia), Michael Mariano c '85 (Pro Gorizia), Giuseppe Passaro d '73 (svinc), Michele Raffi c '78 (Bannia), Sabato Ruggiero a '80, Uliano c '86 (Capriva)

Vesna: all: Fabio Sambaldi nuovo. Portieri: Daniel Donno '82, Stefano Maganja '86. Difensori: Arandelovic Zarko '73, Riccardo Bertocchi '79, Ferruccio Degrassi '81, Maksimiljan Grgic '76, Alessandro Stancich '81, Lorenzo Tramarin '81 (Ponziana), Paolo Ursic '71. Centrocampisti: Dimitri Batti '86, Martin Cheber '87 (Triestina), Marco Depangher '72, Tommaso Fornasari '81, Danijel Lovrecic '82 (Primorje), Alessio Pohlen '82. Attaccanti: Emanuele Krmac '75, Marino Monte '80 (San Sergio), Swann Ritossa '85, Matej Sirca '77.

Partenze: Davide Angiolini c '81 (Gallery), Thibaud Babic c '85 (Costalunga), Gianni Bartoli d '84 (Opicina), Giovanni Catalfamo c '70 (Capriva), Germano Fabro p '67 (Torviscosa), Kalaja Kledi d '85 (Costalunga), Ivan Marinelli c '81 (Primorje), Marco Novati a '75 (Capriva), Carlo Purini a '85 (Costalunga), Matteo Rampino c '85 (Capriva).

osc. ra.

PROMOZIONE Quattrocchi cambia casacca

Finisce la «telenovela Baciga»: il giocatore è della Fincantieri Manca un attaccante al Gallery

TRIESTE La Fincantieri ha chiuso la telenovela con il Monfalcone per il giovane centrocampista Baciga. Anzi, oltre a lui dai «cugini» è arrivato anche l'attaccante Mattia Quattrocchi '82. A proposito di attaccanti, guardando la lista si evince una scarsità di punte al Gallery Duino Aurisina. Non vorremmo che questa promozione a tavolino, sia stata un danno e non un guadagno visto che la rosa giovane e in Promozione avrà i suoi problemi. In ogni modo c'è sempre Muggia che abbonda di attaccanti, anche se ieri mancavano tutti per squalifiche varie.

Buone notizie per il San Sergio che finalmente ha raggiunto l'accordo con Simone Mervich, l'attaccante che assieme a Di Donato rappresenta la coppia perfetta: un mix di potenza ed agilità. Lo comunica la dirigenza dopo la festa dei dilettanti a Udine (prima era ancora in forse...). Se i lupetti festeggiano, è più complicata la faccenda al Costalunga. Serve assolutamente un buon difensore visto che sono sfumate varie trattative oltre alla partenza di Marchesi per la Fincantieri.

Giuliano Milos

Gallery: all. Marino Norbedo nuovo Portieri: Christian Bergamasco '85 (Monfalcone), Daniel Zucca '83 Difensori: Stefano Bampi '84 (S.Luigi), Alessandro Bensi '75, Maurizio De Stasio '77, Matteo La Torre '80, Sandro Malusà '68, Fausto Novati '72, Mariano Tognon '80. Centrocampisti: Davide Angiolini '81 (Vesna), Matteo Leghissa '85 (jun), Davide Macarrone '80, Giuliano Milos '72, Andrea Miorin '69, Marco Percich '83, Marco Roberti '85 (S.Luigi), Alessandro Stocca '83 Attaccanti: Lorenzo Moscolin '78 (Ponziana), Stefano Zacchigna '84 (S.Luigi). Partenze: Luca Buffolin d '75 (Isonzo), Fabio Marzari a '81 (San Luigi), Lorenzo Percich p '80 (S.Giovanni), Marco Sors c '81 (San Luigi).

Ruda: all. Gianni Tortolo nuovo Portieri: Alessio Politti ('78) e Matteo Comuzzo ('85). Difensori: Thomas Buso ('79), Manuel Mauro ('74), Marco Leggeri ('85), Michele Ulian ('81) e Andrea Cecchin ('79). Centrocampisti: Ugo Olivo ('79), Cristian Pellizier ('78), Michele Tassin ('74), Denis Di Bernardo ('84), Thomas Gandin ('84), Fabrizio Marcenato ('85) e Fulvio Pin ('85). Attaccanti: Roberto Conzutti ('75), Stefano Fornasin ('84), Enrico Francescon ('81), Alberto Di Just ('87), Riccardo Rigonat ('80) e Valentino Donda ('68). Partenze Giuseppe Catania c '73 (Santamaria), Daniele Lepre d '68 (Staranzano), Ivan Macor c '76 (svinc), Federico Pirusel c '73 (Staranzano), Boris Portelli a '72 (Aquileia), Gianni Roppa c '82 (Terzo).

o.r.

Lettera del presidente

Molinaro (Figc): «Crescere i giovani nell'educazione e pratica sportiva»

Luigi Molinaro

TRIESTE Alla vigilia della stagione sportiva il presidente proviciale della Figc di Trieste, Luigi Molinaro, ha inviato a tutte le società un messaggio.

"Voglio esprimere il mio augurio che il calcio dilettantistico, vera e propria linfa vitale dell'intero movimento calcistico, possa progredire sempre più nell'intento di creare validi atleti, ma anche e soprattutto di formare coloro che potrebbero essere i dirigenti del domani», scrive Molinaro nella sua lettera. «Mi corre inoltre l'obbligo di rivolgere un'attenzione particolare alla promozione ed allo sviluppo dell'attività giovanile sia in ambito societario sia in quello scolastico. Io e i dirigenti federali del Comitato rovinciale di Trieste - dice il presidnete - operiamo con tutte le nostre forze e secondo i rami di competenza per una crescita creativa e professionale del calcio».

Una lettera di augurio, ma anche un richiamo perché «come tutti i dirigenti sportivi, anche noi volontari sappiamo che i nostri giovani devono venir cresciut con un'attenzione particolare nell'educazione alla pratica sportiva».

COPPA ITALIA DILETTANTI La differenza di categoria e la migliore condizione fisica permettono ai carsolini di imporsi sul San Giovanni

Derby al Vesna, Muggia domina il Centro Sedia

Ronchi corsaro a Borgo San Sergio, Juventina fa tris col Gallery, San Luigi pareggia in extremis a Monfalcone

Vesna 1
San Giovanni 0

MARCATORE: pt 31' Monte.
VESNA: Maganja, Batti (st 16' Fornasari), Degrassi, Grgic, Bertocchi, Pohlen, Ritossa (st 20' Cheber), Depangher, Monte, Lovrecic, Krmac. All. Sambaldi.
SAN GIOVANNI: Percich, Fidel, Bagattin (st 27' Montanelli), D. Ventrice, Botta, Varagnolo (st 11' Buzzanca), Udina, M. Ventrice, Buono (st 24' Ardizzon), Frontali (st 1' Giombetti), Bernabei. All. Ventura.
ARBITRO: Princig di Trieste.
NOTE: espulsi Grgic e D. Ventrice per scorrettezze al 45' st; ammoniti Lovrecic, Buono, D. Ventrice.

TRIESTE Una migliore condizione fisica e la categoria di differenza fanno sì che il Vesna superi il San Giovanni per 1-0 nel primo turno di Coppa Italia. I vincitori dimostrano una maggior compattezza e gestiscono il possesso-palla, mentre i rossoneri peccano di precisione nei passaggi e pungono poco in avanti.

Al 5' Krmac, da sinistra, imbecca Monte al centro, il cui tocco di esterno destro manda la palla contro il palo opposto. Arriva Ritossa, che cerca inutilmente il dribbling, facendosi chiudere da Fidel e Percich. Al 20' altro assist di Krmac, tiro al volo di Ritossa e Percich sventa in corner.

Al 29' Batti, con la complicità di Maganja, neutralizza il tentativo di Bernabei che perde il passo giusto dopo il passaggio di Manuel Ventrice. Al 31' i padroni di casa segnano: lancio dalla trequarti di Batti, stop di petto di Monte, che dal limite pesca l'angolino alla destra di Percich.

Nella ripresa Percich sventa le conclusioni di Bertocchi e Fornasari su punizione, mentre Maganja si oppone a Bernabei.

Massimo Laudani

San Sergio 2
Ronchi 3

MARCATORI: pt 17' L. Godas, 26' Devetti; st 28' Pahor, 31' Longo, 43' Puzzer.
SAN SERGIO: Ciarravino, Antonini, Bartoli (st 26' Renner), Tognon, F. Godas, Pribaz, Mboria, Di Gregorio (st 33' Pangher), Puzzer, Mendella (st 16' Pillon), L. Godas. All. Lenarduzzi.
RONCHI: Fulignot, Anzolin, Leban (st 3' Cappellari), Pacor, Porcari, Pommella, Pahor, Faggiani, Longo (st 33' Brunzin), Degrassi (st 42' M. Visentin), Devetti. All. Pinatti.
ARBITRO: Culurciello di Cervignano.
NOTE: ammonito Puzzer.

TRIESTE In un caldo pomeriggio, più da spiaggia che da Coppa Italia, il primo impegno ufficiale della stagione serve soprattutto per oliare i meccanismi delle squadre, correggendo eventuali difetti. Non si guarda insomma tanto al risultato, quanto ai progressi individuali e corali. E su questo San Sergio e Ronchi devono ancora lavorare parecchio.

Cinque i gol visti ieri a Borgo San Sergio; apre le marcature Lorenzo Godas, che a porta vuota approfitta del bel assist di Mendella per toccare a bersaglio; pareggia Devetti direttamente su calcio d'angolo, con una parabola a rientrare che colpisce il secondo palo, la coscia di Ciarravino ed entra.

Nella ripresa Pahor dai trentacinque metri sorprende con un pallonetto il portiere di casa, leggermente fuori dai pali; subito dopo il triestino Longo regala il terzo dispiacere ai lupetti con un tocco dalla sinistra sull'uscita dello stesso Ciarravino; infine Puzzer da pochi passi segna il 2-3. Da segnalare anche una rete annullata per fuorigioco a Devetti, un'incornata da centroarea che invece era regolare.

Massimo Umek

Gallery 0
Juventina 3

MARCATORI: pt 44' e st 43' Devetak, st 49' Pantuso.
GALLERY: Zucca, La Torre, Burattini, Bensi, Bampi, Leghissa (st 11' Moscolin), Novati, Miorin, Zacchigna, Milos, Maccarrone (st 28' Percich). All. Norbedo.
JUVENTINA: Comelli, Kogoje S. (st 28' Bozzi), Terpin M., Pantuso, Stacul, Carbone, Negro, Terpin C., Devetak, Godzej (st 30' Kogoje R.), Businelli (st 11' Pavit). All. Furlan.
ARBITRO: Bossio di Udine.

VISOGLIANO I biancorossi della Juventina, freddi, capitalizzano a pieno le poche occasioni, in una partita povera d'emozioni e affossano la matricola Gallery con un risultato che non rispecchia i valori espressi sul rettangolo verde. I duinesi, dal canto loro, hanno dimostrato che i nuovi si sono già amalgamati e le prospettive non mancano.

La preparazione carente determina l'allungarsi della fase di studio, il pallone staziona attorno alla linea mediana, con poche iniziative individuali. Sul finale di frazione un ottimo spunto di Devetak, che con una botta dai 25 metri inganna il portiere in ritardo, sblocca il risultato.

Nella ripresa, in vantaggio, gli isontini possono giocare come meglio sanno, aspettando l'avversario. Maccarrone e Zacchigna si inseriscono con continuità ma i difensori ospiti si chiudono bene. Il Gallery è pericoloso al 27', ma La Torre incespica al momento del tiro. Il pari appare la giusta ricompensa alla pressione prodotta, ma in contropiede il campanile di Kogoje R. pesca un Devetak implacabile. Nel finale Pantuso da solo, palla al piede, dribbla tre uomini e firma il tris.

Hudy Dreossi

Muggia 2
Centro Sedia 1

MARCATORI: pt 8' Mullner, 28' Busletta; st 38' Bergomas.
MUGGIA: Daris, Busletta, Manfreda (st 26' Trevisan), Stefaani, Busetti, Fadi, Fantina, Pobba (st 12' Metullio), Mullner, Mercandel, Pernorio (st 47' Clarich). All. Potasso.
CENTRO SEDIA: Tami (st 1' Tiussi), Osgnach, Argiolas (st 20' Di Francesco), Magnis, Tonca (st 1' Capra), Paliotti, Bergomas, Muzzoletti, Fiesso, Goriup, Amabile. All. Tomizza.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

MUGGIA Caldo, tanto caldo. La ripresa della stagione calcistica ha coinciso con il risveglio dell'estate. La temperatura non ha certo agevolato i giocatori ancora non in piena forma. Le squadre si sono affrontate con l'intenzione di mettere in tasca punti importanti, ma soprattutto a verificare la loro reale condizione. E questa verifica è stata, tutto sommato, positiva per i padroni di casa, che riuscivano, già all'8', a gonfiare la rete avversaria dopo una punizione calciata da Stefani. La difesa respingeva ma Mullner era lì, attento, e non si faceva pregare per piazzare la stoccata vincente. Gli avversari non ci stavano e, in un paio di occasioni, riuscivano a farsi pericolosi trovando, però, Daris pronto a salvare lo specchio. Al 28' punizione di Fantina e Busletta, di tacco, aumentava il vantaggio.

L'inizio della ripresa vedeva gli ospiti cambiare addirittura il portiere. Al 7' Bergomas lasciava partire un rasoterra abbastanza insidioso, al 35' testa di Bergomas e al 38' affondo di Tesso che, dopo aver spiazzato tutti, da a Bergomas che, di piatto, segna con facilità. Al 42' occasionissima per Metullio, da pochi metri. Al 47' Mullner va alto di poco.

Domenico Musumarra

Fincantieri 2
San Luigi 2

MARCATORI: pt 34' Baldan, 45' Ravalico, st 36' Marzari, 37' Yatchaouminou.
FINCANTIERI: Carli, Viezzi, Cechich, Baciga, Marchesi, Mari (st 1' Maggio), Ravalico, Baldan, Pellaschiar (st 45' Pivetta), Tofful, Milan (st 44' Bozzi). All. Veneziano.
SAN LUIGI: Ferluga, Zolia, Donato (st 17' Sors), Paoli, Campo, Yatchaouminou, Toffoli (st 18' Casseler), Verner, De Grassi, Bartoli, Marzari. All. Mendella
ARBITRO: Adamo di Cervignano.
NOTE: espulso Degrassi per proteste.

MONFALCONE Pareggio in extremis per il San Luigi, che raddrizza il risultato solo nel finale dinanzi a una Fincantieri che aveva cullato l'idea del primo successo in Coppa Italia.

Monfalconesi in vantaggio grazie alla solita perla su punizione di capitan Baldan, che infila Ferluga alla mezz'ora dal limite.

Prima della fine del tempo arriva il 2-0 cantierino grazie alla travolgente azione personale di Bagica che va via a tutti, entra in area, alza la testa, il pallonetto finisce sulla traversa e Ravalico al traino mette dentro da due passi senza problemi.

Nella ripresa Carli sventa le azioni di reazione dei triestini, ma è fatale alla Fincantieri un vero black-out difensivo quando ormai sembrava fatta.

In due minuti il San Luigi impatta, prima con Marzari che tutto solo in area raccoglie un traversone da destra e deposita nel sacco, e poi con Yatchouminou che firma il 2-2 al volo un minuto dopo.

Enrico Colussi

Sevegliano 3
Costalunga 0

MARCATORI: pt 37' Tolloi, 43' Bruno, st 38' Gasparin.
SEVEGLIANO: Cossaro, Berlasso (Ciccarone), Mazzolo, Zonca, Sebastianis, Gasparin, Coccato, Bruno (Faidutti), Tolloi (Grop), Subiaz, Vidotti. All. Cinello.
COSTALUNGA: Canziani, Bevilacqua (Coccolo), Kalaja, Biondi, Satti, Belladonna, Niborjac (Mancussi), Donato, Coren (Calnio), Rubini, Turincic. All. Zurini.
ARBITRO: Papaiz di Maniago.

SEVEGLIANO È stata una partita giocata a una sola porta, quella che ha visto opporsi Sevegliano e Costalunga nella prima giornata del turno eliminatorio di Coppa Italia. I triestini pagano una forma fisica non ottimale e molte carenze a livello di organizzazone di gioco. I padroni di casa dimostrano solidità nel reparto arretrato e un buon gioco sulle fasce, con gli ispirati Berlasso a destra e Mazzolo sulla sinistra.

È dei locali la prima palla gol del match, quando Tolloi su corner dalla sinistra manda di poco alto, all'incrocio. Al 24' una serie di batti e ribatti in area ospite crea più di un grattacapo alla porta difesa da Canziani, che capitola al 37' quando un tiro di Mazzolo, proiettatosi sulla fascia, centra il montante e Tolloi ribatte in rete. Passano cinque minuti e i locali raddoppiano con Bruno che sfrutta di testa di una punizione di Subiaz. Il Costalunga prova a reagire con Rubini, ma il suo tiro finisce alto.

Nella ripresa il copione non cambia: il Sevegliano è sempre proiettato in avanti e trova al 38' il terzo gol con Gasparin, che suggella la sua buona prova e quella della sua squadra.

Alessandro Landi

Valnatisone 1
Monfalcone 1

MARCATORI: pt 40' Bussani, st 35' Suber.
VALNATISONE: Carnieletto, Costantini, Piccaro, Tiro, Crast, Miano (st 20' Berniach), Dindo, Bolzicco, Dugaro (st 10' Iuretic), Steffanutti (st 15' Bastiangic), Suber. All. Baulini.
MONFALCONE: Mainardis, Mihelicic (st 30' Sandrin), Della Zotta, Montoneri, Zucca, Giraldi, Giorgi, Candelli (st 26' Lucchita), De Fabbris, Marchesan, Bussani. All. Grillo.
ARBITRO: Bertoli Di Latisana
NOTE: ammoniti Dindo, Mihelicic.

CIVIDALE Partita divertente fra Valnatisone e Monfalcone nonostante il gran caldo. Sulla carta favoriti gli ospiti, che per questa stagione hanno messo in piedi una squadra ambiziosa di raggiungere la promozione. Diversa invece la situazione del Valnatisone, che come neopromosso ha bisogno di fare esperienza.

Questo divario teorico non viene perè confermato da quanto visto in campo: finisce 1-1, e tutto sommato il risultato è giusto. Continue occasioni da una parte e dall'altra hanno piacevolmente intrattenuto gli spettatori. Sul finale del primo tempo, dopo aver rischiato di subire una rete, il Monfalcone passa: Bussani è bravo a sfruttare un'indecisione difensiva e a battere l'incolpevole Carnieletto.

La ripresa prosegue sulla falsariga della prima frazione di gioco: entrambe le squadre hanno l'occasione per segnare una rete, e a fine gara il Valnatisone raggiunge il pareggio. Da un' azione di calcio d'angolo si forma una mischia nell' area piccola, Suber è il più lesto di tutti a trovare la zampata vincente.

Pro Gorizia 0
Union 91 1

MARCATORE: st 16' Petrello.
PRO GORIZIA: Zanello, Bolzan, Patat, Braida, Villani, Masotti, F. Rigonat, Caserta (st 12' A. Rigomat),Russo (st. 13' Bivona), Luxich (at 34' Panico), Favero. All. Battistutta.
UNION 91: Galliussi, Bolzan, Visintini, F. Beltrame Purino Tiberio Govetto (st. 40' Cottes), Antonutti (st. 25' S. Beltrame) Rossi Fabris Petrello, (st. 20' Beltrain) All. Belviso.
ARBITRO: Tell di Cervignano.

GORIZIA Contro una formazione esperta e molto motivata la Pro Gorizia ha dovuto inchinare la testa nel primo turno di Coppa Italia. La squadra ospite ha capitalizzato al meglio la rete realizzata al 16' della ripresa da Petrello che su un cross dalla sinistra Antonutti ha calciato al volo dal limite battendo un incolpevole Zanello. La Pro Gorizia ha tentato di reagire ed è andata vicina al pareggio al 20' quando su un cross di Patata favero tenta una una conclusione al volo. Sul pallone destinato a uscire è arrivato Bivona che ha calciato sull'esterno della retre. Due minuti dopo, Favero a conclusione di una azione personale crossa al centro. Masotti anticipa tutti, colpisce di testa, ma il pallone troppo centrale finisce tra le braccia di Galliussi.

L'Union 91 non ha rubato nulla. E' stata la formazione friulana a prendere, nel corso dei 90 minuti, il maggior numero di inziative. Per la Pro Gorizia soddisfacente la condizione fisica ma la squadra deve assolutamente coprire alcuni ruoli che al momento sono scoperti come ad esempio a centrocampo dove la squadra ha patito le difficoltà maggiori.

Antonio Gaier

Ruda 1
Capriva 0

MARCATORE: pt 37' Conzutti.
RUDA: Politti, Leggeri (cecchin), Mauro, Ulian, Buso, Olivo, Pellizze, Tassin, Rigonat (Zienna), Francescon (Pin), Conzutti. All. Tortolo.
CAPRIVA: Conchione, Chiabai, Perco (Decrignis), Catalfamo, Sessi, Markovic, Sinigallia, Liddi (Caruso), Delise (Schiozzi), Colakovic, Novati. All Coceani.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.

RUDA Ruda e Capriva iniziano la stagione ufficiale incrociando i propri destini in Coppa Italia dopo aver combattuto nella stagione passata per l'approdo in Eccellenza. Allora ebbe la meglio il Capriva che coronò un inseguimento stupendo, mentre ieri è stato il Ruda a dirigere le danze.

Dopo un avvio promettente il Capriva si spegne con il passare dei minuti, e fa registrare solo un'azione pericolosa con Liddi che, a tu per tu con Politti, non riesce a concretizzare. Era il minuto 22 della prima frazione e poco altro c'è da segnalare per gli ospiti. Il Ruda invece, dopo un avvio pauroso, prende in mano il pallino del gioco e mostra alcune pregievoli combinazioni. Al 37' passa con un'invenzione di Conzutti in stile palombella da Setterosa, che si insacca sul secondo palo alla sinistra di Conchione.

Nella ripresa, ancor più dopo l'ingresso in campo di Zienna, la squadra di mister Tortolo si mostra autorevole e padrona, salvo negli ultimi sedici metri dove ancora c'è da registrare l'intesa tra gli avanti. Occasione ghiotta per il raddoppio al 16' quando Conzutti, pescato splendidamente da Mauro, calcia addosso a Conchione.

Antonio Oblach

Palmanova 3
Mariano 1

MARCATORI: pt 8' Dorigo, 45' Del Zotto (rig), st 15' Nicola Bortolus, 25' Dorigo.
PALMANOVA: Dose, Braida (st 19' Sclauzero), Banello, Andreotti, Arcaba, Cocetta, Gallas (st 12' Tomada), Pagnucco, Del Zotto, Dorigo, Boatto (st 25' Rovereto). All. Moras.
MARIANO: Simonazzi, Luca Zorzin (st 12' Bregant), Silvestri (st 15' Ortolano), Nicola Bortolus, Donada, Matteo Bortolus, Ferro, Rodaro (st 30' Michelag), Nicola Zorzin, Tomadin, Bertoli. All. Terpin.
ARBITRO: Ros di Pordenone.

PALMANOVA C'era una categoria di differenza tra Palmanova e Mariano, e lo si è chiaramente visto. Comunque gli uomini di Terpin, soprattutto per l'organizzazione di gioco, hanno indubbiamente costituito un buon test per la formazione amaranto. Esordio di coppa vincente, dunque, per il nuovo Palmanova, che ha presentato tutti gli acquisti estivi, schierati contemporaneamente da mister Moras, e i soliti giovani che si sono disimpegnati davvero bene. Buona la prova anche del Mariano, che in Promozione potrà sicuramente recitare un ruolo da protagonista.

Gli amaranto mettono al sicuro il risultato già nel primo tempo con le reti di Dorigo all'8' e di Del Zotto su rigore in chiusura di frazione. Nella ripresa i ragazzi di Moras cercano di addormentare la partita; esce così il Mariano che riduce lo svantaggio con una pregevole rete di Nicola Bortolus. Al 25' Dorigo, ben servito da Tomada, chiude definitivamente i conti con un preciso colpo di testa che non lascia scampo all'estremo isontino. Buona la prova generale degli amaranto, con una nota di particolare merito per il solito Dorigo e per il laterale Banello, classe 1986.

Alfredo Moretti

Sangiorgina 1
Porcia 1

MARCATORI: st 21' Moschetta, 41' Turchetti.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargnali, Malisan, Randon (st 26' Moretto), Tomaselli, Tomba, Targato, Del Pin, Gioiosa (st 20' Turchetti), Marani, Domenighini (st 1' Favaro). All. Ferini.
PORCIA: Della Fiorentina, Dalla Flora, Carlon, Cozzarin Alberto, Bellese (st 20' Cozzarin Alessandro), Vendruscolo (st 15' Moschetta), Guarnier, Cordenons, Del Tedesco (st 28' Dorigo), Nardelotto, Celeprin. All. Boccalon.
ARBITRO: Ceregioli di Gorizia.
NOTE: ammonito Carlon.

SAN GIORGIO DI NOGARO Una Sangiorgina brillante per gran parte della partita ma troppo sprecona o inconcludente (al 32' Randon va via solo, eludendo la tattica del fuorigioco ma perde l'occasione cincischiando troppo davanti al portiere) paga nella ripresa il calo atletico e ottiene un pareggio sostanzialmente giusto. Il Porcia invece controlla e quando può punge in contropiede.

Le cose migliori nella ripresa con la Sangiorgina, che pressa e crea ma al quarto d'ora perde palla e deve metterci una pezza Pettenà per salvare la baracca. Le distrazioni continuano, e al 21' Moschetta castiga i padroni di casa su assist di Nardellotto. Ferrini allora inserisce forze fresche per dare vivacità all'ormai stanca manovra. La coppia Moretto–Turchetti lo ripaga creando diverse occasioni e al 41', dopo due tentativi di Moretto, è Turchetti (al rientro dopo un anno di inattività) a siglare il pareggio definitivo, con un potente diagonale rasoterra, imprendibile per l'estremo avversario.

o.r.

Pro Cervignano 0
Rivignano 3

MARCATORI: pt 1' Vigliani, 28' Saviano, st 34' Paroni.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Pez (Coccolo), Banello, Buttazzoni, Simeon, De Crescenzo, Segato (Virgolin), Chiappetti (Marino), Sgobbi, Visintin, Florio. All. Zuppichini.
RIVIGNANO: Scodeller, Voltan, Cabassi, Paroni, Pontisso, Battel, Saviano (Peresson), Trangoni, Piccoli (Bettin), Don, Vigliani (Spinelli). All. Piccoli.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.

CERVIGNANO Nonostante il netto passivo, non sfigura la Pro Cervignano opposta al Rivignano, squadra di categoria superiore e considerata la pretendente più accreditata alla promozione in serie D. Partita subito a handicap per i padroni di casa, sotto di una rete, pur inevitabile, dopo un minuto quando Vigliani ha potuto battere comodamente a rete. Reagisce la Pro, pur priva di qualche elemento base; mostra qualche buona manovra di gioco, la diagonale Buttazzoni-Visentin fa intravedere a tratti la sua potenzialità, Florio tenta di pungere ma è chiuso dalla difesa ospite. Dopo una traversa colpita al 24' da Vigliani, al 28' si impappina Sorato su un retropassaggio di Coccolo e Saviano può appoggiare in rete. Ancora al 34' un tentativo di Florio stoppato in corner e al 44' una girata di Visentin preda di Scodeller.

Inizio di ripresa tambureggiante del Rivignano, ma la Pro Cervignano si salva e al 9' Sgobbi sfiora l'incrocio. Gran girata al 16' di Piccoli fuori di poco e al 28' Sgobbi si mangia, su azione d'angolo, una rete fatta. La partita cala di ritmo e il Rivignano ha l'opportunità di centrare la terza rete: siamo al 34', gli ospiti recuperano palla sulla tre-quarti, doppio scambio, passaggio per Paroni che triplica.

a. l.

Fontanafredda 0
Pordenone 4

MARCATORI: pt 33' Roman del Prete, st 24' Gomiero, 29' Santarossa, 46' Lucidi.
FONTANAFREDDA: Della Libera, Dall'acqua, Mascarin (Bellomo), Fadalti, Pivetta, Dal Pont, Toffoli, Pessot (Sgorlon), Mazzon, Saccher, Fabbro (De Marco). All. Corba.
PORDENONE: Zamuner, Campaner, Perosa, Mazzariol (Lucidi), Santarossa, Avallone (Danelli), Rubert, Buffa, Cleva, Ledda (Gomiero), Roman del Prete. All. Da Pieve.
ARBITRO: Triscarin di Latisana.

FONTANAFREDDA Il rinato Pordenone sotterra il malcapitato Fontanafredda con una quaterna. Palese la superiorità dell'undici di Da Pieve in tutta la partita. Al primo affondo il Pordenone costringe la difesa avversaria al calcio di rigore. Pivetta stende in area Roman del Prete e dal discetto batte lo specialista Ledda, Della Libera para. Lo scampato pericolo risveglia il Fontanafredda, poco lucido però in fase di conclusione. Della Libera nega il gol un po' a tutti gli attaccanti pordenonesi, ma capitola al 33' quando Roman del Prete, dopo essersi bevuto un paio di difensori, lo supera con un preciso pallonetto.

Nella ripresa la partita scade di tono per i primi 20 minuti, con gli ospiti paghi del risultato e in pieno controllo della partita. A svegliare tutti dal torpore ci pensa Cleva al 24' quando sradica la palla dai piedi di un avversario a centrocampo e smarca in area Lucidi; perfetto assist di questi sottoporta per Gomiero che non ha difficoltà ad insaccare. Non pago del risultato il Pordenone va in rete altre due volte, al 29' con Santarossa lesto a risolvere una mischia in area sugli sviluppi di un calcio d'angolo, e al 46' con Lucidi che di testa mette nel sacco un cross di Rubert.

c.f.

Pasiano 2
Gonars 4

MARCATORI: pt 4' Roviglio, st 12' Casadio, 22' Mazzolo, 23' Pididori, 39' Cesarin (rig), 44' Carpin (rig).
UNION PASIANO: Marcon, Rebello, Rosada, Buffa (st 20' Cipolat), De Candido, Sup, Gabana (st 1' Santin), Santarossa (st 15' Leonarduzzi), Cesarin, Mazzolo, Grispan. All. Gregolin.
GONARS: Clemente, Appio, Stocca, Buzzinelli, Trangoni, Lepre, Roviglio, D'Osvaldo, Casadio, Bresolin, Pididori. All. Cufini.
ARBITRO: Accarino.
NOTE: espulso Rosada st 3'.

PASIANO Pioggia di gol e tante emozioni nella partita fra Union Pasiano e Gonars. La gara parte con un sostanziale equilibrio fra le due formazioni, ma a poco a poco la squadra di Peressoni viene fuori e fa sua la partita. Ospiti già in vantaggio al 4' del primo tempo, grazie a una rete di Roviglio che approfitta di un'indecisione della difesa su uno spiovente in area di rigore.

A inizio ripresa il direttore di gara Accarino estrae il secondo cartellino giallo e quindi il rosso contro Rosada. In dieci contro undici il Pasiano subisce il goal del raddoppio su contropiede: il tiro di Casadio si insacca complice una deviazione di De Candido. Al 22' i padroni di casa riaprono la gara con Gifolat, che crossa a centro area per Grespat, la cui sponda libera Mazzolo che insacca dal limite.

Le speranze di recupero durano un minuto: al 23' Pididori insacca di testa su corner di Fresolin e fa 3-1. Nei minuti finali un rigore per parte: al 39' Grespan supera Stocca che lo strattona, Cesarin non sbaglia dal dischetto. Al 44' dubbio contatto in area fra Rebello e Carpin, l'arbitro assegna la massima punizione e lo stesso Carpin fissa il risultato finale sul 4-2.

Pozzuolo 2
Flaibano 0

MARCATORI: pt 16' Sbrugnera, st 23' Fabio.
POZZUOLO: Zamarian, Gross, Zamparutti, Tagliapietra, Goricizzo (st 20' Pozzo), Benedetto, Sbrugnera (st 37' Monte), Louhnapessy, Fabio, Degano, Chiapolino (st 18' Rovere). All. Giulio.
FLAIBANO: Farrazzutti, Schiratti, Collodo, A. Picco, F. Picco, Fongione, Paulitti (st 16'Acampora), Pizzolitto (st 33' G. Picco), Tisot, Pase (st 25' Serafin), Cantarutti. All. Moro.
ARBITRO: Tranchina di Udine.
NOTE: corner 2-2.

POZZUOLO Ancora due formazioni alla ricerca della miglior condizione, che giocano una partita su basse frequenze pur con improvvisi lampi da una parte e dall'altra. Ha la meglio la squadra di casa in virtù di un maggior tasso tecnico rispetto all'avversario.

Subito in avvio una traversa per i locali con un destro calibrato di Degano, e quindi il gol di ottima fattura realizzato dal giovane Sbrugnera dopo aver saltato due avversari e superato il portiere con un abile pallonetto. Gli ospiti cercano di produrre qualche sortita con giocate per linee laterali e arrivano ad impegnare anche l'estremo in un paio di occasioni. Mister Giulio dispone i suoi a zona mentre il Flaibano attua una marcatura decisamente ferrea sui portatori di palla e sulle due punte.

La ripresa si apre con una bordata su punizione del neoacquisto Fabio, che Ferrazzutti neutralizza a terra. Vicinissimi al pari con Acampora, gli ospiti, ma il suo colpo di testa si stampa sulla traversa. Il 2-0 ad opera di Fabio, su malinteso della difesa, chiude le ostilità e la partita non ha più storia.

Gigi Mosolo

Ancona 2
Cividalese 2

MARCATORI: pt 19' Russo, st 44' Grassi, 48' Poiana, 5' Dessì.
ANCONA: Caucero, Venturin, Russo, Gosgnach, Calarco, Fabbro, Mattelloni, Basaldella (st 40' Florit), Valentinucci, Poiana, Ristich (st 35' Chiarandini). All. Castagneviz.
CIVIDALESE: Besic, Petrussi, Ferraro, Martinis, Quercioli, Podreca (pt 20' Grassi), Ventura (st 40' Pero), Petrussi, Clausero (st 24' Vincenzutti), Dessi', Grimaldi. All. Petric.
ARBITRO: Di Martini.
NOTE: ammoniti Russo, Petrussi.

UDINE Prima partita stagionale ricca di gol e di emozioni per Ancona e Cividalese. Primo tempo giocato a buon ritmo e occasioni da entrambe le parti, ma sono i padroni di casa a portarsi in vantaggio al 19' grazie al numero tre Russo. Subito dopo il gol, infortunio per Podreca, costretto a lasciare il campo in favore di Grassi. Prima della fine del tempo due buone occasioni per gli ospiti, ben sventate dai padroni di casa.

Anche nel secondo tempo la Cividalese spinge alla ricerca del pareggio e l'Ancona cerca di mantenere il vantaggio. Quando la partita sembra ormai destinata a terminare con la vittoria dell'Ancona, inizia la girandola di reti che porterà il risultato finale sul due a due.

Ad aprire le danze è Grassi, che regala il momentaneo pareggio agli ospiti a un minuto dalla fine dei tempi regolamentari. Reazione d'orgoglio dell'Ancona, che al 93' trova il secondo vantaggio con Poiana. Gli ospiti non demordono e spingono sull'acceleratore, trovando un ormai insperato pareggio pochi secondi prima del fischio finale, grazie a un'intuizione di Dessì. Due a due finale, spettacolare e sostanzialmente giusto.

COPPA REGIONE In Prima categoria Staranzano vince a Villesse. Rocambolesco 3-2 dell'Isonzo alla Castionese. Kovic (San Canzian) decide il derby con Turriaco

Gradese spietata, Ponziana sprofonda in laguna

Un liscio della difesa biancoceleste permette a Meneghel di insaccare in «zona Cesarini» la rete della vittoria

TERZA

Domenica prossima partenza con una raffica di derby

TRIESTE La Coppa Regione di Terza Categoria non segue gli stessi ritmi della Coppa Italia e della Coppa Regione di Prima e Seconda Categoria. Queste ultime tre manifestazioni sono partite ieri, con la disputa della prima giornata, e torneranno in campo per le eliminatorie giovedì sera e domenica pomeriggio. La Coppa Regione di Terza Categoria, invece, partirà domenica con il primo turno, quindi avrà la sua uscita infrasettimanale fissata per giovedì 19 e poi spazio al terzo appuntamento, previsto per domenica 26.

Il calendario prevede le seguenti partite (alle 16) in occasione della giornata inaugurale. Girone G/2: Castions-Cjarlins Muzane, E. Brian-Malisana. Girone G/3: Pavese-Villanova J., Cormons-Azzurra. Girone G/4: Audax Sanrocchese-Begliano, Sagrado-Romana. Girone G/5: Zaule Rabuiese-Aurisina, Muglia Fortitudo-Sant'Andrea/San Vito. Girone H/1: Zarja Gaja-Roiano Gretta Barcola, Campanelle Prisco-Cgs.

Il 19, invece, andranno in scena questi incontri: girone G/2 Malisana-Castions, Cjarlins Muzane-E. Brian; girone G/3 Azzurra-Paviese, Villanova J.-Cormons. Girone G/4: Romana-Audax Sanrocchese, Begliano-Sagrado; Girone G/5: Sant'Andrea/San Vito-Zaule Rabuiese, Aurisina-Muglia Fortitudo. Girone H/1: Cgs-Zarja Gaja, Roiano Gretta Barcola-Campanelle Prisco.

m.l.

Villesse 0
Staranzano 1

MARCATORE: st 45' Manià.
VILLESSE: Pinat, Macuz, Pian, Hadzic, Marassi (pt 35' Gratton), F. Paviot, Puntin, Ulian, Bon, A. Paviot, Fall. All. Cossaro.
STARANZANO: Messina, Zonta, Pollicardi, Manià, Pirusel, Lepre, Isa, Mian (st 9' Pizzolato), Mbaye, Andrian (st 37' Boscarolli), Fulghesu (st 9' Sandrucci). All. Corona.
ARBITRO: Vici di Trieste.
NOTE: ammoniti Pollicardi (S), Puntin e A. Paviot (V)

VILLESSE Uno Staranzano sornione vince brilla poco contro il Villesse che, pur perdendo, regala ai propri tifosi 45' di buon calcio. È questo il verdetto dopo la prima uscita nel gironcino all'italiana della Coppa Regione di 1.a Categoria.

Il gol partita regala punti e morale allo Staranzano solo al 90', quando Sandrucci calcia forte una punizione dalla distanza: il primo ad arrivare sulla corta respinta di Pinat è Manià che insacca. Il tutto dopo che il Villesse aveva dominato il primo tempo e si era spento nella ripresa.

Tutte giallorosse le conclusioni della prima frazione: al 7' sinistro velenoso di Fall, al 15' destro al volo dentro l'area di Puntin, con Messina che respinge. E al 18', co il portierone bisiaco fuori dai pali, è Pirusel a respingere su Pian. Seguono altre occasioni, ma il Villesse chiude la partita calando fisicamente e senza Marassi, uscito dopo un brutto taglio in testa subito in un contrasto di gioco (è intervenuta anche l'ambulanza). Nella ripresa cresce sensibilmente lo Staranzano che, prima del triplice fischio, incassa i tre punti.

Marco Bisiach

San Canzian 1
Turriaco 0

MARCATORE: st 26' Kovic.
SAN CANZIAN: Garaffa, Bidut, Tommasin, Violin, Bass, Simone, Castiello (De sabbata), Bogar, Dean, Kovic, Del Piccolo. All. I. Favero.
TURRIACO: Mercanile, Bianco, Fontana, Piran(pt 41' Gerolin), Cechet(st 13' Messina), Croci, Trampus(st 17' Brandolin), Spessot, Devetak(pt 11' Pafundi), Russi(st 11' Zuanig), Trentin. All. Bertossi.
ARBITRO: Pietrarossa di Trieste.
NOTE: espulso Bianco.

SAN CANZIAN Grazie all'inzuccata di Kovic va al San Canzian il primo derby bisiaco della stagione. Una rete che piega le resistenze di un Turriaco che gioca, ma non produce in zona gol e recrimina per l'arbitraggio. Partita equilibrata nella prima frazione, squadre ancora da registrare come logica vuole e prima nota stonata con un brutto infortunio capitato al neoacquisto Devetak. Il Turriaco si fa sentire con due occasioni per Trentin, ma non sfonda, mentre il San Canzian controlla a centrocampo e crea le premesse del vantaggio con Kovic che da buona posizione spara alto. A metà ripresa l'episodio che sblocca il derby: contatto Kovic-Bianco al limite, l'arbitro fischia la punizione e caccia il difensore tra le protesta degli ospiti che si distraggono. Dal calcio piazzato nasce il cross che Kovic indirizza in rete battendo Mercanile. Reazione biancoblu nei minuti con Pafundi, che centra la traversa, e Trentin, ma il risultato non si schioda.

Enrico Colussi

Isonzo 3
Castionese 2

MARCATORI: pt 20' Zobec, 40' Pagani, 41' Franti; st 5' Perosa, 45' E. Moretti.
ISONZO: Allisi, Pilosio, Buffolin (st 16' Cecchin), Marega (st 16' Titaou), Pacor, Ceglia, Zobec, Ghirardo, Franti (st 1' Perosa), Orlando (st 6' Devit), Marras. All. Franti.
CASTIONESE: Pertoldi (st 39' Raffin), D'Ambrosio Lorenzo, D'Ambrosio Emanuele (st 1' Bignolini), Bellina, Olivo, Candotto, Rui (st 1' Carri), Moretti Umberto, Di Blas, Pagani, Moretti Emanuele. All. Masolini.
ARBITRO: Luciano di Gorizia.

ISONZO SAN PIER Parte bene la stagione dell'Isonzo con un successo, seppur di misura, sulla Castionese. Il punteggio avrebbe potuto essere più ampio, ma troppi sono stati i gol falliti dai locali.

L'Isonzo va in vantaggio al 20' con Zobec che, direttamente su punizione, supera Pertoldi complice anche la deviazione di un difensore. Al 40' giunge il pareggio degli ospiti per merito di Pagani che, da fuori area, indovina una velenosa parabola che s'insacca alle spalle di Allisi. Passa solo un minuto e Franti rimette le cose a posto depositando in rete un pallone vagante susseguente un'azione personale di Zobec.

Nella ripresa entra Perosa e al 6' il bomber va subito in rete alla sua maniera: scaricando un sinistro sotto la traversa, su preciso suggerimento di Marras. Poi l'Isonzo spreca almeno altre quattro nitide occasioni e al 45' la Castionese accorcia le distanze con una conclusione dal limite di Emanuele Moretti che sorprende Allisi.

nic. temp.

Fogliano 0
Mossa 1

MARCATORE: pt 4' Ivano Visentin.
FOGLIANO: Spinelli, Muner (st 15' Panese), Scarcia, Ghermi, Clemente, Visintin, Sansone, Apollo, Zanini (st 1' Tourè), Lancisi, Valentinuzzi (st 31' Barbana). All. Soffientini.
MOSSA: Burino, Trampus, Francesco Visintin, Medeot (st 21' Sorge), Ivano Visentin, Calligaris, Bernot (st 21' Scocco), Interbartolo, Munarin (st 47' Baraz), Cecotti (st 4' Canciani), Donda (st 4' Tonut). All. Vailati.
ARBITRO: Marcon di Cervignano del Friuli.

FOGLIANO Parte male la stagione ufficiale del Fogliano, sconfitto in casa, di misura, dal Mossa. Gli isontini hanno capitalizzato come meglio non avrebbero potuto un calcio di punizione dal limite dell'area sugli sviluppi del quale, al 4' di gioco, un forte rasoterra di Ivano Visintin bucava la barriera e superava l'estremo difensore foglianino.

La reazione degli uomini di Soffientini, apparsi in ritardo di preparazione rispetto agli avversari, era sterile e si materializzava appena in una bella volè di Sansone al 42', sulla quale si opponeva con classe Burino.

Nel secondo tempo Soffientini gettava nella mischia il neoacquisto Tourè, atletico esterno proveniente dal continente nero, che si segnalava per alcuni buoni spunti. Il giocatore prima si guadagnava un calcio di punizione, sugli sviluppi del quale la palla incocciava sulla traversa: poi serviva un bell'assist poco dentro l'area sul quale però nessun compagno si faceva trovare pronto all'appuntamento. Ci provava poi Lancisi su punizione, ma senza esito.

Sergio Salvaro

Gradese 1
Ponziana 0

MARCATORE: st 40' Meneghel.
GRADESE: Orsini, Lauto (st 20' Stabile), Benvegnù, Scaramuzza, Bocchio, Nunez, Oltramonti, Pelos, Meneghel, Cicogna, Nebbioso (st 26' Medeot). All. Tomasin.
PONZIANA: Scrignar, Lo Terzo, Bovo (pt 32' Gangale), Noto, Prisco, Licciulli, Bubola (st 10' Moselli), Omari, Castiglione, Tomasi, Cuscito (st 1' Prelli). All. Altarac.
ARBITRO: Pin di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Noto, Prelli, Gangale, Nunez e Scaramuzza.

GRADO Un gol di Meneghel nel finale di partita assegna alla Gradese la sfida con il Ponziana. Una rete pesante, giunta dopo una partita equilibrata.

Dopo alcune timide conclusioni di Castiglione, Cicogna e Cuscito nel primo tempo, la prima occasione vera capita sui piedi del veltro Castiglione. Il giocatore del Ponziana liberissimo a centro area, probabilmente in fuori gioco, tira a botta sicura ma il suo tiro viene miracolosamente respinto da Orsini in due tempi.

Clamorosa al 46' la risposta della Gradese che con Oltremonti colpisce il palo interno. L'azione non termina qui: la palla ritorna nell'area piccola, ma la botta ravvicinata da Benvegnù viene incredibilmente respinta a terra da un difensore.

Nella ripresa al 37' la Gradese va vicinissima alla rete con Medeot che, da ottima posizione, spara alto. Al 40' il gol partita per i padroni di casa: sul corner di Medeot la difesa biancoceleste svirgola clamoramente e la conclusione ravvicinata di Meneghel finisce in rete.

an. bo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

COPPA ITALIA
ECCELLENZA E PROMOZIONE

Girone A: Azzanese-Valvasone Asm 4-1, Bannia-Sarone 1-2. CLASSIFICA: Azzanese e Sarone 3 punti; Valvasone Asm e Bannia 0. Prossimo turno (giovedì 9 settembre alle 21): Sarone-Azzanese, Valvasone Asm-Bannia.
Girone B: Manzanese-Santamaria 0-1, Union Pasiano-Gonars 2-4. CLASSIFICA: Gonars e Santamaria 3; Manzanese e Union Pasiano 0. Prossimo turno: Gonars-Manzanese, Santamaria-Union Pasiano.
Girone C: Pozzuolo-Flaibano 2-0, Maniago-Casarsa 0-2. CLASSIFICA: Pozzuolo e Casarsa 3; Flaibano e Maniago 0. Prossimo turno: Casarsa-Pozzuolo, Flaibano-Maniago.
Girone D: Sangiorgina-Porcia 1-1, Pro Cervignano-Rivignano 0-3. CLASSIFICA: Rivignano 3; Sangiorgina e Porcia 1; Pro Cervignano 0. Prossimo turno: Rivignano-Sangiorgina, Porcia-Pro Cervignano.
Girone E: Torre-Prix Tolmezzo Carnia 1-4, Fontanafredda-Pordenone 0-4. CLASSIFICA: Pordenone e Prix Tolmezzo Carnia 3; Torre e Fontanafredda 0. Prossimo turno: Pordenone-Torre, Prix Tolmezzo Carnia-Fontanafredda.
Girone F: Palmanova-Mariano 3-1, Ruda-Capriva 1-0. CLASSIFICA: Palmanova e Ruda 3; Mariano e Capriva 0. Prossimo turno: Capriva-Mariano, Palmanova-Ruda.
Girone G: Fincantieri-San Luigi 2-2, Valnatisone-Monfalcone 1-1. CLASSIFICA: Fincantieri, San Luigi, Valnatisone e Monfalcone 1 punto. Prossimo turno: Valnatisone-Fincantieri, San Luigi-Monfalcone.
Girone H: Sevegliano-Costalunga 3-0, Muggia-Centro Sedia 2-1. CLASSIFICA: Sevegliano e Muggia 3; Centro Sedia e Costalunga 0. Prossimo turno: Centro Sedia-Costalunga, Sevegliano-Muggia.
Girone I: Ancona-Cividalese 2-2, Pagnacco-Buttrio 2-0. CLASSIFICA: Pagnacco 3; Ancona e Cividalese 1; Buttrio 0. Prossimo turno: Buttrio-Ancona, Cividalese-Pagnacco.
Girone L: Gallery Duino Aurisina-Juventina 0-3, Pro Gorizia-Union '91 0-1. CLASSIFICA: Juventina e Union '91 punti 3; Gallery Duino Aurisina e Pro Gorizia 0. Prossimo turno: Union '91-Gallery Duino Aurisina, Juventina-Pro Gorizia (si gioca alle 20.30).
Girone M: San Daniele-Tricesimo 2-2, Chions-Pro Fagagna 1-0. CLASSIFICA: Chions 3; San Daniele e Tricesimo 1; Pro Fagagna 0. Prossimo turno: Pro Fagagna-San Daniele (si gioca alle 20), Tricesimo-Chions.
Girone N: San Sergio-Ronchi 2-3, Vesna-San Giovanni 1-0. CLASSIFICA: Ronchi e Vesna 3; San Sergio e San Giovanni 0. Prossimo turno: San Giovanni-Ronchi, San Sergio-Vesna.

COPPA REGIONE
PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Girone O: Sedegliano-Sesto Bagnarola 1-2, Tiezzese-Torviscosa 0-2. CLASSIFICA: Sesto Bagnarola e Torviscosa 3; Sedegliano e Tiezzese 0. Prossimo turno: Torviscosa-Sesto Bagnarola (si gioca alle 20.30), Sedegliano-Tiezzese.
Girone P: Vivai Rauscedo-Cordenons 0-0, Fiume Veneto-Pro Aviano 2-2. CLASSIFICA: Vivai Rauscedo, Cordenons, Fiume Veneto e Pro Aviano 1. Prossimo turno: Pro Aviano-Vivai Rauscedo, Cordenons-Fiume Veneto (si gioca alle 20).
Girone Q: Cassacco-Buiese 4-1, Faedis-Aquileia 1-1. CLASSIFICA: Cassacco 4; Faedis e Aquileia 1; Buiese 0. Prossimo turno: Aquileia-Buiese, Cassacco-Faedis.
Girone R: Ceolini-Caneva 1-4, Centro Mobile-Liventina 1-2. CLASSIFICA: Caneva e Liventina 3; Ceolini e Centro Mobile 0. Prossimo turno: Liventina-Ceolini, Caneva-Centro Mobile.
Girone S: Lignano-Riviera 3-1, Gemonese-Latisana Ricreatorio 0-2. CLASSIFICA: Lignano e Latisana Ricreatorio 3; Riviera e Gemonese 0. Prossimo turno: Latisana Ricreatorio-Lignano (si gioca alle 21 a Ronchis – campo di via Galetti), Riviera-Gemonese.
Girone T: Vigonovo Ranzano-Maranese Maruzzella 0-1, Palazzolo-Varmo 1-1. CLASSIFICA: Maranese Maruzzella 3; Palazzolo e Varmo 1; Vigonovo Ranzano 0. Prossimo turno: Varmo-Vigonovo Ranzano, Maranese Maruzzella-Palazzolo.
Girone U: Spal Cordovado-LavarianMortean 3-0, Isonzo-Castionese 3-2. CLASSIFICA: Isonzo e Spal Cordovado 3; LavarianMortean e Castionese 0. Prossimo turno: Castionese-Spal Cordovado, Lavarian-Mortean-Isonzo.
Girone V: Reanese-Tarcentina 3-1, Corno-Medea 1-1. CLASSIFICA: Reanese 3; Corno e Medea 1; Tarcentina 0. Prossimo turno: Medea-Tarcentina, Reanese-Corno.
Girone Z/1: Aurora Buonacquisto-Trivignano 0-3, Lumignacco-Colloredo di Montalbano 2-1. CLASSIFICA: Lumignacco e Trivignano 3; Colloredo di Montalbano e Aurora Buonacquisto 0. Prossimo turno: Colloredo M.A.-Aurora Buonacquisto, Trivignano-Lumignacco.
Girone Z/2: Gradese-Ponziana 1-0, Villesse-Staranzano 0-1. CLASSIFICA: Gradese e Staranzano 3; Ponziana e Villesse 0. Prossimo turno: Staranzano-Gradese, Ponziana-Villesse (si gioca alle 20.30).
Girone Z/3: San Canzian-Turriaco 1-0, Fogliano-Mossa 0-1. CLASSIFICA: San Canzian e Mossa 3; Turriaco e Fogliano 0. Prossimo turno: Mossa-San Canzian, Turriaco-Fogliano (si gioca mercoledì alle 21).
Girone Z/4: Sovodnje-Medeuzza 0-4, Flumignano-Risanese 1-3. CLASSIFICA: Medeuzza e Risanese 3; Sovodnje e Flumignano 0. Prossimo turno: Risanese-Sovodnje, Medeuzza-Flumignano.
Girone C/3: Poggio-Fossalon 2-3, Pieris-Moraro 4-0. CLASSIFICA: Fossalon e Pieris 3; Poggio e Moraro 0.
Girone C/4: Lucinico-San Lorenzo 1-1, Pro Farra-Piedimonte 0-1. CLASSIFICA: Piedimonte 3; Lucinico e San Lorenzo 1; Pro Farra 0.
Girone C/5: Primorje-Kras 1-1, Opicina-Chiarbola 0-0. CLASSIFICA: Primorje, Kras, Opicina e Chiarbola 0.
Girone D/1: Esperia Anthares-Primorec 1-2, Domio-Breg si gioca mercoledì alle 20.30 a San Dorligo. CLASSIFICA: Primorec 3; Esperia Anthares, Domio e Breg 0 (Domio e Breg una partita in meno).

IL CASO

Improvvisa decisione alla vigilia della stagione sportiva. Congelato l'incarico di ds a Milocco

Il Domio «orfano» del presidente

Brunello Zanitti si dimette: venerdì l'assemblea dei soci

Carlo Milocco

TRIESTE Silvano Brunello Zanitti ha rimesso il mandato di presidente del Domio. Una decisione improvvisa che sarà discussa nell'assemblea dei soci (una trentina in tutto), convocata per venerdì prossimo. Dimissioni arrivate proprio alla vigilia della stagione sportiva, ma non definitive. Il presidente, infatti, per il momento le ha solo annunciate, senza motivarle, perciò i suoi collaboratori più stretti, a iniziare dal vicepresidente, Salvatore Fichera, che assieme a Brunello Zanitti ha diviso gli ultimi felici campionati, auspicano che ci possa essere un ripensamento.

La stagione 2004-2005 si presenta fra l'altro con ottime prospettive per il Domio: la prima squadra è iscritta al campionato di Seconda categoria, mentre gli Allievi regionali rappresenteranno il fiore all'occhiello del ricco settore giovanile biancoverde, impegnato su più fronti con diverse formazioni.

In cantiere anche alcuni intervento all'impianto «Barut»: anche il Domio punta al posizionamento dell'erba sintetica. Pochi mesi fa il Domio è stato iscritto nel registro regionale delle persone giuridiche, presupposto fondamentale per poter dotare l'impianto dell'erba sintetica, che permetterebbe di svolgere attività piena anche durante i mesi invernali.

E nell'organigramma societario dovrebbe trovare posto Carlo Milocco - segretario generale della Triestina degli anni '90 e per anni al San Luigi, prima come allenatore e poi in qualità di dirigente - che dovrebbe diventare il nuovo ds del Domio. Un arrivo che potrebbe dare al Domio ulteriore linfa in vista del prosieguo dell'attività. Milocco è infatti personaggio di grande esperienza. Ma le inattese dimissioni del presidente Brunello Zanitti hanno provocato ovviamente un congelamento di tutto il rinnovamento interno. Il confronto che ci sarà venerdì sarà decisivo per il futuro del Circolo sportivo di Domio.

u. sa.

TORNEO

Memorial Dorliguzzo

Veltri scatenati: vincono il torneo e portano a casa la punta Valcovich

TRIESTE Il Ponziana si è fatto un regalo per festeggiare il successo nel primo memorial Paolo Dorliguzzo. Scartato il pacchetto, i biancocelesti si sono trovati tra le mani Bruno Valcovich, punta proveniente dal Muggia che sembrava destinata prima alla Pro Romans e poi al Monfalcone. E proprio i monfalconesi sono stati battuti dai triestini nella finalissima del torneo organizzato dal Muggia. Nell'ultimo atto i veltri hanno contenuto gli azzurri e li hanno superati per 2-1 grazie alle reti di Tomasi al 51' e di Omari al 60', ai quali ha replicato Martignoni su rigore al 70'.

Nelle semifinali il Ponziana aveva sconfitto il San Sergio per 6-5 e il Monfalcone aveva superato per 5-4 il Muggia, rinforzatosi con il portiere Premate dello Zaule e privatosi del difensore Ravalico, finito all'Itala San Marco e non alla Pro Romans. Entrambe le gare si erano risolte ai rigori. Questi i risultati usciti dalle eliminatorie. Girone A: San Sergio-Breg 2-1, Muggia-Breg 4-3 dcr (0-0), Muggia-San Sergio 5-4 dcr (0-0). Girone B: Ponziana-Domio 3-0, Monfalcone-Domio 3-0, Monfalcone-Ponziana 4-1.

Le premiazioni hanno eletto Mercandel del Muggia miglior giovane (classe '87) del torneo; Veronese del Breg miglior portiere. Castiglione del Ponziana ha vinto il titolo di capocannoniere (6 reti), mentre Alessandro Giorgi del Monfalcone è stato eletto miglior giocatore.

Massimo Laudani

PULCINI

Undicesima edizione

Partito il «Luchetta» Il San Luigi A non si risparmia: piegato il Chiarbola

TRIESTE Primo ciak per l'undicesima edizione del memorial Marco Luchetta, organizzato dal San Luigi e riservato ai pulcini. Nel girone A il San Luigi A ha battuto il Chiarbola per 14-0, mentre il Ponziana ha piegato il Vesna per 6-1. Per quanto riguarda il raggruppamento B, Domio-Opicina è finita 11-0, mentre nel concentramento C l'Itala San Marco ha avuto ragione del San Luigi C per 4-1.

Alla manifestazione, che si concluderà sabato 2 ottobre, partecipano – con la formula all'italiana - dodici squadre (dieci triestine e due isontine), suddivise in tre gironi da quattro. Le prime classificate di ciascùn raggruppamento e la miglior seconda si incontreranno per dividersi le prime quattro posizioni. Le due seconde e le due migliori terze si contenderanno i posti che vanno dal quinto all'ottavo. L'ultima delle terze e le ultime dei tre gironi si dovranno accontentare degli altri piazzamenti (dal nono al dodicesimo).

Il calendario di questa settimana prevede le seguenti partite in via Felluga. Oggi: San Luigi B-Opicina alle 17 e Muggia-Gallery alle 18. Mercoledì: alle 17 Ponziana-San Luigi A e alle 18 San Luigi B-Domio. Giovedì: alle 17 Gallery-Itala San Marco e alle 18 San Canzian-San Luigi B. Sabato: alle 15 Ponziana-Chiarbola, alle 16 Vesna-San Luigi A, alle 17 Muggia-Itala San Marco, alle 18 San Canzian-Domio.

SAN SERGIO

Lupetti, arriva lo sloveno Begic

TRIESTE Roberto Lenarduzzi, nuovo allenatore del San Sergio, ha un sogno nel cassetto: affiancare un altro attaccante a Di Donato, Mervich e Puzzer. «Ci manca una punta, in quanto Di Donato è stato fermo un anno e Mervich ha diverse richieste. Ora come ora siamo una buona squadra, che ambisce ai play-off, ma con un'altra punta potremmo giocarci il primo posto». Il direttore tecnico Andrea Orlini rassicura però il tecnico: «A meno che non arrivi Paperon de Paperoni, Mervich non si muoverà». Ma intanto il mercato attorno al lupetto rimane aperto...

«Durante la preparazione – dice Lenarduzzi -, non abbiamo accusato degli infortuni seri, preferendo lavorare sulla resistenza e non sulla velocità. Perciò siamo ancora un po' in ritardo. La Coppa Italia ci servirà per entrare in forma campionato».

A Borgo San Sergio si sta intanto lavorando per tesserare il jolly Begic: un venticinquenne che ha giocato nella serie A slovena e può ricoprire più ruoli in difesa e a centrocampo. Un acquisto da aggiungere a quelli di Pribaz e Lorenzo Godas, oltre ai rientri per fine prestito di Ciaravino e Di Gregorio. Elementi utili per far fronte alle partenze di Bussani, Monte, Tamburini, Zucca e Folla.

mas. lau.

COSTALUNGA

Zurini: «Infermeria da svuotare»

TRIESTE L'avvio di stagione si apre con qualche preoccupazione per Gigi Zurini, allenatore del neo promosso (in Promozione) Costalunga. «Abbiamo alcuni problemi con gli infortuni, che non ho potuto schierare a Sevegliano». Il bomber Steiner deve scontare ancora due delle tre settimane di stop per colpa di una botta a un ginocchio. Una distorsione e una contrattura, invece, terranno ancora fermi per una decina di giorni Davide Ferluga e Steffè. Problemi a una caviglia anche per Fiori, mentre Scrigner, desideroso di rientrare domenica contro il Muggia, è alle prese con uno stiramento al polpaccio. E non finisce qui: Biondi e Francesco Donato sono in ritardo di condizione, Giraldi e Sodomaco si godono le ferie, mentre Zidarich e Cok sono ancora fermi ai box.

Zurini conta di recuperare il maggior numero di giocatori per l'inizio di campionato. «Puntiamo alla salvezza, anche se sarà dura perché le altre squadre si sono rinforzate. Ho comunque una rosa ampia: gestire venticinque persone è un compito gravoso, ma è meglio così viste le assenze patite l'anno scorso". Intanto sono stati definiti i prestiti di Donato con il San Luigi e di Satti con il Monfalcone.

SERIE B2 Uno per uno, Steffè presenta tutti i giocatori che fra due settimane inizieranno la corsa verso la promozione

Trieste da corsa col turbo nel motore

Mix di esperienza e gioventù con un denominatore comune: le eccezionali potenzialità

Un girone tutto da scoprire, con avversarie in gran parte sconosciute. Per il coach Reyer Venezia, Mestre e Castelguelfo sono le più temibili

Subito derby: la «prima» al PalaTrieste contro Monfalcone

TRIESTE Sette mesi di campionato da cancellare con un colpo di spugna, il prossimo 17 aprile. Trieste chiuderà a Fossombrone, in provincia di Pesaro, la stagione regolare. Quindi, a meno di clamorose sorprese, si rimetterà in gioco in vista dei play-off che coinvolgeranno la prime otto formazioni della classifica e che decreteranno il nome dell'unica squadra destinata a essere promossa in serie B d'Eccellenza.

Una stagione lunghissima che aprirà i battenti domenica 19 settembre alle 18, quando le luci del PalaTrieste si accenderanno per il derby contro il Falconstar Monfalcone. Un girone tutto da scoprire, quello in cui Trieste è stata inserita, nel quale saranno molte le avversarie che cercheranno di impedire ai biancorossi il salto di categoria.

Coach Furio Steffè

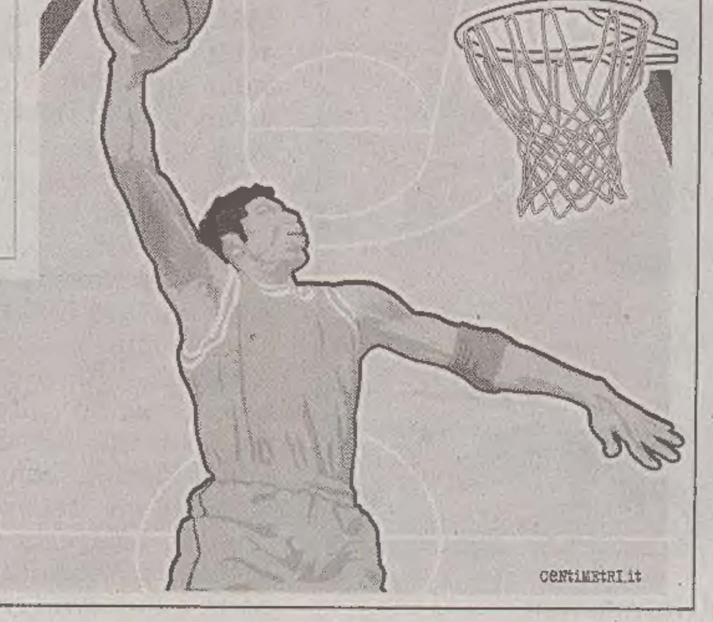
«Stiamo ancora cercando di valutare la forza delle nostre rivali – il commento di Furio Steffè – anche se da una prima analisi Reyer Venezia, Bears Mestre e Castelguelfo dovrebbero essere le avversarie più accreditate. Nel complesso si tratta di un girone equilibrato nel quale troveremo molte formazioni competitive. Penso alla regionali (Monfalcone, Corno di Rosazzo e Pordenone), ma anche a Ravenna e Porto Sant'Elpidio. Sul calendario direi che ci troviamo di fronte a una partenza in salita, visto che nelle prime sei giornate dovremo affrontare trasferte dedicate contro Porto Sant'Elpidio, Pesaro e Corno di Rosazzo e in casa ci misureremo con Monfalcone, Marostica e Venezia».

Stagione lunga, dicevamo, che nel girone di andata prevede un solo turno infrasettimanale (8 dicembre al PalaTrieste, contro Catelguelfo) e che osserverà due periodi di riposo: dal 19 dicembre al 6 gennaio, tra la fine del girone e l'inizio di quello di ritorno, e dal 20 marzo al 3 aprile proprio alla vigilia del rush finale in vista del termine della stagione regolare.

Lorenzo Gatto

Il calendario B2

Giornata	Date	Partite
1	Andata 18/19-09-2004 Ritorno 6-01-2005	REYER VE - C.GUELFO; **TRIESTE - MONFALCONE**; V.PESARO - MESTRE; C.DI ROSAZZO - RAVENNA; CIV.MARCHE - MAROSTICA; FOSSOMBRONE - P.S.ELPIDIO; C.S.PIETRO - CESENA; PORDENONE - S. MARINO
2	Andata 25/26-09-2004 Ritorno 8/9-01-2005	MESTRE - C.S.PIETRO; RAVENNA - PORDENONE; MAROSTICA - FOSSOMBRONE; S. MARINO - V.PESARO; **MONFALCONE** - REYER VE; C.GUELFO - C.DI ROSAZZO; CESENA - CIV.MARCHE; P.S.ELPIDIO - **TRIESTE**
3	Andata 2/3-10-2004 Ritorno 15/16-01-2005	REYER VE - RAVENNA; V.PESARO - **TRIESTE**; C.DI ROSAZZO - P.S.ELPIDIO; CIV.MARCHE - MESTRE; MAROSTICA - C.GUELFO; FOSSOMBRONE - CESENA; C.S.PIETRO - S. MARINO; PORDENONE - **MONFALCONE**
4	Andata 9/10-10-2004 Ritorno 22/23-01-2005	**TRIESTE** - MAROSTICA; V.PESARO - C.S.PIETRO; MESTRE - FOSSOMBRONE; RAVENNA - C.GUELFO; S. MARINO - CIV.MARCHE; **MONFALCONE** - C.DI ROSAZZO; CESENA - REYER VE; P.S.ELPIDIO - PORDENONE
5	Andata 16/17-10-2004 Ritorno 29/30-01-2005	REYER VE - P.S.ELPIDIO; C.DI ROSAZZO - **TRIESTE**; RAVENNA - **MONFALCONE**; CIV.MARCHE - C.S.PIETRO; MAROSTICA - MESTRE; FOSSOMBRONE - S. MARINO; C.GUELFO - CESENA; PORDENONE - V. PESARO
6	Andata 23/24-10-2004 Ritorno 5/6-02-2005	**TRIESTE** - REYER VE; V.PESARO - CIV.MARCHE; MESTRE - PORDENONE; S. MARINO - C.GUELFO; C.S.PIETRO - FOSSOMBRONE; **MONFALCONE** - MAROSTICA; CESENA - C.DI ROSAZZO; P.S.ELPIDIO - RAVENNA
7	Andata 30/31-10-2004 Ritorno 12/13-02-2005	REYER VE. - V. PESARO; C.DI ROSAZZO - S. MARINO; RAVENNA - **TRIESTE**; MAROSTICA - C.S.PIETRO; FOSSOMBRONE - CIV.MARCHE; C.GUELFO - MESTRE; PORDENONE - CESENA; P.S.ELPIDIO - **MONFALCONE**
8	Andata 6/7-11-2004 Ritorno 19/20-02-2005	**TRIESTE** - PORDENONE; V.PESARO - **MONFALCONE**; MESTRE - RAVENNA; CIV.MARCHE - REYER VE; S. MARINO - P.S.ELPIDIO; FOSSOMBRONE - C.GUELFO; C.S.PIETRO - C.DI ROSAZZO; CESENA - MAROSTICA
9	Andata 13/14-11-2004 Ritorno 26/27-02-2005	REYER VE - MAROSTICA; **TRIESTE** - MESTRE; C.DI ROSAZZO - CIV.MARCHE; RAVENNA - S. MARINO; **MONFALCONE** - CESENA; C.GUELFO - C.S.PIETRO; PORDENONE - FOSSOMBRONE; P.S.ELPIDIO - V.PESARO
10	Andata 20/21-11-2004 Ritorno 5/6-03-2005	V.PESARO - RAVENNA; MESTRE - **MONFALCONE**; CIV.MARCHE - C.GUELFO; MAROSTICA - C.DI ROSAZZO; S. MARINO - **TRIESTE**; FOSSOMBRONE - REYER VE; C.S.PIETRO - PORDENONE; CESENA - P.S.ELPIDIO
11	Andata 27/28-11-2004 Ritorno 12/13-03-2005	REYER VE - C.S.PIETRO; **TRIESTE** - CESENA; C.DI ROSAZZO - FOSSOMBRONE; RAVENNA - CIV.MARCHE; **MONFALCONE** - S. MARINO; C.GUELFO - V.PESARO; PORDENONE - MAROSTICA; P.S.ELPIDIO - MESTRE
12	Andata 4/5-12-2004 Ritorno 19/20-03-2005	REYER VE - C.DI ROSAZZO; MESTRE - S. MARINO; CIV.MARCHE - P.S.ELPIDIO; MAROSTICA - RAVENNA; FOSSOMBRONE -**MONFALCONE**; C.S.PIETRO - **TRIESTE**; C.GUELFO - PORDENONE; CESENA - V.PESARO
13	Andata 8-12-2004 Ritorno 2/3-04-2005	**TRIESTE** -C.GUELFO; V.PESARO - MAROSTICA; C.DI ROSAZZO - MESTRE; RAVENNA - FOSSOMBRONE; S. MARINO - CESENA; **MONFALCONE** - CIV.MARCHE; PORDENONE - REYER VE; P.S.ELPIDIO - C.S.PIETRO
14	Andata 11/12-12-2004 Ritorno 9/10-04-2005	REYER VE - S. MARINO; C.DI ROSAZZO - PORDENONE; CIV.MARCHE - **TRIESTE**; MAROSTICA - P.S.ELPIDIO; FOSSOMBRONE - V.PESARO; C.S.PIETRO - RAVENNA; C.GUELFO - **MONFALCONE**; CESENA - MESTRE
15	Andata 18/19-12-2004 Ritorno 17-04-2005	**TRIESTE** - FOSSOMBRONE; V.PESARO - C.DI ROSAZZO; MESTRE - REYER VE; RAVENNA - CESENA; S. MARINO - MAROSTICA; **MONFALCONE** - C.S.PIETRO; PORDENONE - CIV.MARCHE; P.S.ELPIDIO - C.GUELFO



TRIESTE A due settimane dall'inizio della stagione, Trieste intensifica la preparazione in vista dell'esordio contro Monfalcone. A dirigere i lavori il tecnico Furio Steffè che ha programmato ancora un paio di amichevoli (la prima domani alle 18, a Romans contro Corno di Rosazzo) per portare in condizione la sua squadra. E proprio a Steffè chiediamo una breve presentazione dei giocatori che dal 19 settembre daranno l'assalto a questo campionato di serie B2.

ALESSANDRO MUZIO Giocatore di esperienza che nonostante la giovane età ha già assaggiato i campionato di serie A e B. Dotato di buoni fondamentali sarà importante nella gestione del gruppo e come guida per i compagni più giovani.

ALFREDO MORUZZI Era nel progetto della squadra costruita per la B1, siamo riusciti a confermarlo anche in B2. Fisicità, agonismo e una spiccata attitudine al contropiede le doti di un giocatore ideale perché in grado di completarsi bene con i compagni di squadra.

GIUSEPPE CORVO Dopo tante stagioni a casa aveva bisogno di nuovi stimoli: Trieste e il suo progetto di rilancio lo hanno stimolato. È l'uomo di esperienza che ci serviva per tenere in mano la squadra. Tatticamente può giocare da 2, 3, e 4 sarà il primo terminale offensivo della squadra.

FABRIZIO MARIANI Ala lo scorso anno prima a Novara quindi a Cento, vanta un buon tiro da fuori e discreti movimenti spalle a canestro. Non ha ancora sviluppato al massimo le sue caratteristiche, quest'anno a Trieste ha la possibilità di farlo.

STEFANO CAPONI Pivot che ha un buon atteggiamento fronte a canestro, ma deve trovare sicurezza sotto i tabelloni. Se tradurrà in partita tutta la voglia e l'impegno che mette in allenamento, può aumentare il suo rendimento.

CLAUDIO CIAMPI È il jolly della squadra, un due metri con potenzialità da categoria superiore. Grandi doti, che unite al carattere e al cuore ne possono fare un beniamino dei tifosi. Da educare dal punto di vista tattico.

LUCA DOATI Sarà uno dei terminali offensivi più efficaci delal squadra. Ottimo tiratore deve affinare le sue capacità tecniche dal punto di vista fisico. In questo senso dovrà crescere sia in attacco che in difesa.

DIEGO GODINA Alla sua prima esperienza da titolare ha finalmente la possibilità di dimostrare ciò che vale dopo gli anni trascorsi nel settore giovanile della squadra. Ha buone capacità nell'uno contro uno da post alto a pivot basso.

LUIGI LOTTI Anche lui ha di fronte una grande chance; avrà un doppio ruolo in questa importante stagione. Ottimo difensore, dovrà infatti giostrare da guardia, ma anche ricoprire il ruolo di play dando minuti di riposo a Muzio.

MARCO DIVIACH È il giovane triestino che vorremmo diventasse l'esempio per i coetanei e la dimostrazione che in città si può fare basket di livello. A 16 anni è chiamato a una responsabilità importante perché avrà un ruolo in questo gruppo.

l.g.

SERIE A

Al quadrangolare di Grado gli udinesi sono giunti ultimi

La Snaidero a passo di gambero Ma Alibegovic non si preoccupa

«Siamo in preparazione, è normale che altri siano più avanti di noi». E gli orange già pensano all'imminente e prestigioso «Memorial Rino Snaidero»

UDINE Dopo gli altari del «Lignanobasket», le polveri del «Braini» gradese dove la Snaidero finisce sconfitta sia dai turchi del Besiktas Istanbul (battuti poi nella finale dal Teramo di Cesare Pancotto) che, nella finalina, dal Livorno. Due passi da gambero, rispetto a sette giorni prima, che fanno riflettere, ma non preoccupano più di tanto coach Alibegovic.

«Stiamo attraversando un periodo della preparazione in cui altri possono essere più brillanti di noi. - commenta il tecnico - Logico che perdere non faccia piacere a nessuno, ma attualmente reputo più importante la crescita della squadra sotto determinati punti di vista, a prescindere dal risultato. Ho visto ad esempio, soprattutto contro i turchi, migliorato il gioco dentro per i lunghi, con Estill e Markovic in ascesa. Ci è mancato purtroppo il potenziale realizzativo di Gorenc, che ho preferito lasciare a riposo a causa di un'infiammazione al ginocchio, una defezione per noi pesante nell'economia delle due gare disputate a Grado. E da Shannon e Vetoulas sono arrivati in alternativa non molti tiri».

Soddisfatto delle prestazioni individuali di Sekunda e Langhi («anche se il secondo ha ancora qualche problema con il metro arbitrale italiano», sottolinea Alibegovic), l'allenatore arancione individua poi le altre cause della dèbacle in laguna: «La difesa si è comportata abbastanza bene, pure se i 28 punti subiti nel primo quarto contro Livorno parlano di un iniziale buco nero nel settore. E poi abbiamo voluto in qualche occasione cercare il difficile laddove era più comodo ed efficace affidarsi al facile. La mancanza di birra nel finale delle partite, poi, ha completato l'opera».

Un torneo, quello di Grado, che ha lasciato un segno tangibile su Sekunda, Langhi e Markovic, afflitti da distorsioni più meno leggere alle caviglie, mentre Gorenc riprenderà a lavorare oggi con la squadra. Mian, invece, ancora alle prese con l'infortunio a un gomito rimediato alle Olimpiadi, approfitterà questo pomeriggio della propria forzata permanenza ai box per raccontare alla stampa la propria avventura ellenica al termine dell'allenamento pomeridiano degli arancione. Una preparazione, quella della settimana entrante, che ai friulani riserverà anche tre amichevoli a porte chiuse con Buducnost, Slovan Lubiana. e Domzale, prima del «Memorial Rino Snaidero» in programma dal 15 al 18 prossimi sui parquet di Tarvisio e Spilimbergo e su quello del «Carnera». Una manifestazione, quella messa in opera dalla Promotur, che allineerà ai nastri di partenza, oltre alla Snaidero, squadre del calibro di Cska Mosca, Fortitudo Bologna, Montepaschi Siena, Cibona Zagabria e Benetton Treviso per uno spettacolo da palati fini, che gli organizzatori si augurano attragga ben più dei cento spettatori di media presenti ai recenti tornei di Lignano e Grado.

Il tecnico Alibegovic

Per i friulani, poi, un test quanto mai probante per avallare le loro aspirazioni presenti e future, anche se giunge in un momento della stagione in cui i valori in campo potranno risultare inevitabilmente non veritieri al cento per cento.

Edi Fabris

SERIE C1

Due le squadre cittadine iscritte al torneo

Sontuosa campagna acquisti per la ripescata Radenska Don Bosco si affida a Hruby

TRIESTE Il campionato di C1 aprirà i battenti il prossimo 19 di settembre. Due le triestine presenti nel raggruppamento: Don Bosco e Radenska, quest'ultima neopromossa in virtù del ripescaggio. Proprio il Radenska sembra una delle squadre più attive e animate dal desiderio di ben figurare, dopo il salto di categoria acquisito a tavolino.

Nuovo il tecnico, Ferruccio Mengucci, giunto dal Don Bosco assieme al vice De Gioia, molti gli arrivi e tutti importanti. Mengucci potrà disporre di Olivo e Visciano, giunti da Monfalcone, e degli ex Don Bosco Babich e Volpi.

I salesiani cambiano «casa»: giocheranno in via Calvola. Alla corte di Mengucci atleti di gran classe

Irrobustito anche il parco lunghi, con l'arrivo di Zeriali dal Breg. Una campagna eccellente, a testimonianza delle buone prospettive che il Radenska, almeno sulla carta, nutre per il torneo. Il debutto è previsto per domenica 19 settembre alle 18 a Cordenons, ma l'ultimo importante test di rodaggio verrà effettuato con il Memorial Taucar, in programma il prossimo fine settimana.

Giorni di assemblaggio anche per il Don Bosco, che debutterà in campionato in trasferta a Spresiano. Il tecnico Hruby, affiancato dal vice Morelli, sta lavorando sull'amalgama che riguarda i molti tasselli per la stagione 2004-2005. Oltre al «lungo» Signoretti, sono arrivati anche Furlan (classe '78, ala, da Gorizia) e la guardia Fortunati di Muggia. È rimasto il «senatore» Lorenzi, chiamato anche a far da chioccia al nugolo di giovani che dovrebbero rientrare nei piani, peraltro poco definiti, di collaborazione con Siena. Nuovo anche il campo di gioco: il palazzetto Azzurri d'Italia di via Calvola.

Francesco Cardella

SERIE C2

Due rose disegnate con diverse strategie

Muggia ha cambiato pelle Per i «pizzaioli» del Santos invece quasi tutto invariato

TRIESTE Muggia e Santos Pizzeria da Raffaele sono le uniche portacolori del basket triestino nel campionato di C2 che dovrebbe aprire la stagione il prossimo 3 ottobre. Il Muggia è la squadra che ha rinnovato maggiormente i propri ranghi. Alla corte del tecnico Rino Messina sono giunti due tasselli dal Don Bosco, il play Riaviz e la guardia Cacciatori, elementi che in una C2 potrebbero dare un contributo particolarmente significativo. Muggia ha riaccolto anche un «cavallo di ritorno», quel Carboni, classe '84, che coach Messina potrebbe far giostrare da buon «4».

Nei rivieraschi le modifiche sono state soprattutto a livello dirigenziale. Il quintetto di Marini punta a metà classifica

Il capitolo partenze registra Diego Riaviz in attesa di collocazione al pari di Arena, anch'egli intento a decidere il suo futuro agonistico. Lo staff tecnico e dirigenziale del Muggia si rinnova; accanto al confermatissimo Luca Brandolisio in veste di direttore sportivo, è giunto a dare manforte anche Antonio Barzelogna.

Pochi, essenziali ritocchi per il Santos, compagine che sotto la cura di coach Marini lo scorso anno ha raggiunto una salvezza immune da affanni. Marini non si tocca, ma a lui, per maturare ulteriormente, verrà riaffiancato Ragaglia in veste di vice. Il Santos Pizzeria da Raffaele possiede attualmente una struttura solida e soprattutto rodata. Per la prossima stagione si punta nuovamente a una mezza classifica priva di rischi. Due i giocatori giunti per alimentare queste ambizioni: si tratta di Fumarola e Umani, esperti «mestieranti» prelevati rispettivamente dal Radenska e dal Don Bosco.

fra. car.

LUTTO ALLA SCAVOLINI

Pesaro ha perso un idolo Ford ucciso dalla leucemia

PESARO Alphonso Ford è morto. La guardia Usa, nella scorsa stagione in forza alla Scavolini, ha perso la sua lotta contro la leucemia, la malattia con cui combatteva da anni e che ai primi di agosto lo aveva costretto a dire addio al basket e alla sua nuova squadra italiana. Ford, che avrebbe compiuto 33 anni il 31 ottobre prossimo, era tornato negli Stati Uniti per curarsi, vicino alla famiglia. La notizia della scomparsa del campione è arrivata a Pesaro nella notte fra sabato e domenica, lasciando sgomenti i compagni di squadra. Sposato, padre di due figli di 6 e 15 anni, Alphonso Ford a Pesaro aveva amici ed era amatissimo dai supporter della squadra. Qualche apparizione nell'Nba con Seattle Supersonics e Philadelphia 76ers, in Italia prima di Pesaro era stato due volte a Siena, dove conquistò nel 2002-2003 una semifinale scudetto e la Final Four di Eurolega. Nell'ultima stagione, a Pesaro ha ottenuto un'altra semifinale scudetto, la finale di Coppa Italia e un posto in Eurolega per la prossima stagione.

PALLAMANO

SERIE A1 Secondo posto finale nel torneo internazionale lombardo, dietro soltanto agli ungheresi del Dunaferr. Squadra in promettente crescita

Trieste sorprendente: sfiorato il successo a Cassano Magnago

TRIESTE Prestigioso secondo posto per la Pallamano Trieste, impegnata nello scorso fine settimana nel trofeo internazionale organizzato a Cassano Magnago. La formazione di Ivandja, mettendo in mostra un gioco piacevole e un'apprezzabile organizzazione di squadra, ha preceduto Gammadue Secchia e Medvescak Zagabria, finendo alle spalle solo dei favoritissimi ungheresi del Dunaferr.

Buono l'esordio col Medvescak Zagabria, regolato 24-22 a conferma dell'importanza dell'inserimento di Talibor Anusic, ultimo arrivato in casa biancorossa. Seppure in non perfette condizioni fisiche il pivot croato è stato, assieme al centrale Graziano Timbarello, il grande protagonista della vittoria triestina. Prestazione eccellente, ma lieve infortunio per Tumbarello il quale, toccato duro a una spalla, ha riportato una forte contusione che lo ha costretto a restare in riposo nelle altre gare del torneo. Senza il suo regista titolare e con Opalic ancora fuori, dopo l'operazione al pollice subita la scorsa settimana, Trieste ha fatto del suo meglio contro il Gammadue Secchia rimediando una sconfitta di misura che le ha precluso la possibilità di vincita del torneo.

Dopo il 26-19 ottenuto a spese dei croati del Varteks e il 23-20 rifilato ai padroni di casa del Cassano Magnago, Trieste ha giocato contro gli ungheresi del Dunaferr. Sfida proibitiva, vista la forza degli avversari con Ivandja costretto a rinunciare, oltre a Tumbarello e Opalic, anche al terzino Novokmet vittima di un leggero stiramento. Ancora una volta dunque, come nelle gare finali del «Memorial Combatti», Trieste ha dovuto affidarsi ai suoi giovani e ancora una volta, a dimostrazione dello straordinario lavoro svolto in questi anni dallo staff tecnico della società, sono stati i giovani a dare un contributo fondamentale per acciuffare il 14-14 che ha permesso a Triese di staccare Secchia e Zagabria e chiudere, da sola, al secondo posto.

Al di là dei numeri, il torneo di Cassano Magnago ha confermato l'impressione di una squadra in netta crescita che adesso, anche grazie all'improvviso, ma gradito ritorno del pivot Anusic, è riuscita a sistemare il ruolo forse più delicato da coprire in vista del prossimo campionato. Anusic si è confermato in ritardo di condizione, visto che nelle utlime settimane si è allenato poco, ma ha dimostrato di aver messo a frutto l'esperienza in Spagna e di essere cresciuto tecnicamente. Sulle sue spalle, assieme a quelle degli altri senatori della squadra, dunque, la crescita di un gruppo che ha intenzione di ritagliarsi un ruolo importante in vista della prossima stagione.

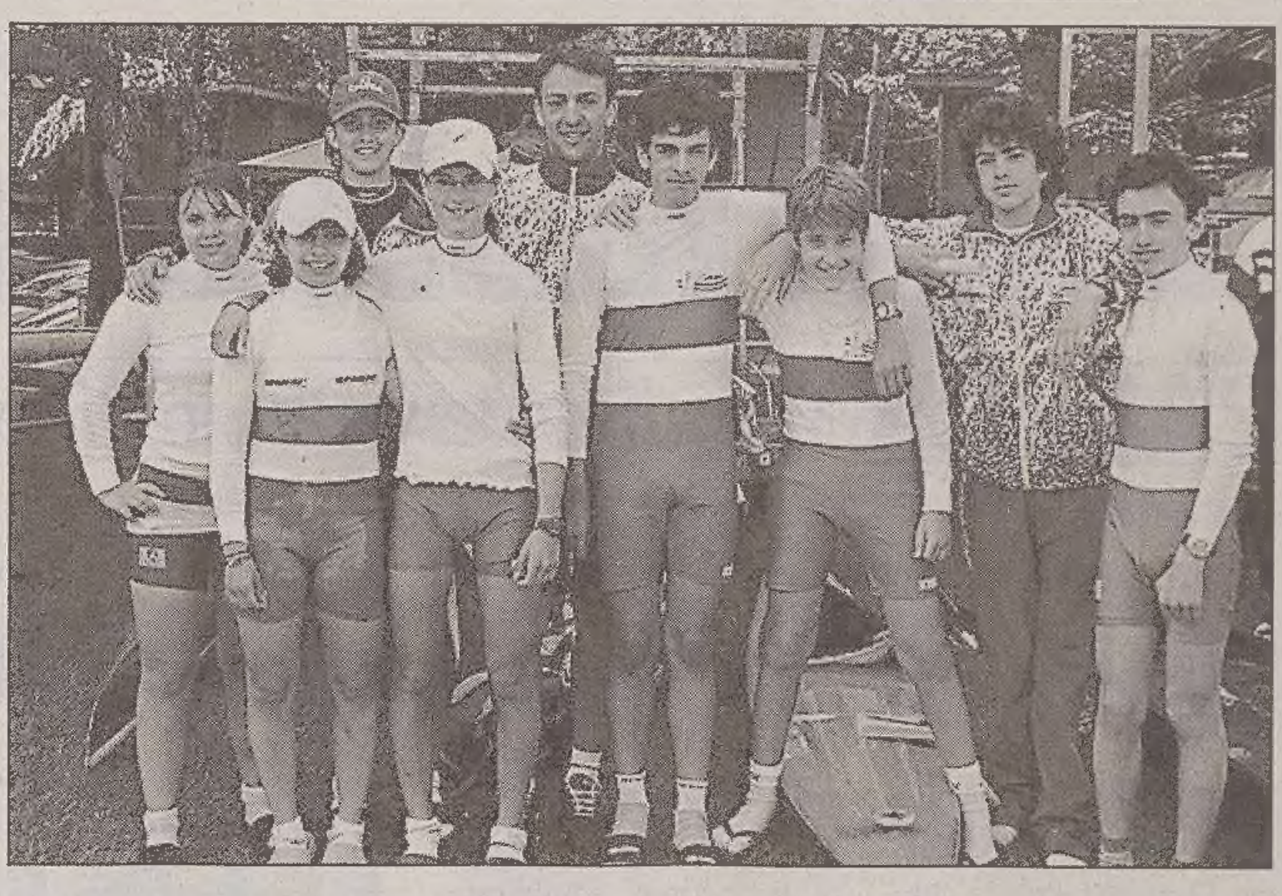
Una stagione che sarà caratterizzata dal mix tra i giocatori più esperti e quei giovani che hanno dato nelle ultime settimane segnali importanti. E se Tumbarello, problemi di natura fisica a parte, può essere considerato una certezza e il portiere Modrusan una valida alternativa a capitan Mestriner, hanno destato grande stupore tra gli addetti ai lavori la crescita di Michele Skattar e Tin Tokic. Il primo ha dimostrato di saper giostrare in maniera eccellente sia da ala che da terzino destro; il secondo, dopo le ottime prestazioni offerte la scorsa settimana, ha dimostrato di poter essere un terminale offensivo affidabile, come hanno confermato i tre gol realizzati ieri agli ungheresi del Dunaferr. Il tutto in attesa di conoscere il nome del terzino sinistro che completerà la rosa e che potrebbe far fare a Trieste l'atteso e definitivo salto di qualità.

l.g.

CANOA Gli equipaggi regionali conquistano 40 volte il podio. Quindicesimo il Cmm «Nazario Sauro»

I nostri dominano sull'Arno

Il Friuli Venezia Giulia primo davanti a Lazio e Lombardia



La squadra giovanile del Cmm «Nazario Sauro», quindicesima nella classifica per società.

TRIESTE Quasi un migliaio di atleti under 14 hanno animato tra sabato e ieri il tratto fiorentino dell'Arno per la disputa della fase nazionale del Canoa Giovani e del Meeting delle regioni. Si tratta della più importante manifestazione della stagione per le categorie allievi e cadetti. Gli atleti sono stati impegnati dapprima sulla distanza del doppio chilometro e poi sullo sprint dei 200 metri.

A fare la parte del leone sono state proprio le pagaie regionali, rappresentate a Firenze dalle cinque maggiori realtà che praticano l'olimpica: Cmm «N.Sauro» (allenatori Tirelli e Russo); Canoa S.Giorgio (allenatore Scrazzolo); Ausonia Grado (allennatore Tessarin); Timavo Monfalcone (all. Priar); Ck Monfalcone (allenatore Dreossi). Salendo per ben 40 volte sul podio delle rispettive serie nella due giorni di gare, la squadra del Friuli Venezia Giulia ha tenuto fede alle promesse, conquistando (e riconfermandosi quindi nel primato), regione leader per le categorie under 14, precedendo di soli 3 punti il Lazio. Al terzo posto è finita la Lombardia.

Nella classifica per società, vinta dalle Fiamme Gialle, meglio di tutti faceva la Canoa S.Giorgio, terzo, quindicesimo il Cmm «N. Sauro», dicianovesimo l'Ausonia, ventunesima la Timavo e quartunesimo il Ck Monfalcone.

Questi i risultati della gara dei **2000 metri** disputatati sabato mattina per quanto riguarda gli equipaggi della **squadra regionale**.

Primi posti: K2 cadetti B maschile: Gottard, Crosara; K520 allievi maschile: Franco, Nonis; K420 allieve femminile: Versolato.

Secondi posti: K1 cadette B femminile: Monferà; K2 cadetti A maschile: Franco, Baldo; K2 cadette A femminile: Zanetti, Ros; K520 allieve femminile: Baldo, Lorenzon.

Terzi posti: K420 allievi maschile: Russo.

Questi i risultati della gara dei **2000 metri** disputatasi sabato mattina per quanto riguarda gli **equipaggi societari**.

Primi posti: K2 cadetti B femminile: Zerial, Fantini (Cmm «N.Sauro»); K420 A maschile: Roson (S.Giorgio).

Secondi posti: K2 520 A maschile: Ghedin, Cristin (S. Giorgio).

Terzi posti: K420 A femminile: Dean (Timavo).

Questi i risultati della gara dei **200 metri** disputatasi sabato pomeriggio per quanto riguarda gli equipaggi della **squadra regionale**.

Primi posti: K4 cadette B femminile: Ventura, Campana, Milan, Traverso; staffetta 4 X 200 allievi maschile: Franco, Roson, Russo, Dean.

Secondi posti: K2 cadetti B maschile: Chierini, Gottard; C4 cadetti B maschile: Biondin, Carri, Schincariol, D'Ampolo; K2 cadette B femminile: Zerial, Fantini; K2 cadetti A maschile: Malabotti, Barnaba.

Terzi posti: K4 cadetti A maschile: Franco, Baldo, Scaramuzza, Comisso; C4 cadetti A maschile: Franco, Del Pin, Canciani, Baldo; K420 allievi maschile: Nonis; K1 cadette B femminile: Monferà; K520 allieve femminile. Versolato, Lorenzon.

Questi i risultati della gara dei **200 metri** disputatasi ieri mattina per quanto riguarda gli **equipaggi societari**.

Primi posti: K1 cadetti B femminile: Fantini (Cmm); K420 allievi maschile: dean (Timavo); K1 cadetti A maschile: Comisso (Kc Monfalcone); Staffetta 4X200 cadetti B femminile: Ventura, Campana, Milan, traverso (S.Giorgio).

Secondi posti: K1 cadetti B femminile: Zerial (Cmm); K1 cadetti B maschile: Chierini (Cmm); K420 allievi maschile: Russo (Cmm); Staffetta 4X200 cadetti b femminile: Zerial, Fantini, Planera, Pocecco (Cmm); K1 cadetti B femminile: Monferà (Ausonia); K2 cadetti B femminile: Ros, Monferà (Ausonia); K2 cadetti B maschile: Malabotti, Barnaba (Timavo); K2 cadetti A maschile: Franco, Baldo (S.Giorgio); K2 cadetti b maschile: Carri, Schincariol (S.Giorgio); K420 allievi femminile: Versolato (S.Giorgio); K2 cadetti B femminile: Ventura, Traverso (S.Giorgio); K520 allievi femminile: Franco, Roson (S.Giorgio).

Terzi posti: K2 cadetti B femminile: Planera, Pocecco (Cmm); C4 cadetti A maschile: Franco, Baldo, Del Pin, Tesolin (S.Giorgio).

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Drava, doppio successo muggesano

Stefano Lenardon e Luca Sossi, secondi dietro gli austriaci del Normannen.

TRIESTE Una regata dagli alti contenuti tecnici quella che il Branik di Maribor ha organizzato sullo splendido campo di regata ricavato da un'ansa della Drava. Il bacino sloveno ha richiamato sabato mattina quasi 300 atleti in rappresentanza di una ventina di club provenienti oltre che dalla nazione ospitante, dall'Italia, Austria e Croazia.

Gare avvincenti con spesso protagonisti i padroni di casa distintisi alle Olimpiadi di Atene ed ai mondiali juniores di Banyoles. Per i colori regionali erano presenti i muggesani della Pullino che hanno colto l'occasione data dall'invito del forte club organizzatore, e sono scesi in acqua a Maribor con i doppi juniores femminile e maschile in preparazione per i Campionati Italiani di categoria della prossima settimana a Piediluco. Veronica Pizzamus e Alice Ventin opposte a due armi croati dell'Iktus di Osjiek, delle austriache del Normannen e le zagabresi del Tresnjevka, non hanno avuto problemi ad imporre da subito il loro ritmo, regolando sin dalle prime fasi della finale le coriacee avversarie. Distese sul passo hanno continuato ad insistere, tanto che sul traguardo oltre una decina di secondi era il divario tra le due muggesane e le più dirette inseguitrici. Luca Sossi e Stefano Lenardon, in una regata dal buon livello tecnico, hanno offerto una prestazione soddisfacente, giungendo al secondo posto dietro gli austriaci del Normannen, ma davanti a Nautilus, Iktus e Jarun. Impegnati anche nella categoria superiore, quella senior, hanno dato dimostrazione di una discreta tenuta atletica piazzandosi al quarto posto dietro a due titolati armi di Bled, e ad un equipaggio austriaco.

I master del Saturnia erano invece impegnati da giovedì a sabato sul lago Alster, alle porte di Amburgo (Germania), nella 31esima edizione della World Master Regatta, la manifestazione remiera organizzata dall'Allgemeine Alster Club che ha richiamato sul bacino tedesco oltre un migliaio di vogatori dai 27 anni in su in rappresentanza di 35 nazioni provenienti da tutti e cinque i continenti. Meno folta del solito la rappresentativa italiana, solitamente numerosa a manifestazioni di questo genere. Il miglior risultato per i quattro triestini presenti sull'Alster è stato il 3° posto del doppio master cat. E di Giuseppe Dessardo e Roberto Camerini, giunto alle spalle di un equipaggio tedesco ed uno olandese. Due 4° posti per il doppio di Dell'Aquila e D'Ambrosi (nella gara vinta da un armo polacco), e nel 4 di coppia (nella serie vinta dagli inglesi), 6° invece nella stessa formazione: Dessardo, Camerini, Dell'Aquila, D'Ambrosi, nel 4 senza nella gara vinta dai britannici.

m.u.

ATLETICA

Dominio delle squadre d'oltreconfine sia nel campo maschile che in quello femminile

Vittoria straniera alla 24x1 ora

A Trieste solo i trofei individuali con Licen Porro e Veraldi

Stadio Grezar, partenza dell'ultima frazione della 24x1.

TRIESTE Per la prima volta una squadra straniera iscrive il suo nome nell'albo d'oro della 24x1 ora: la Liv Hitre Noge Slovenija ha infatti vinto la XXIII edizione della classicissima curata dagli Amici del Tram de Opicina. Un successo d'oltreconfine completato ragazze del Kaval Kenske, prime in campo femminile. Sono rimasti invece a Trieste i successi individuali, con Giacomo Licen Porro. EFederclub) che in un'ora ha percorso 18,183 km. a Paola Veraldi (Tram) capace di correre per 16,117 km. di fila.

Sul tartan del Grezar baciato di giorno dal sole e di notte accarezzato da un fresco borino 23 squadre si sono date battaglia per un giorno di fila, lasciando in pista consecutivamente 24 atleti ciascuna. Uno spettacolo accompagnato dai solitari podisti impegnati nella 100 chilometri vinta da Romano Boscolo (Cavalli Marini Chioggia) in 10 ore 9 minuti e 58 secondi tra i maschi e della portacolori del Marathon Gabriella Sterni (13h56'33"). Il Memorial «Walter Bassani», riservato alle staffette giovanili, è andato invece all'Acegas mentre sui 300 metri della gara riservata ai bimbi sino ai 10 anni si è imposto Mauro Degrassi del Marathon. Ma le 24 ore non sono infatti alternati il cantante Alex Vincenti e i gruppi della Uisp Gim Dance e della California Palestre, mentre ieri mattina tutto il prato del Grezar è stato occupato del «Green Player», con i bambini delle scuole elemantari impegnata ad imparare le basi di cinque diverse discipline sportive. Come sempre la 24x1 ora non é stata solo sport ma un modo per vivere il Grezar come fosse già lo stadio multisportivo del domani.

Classifica Memorial Savino Renzi: 1) Liv Hitre Noge (383,077 km); 2) Marathon A (372,800); Federclub I (363,532); 4) Tram A (338,163); 5) Cral Act (382,461); 6) Vvf Ts (324,510): 7) Profumeria Rosa (323,269); Acegas (312,470); 9) Marathon B (311,586); 10) Fincantieri Wartsila (308,155); 11) Generali (307,364); 12) Kraski Tekaci (306,462); 13) Atletica Trieste (304,434); 14) Federclub 2 (303,319); 15) San Giacomo (299,718); 16) Tram B (296,573); 17) Evinrude (291,281); 18) Corpi Forestali Fvg (291,225); 19) Forsi Ghe La Rifemo (290,715); 20) Kaval Kenske (285,766); 21) Run 4 Fun (280,873); Tram Femminile /274,731); 23) Pompieri (274,033).

al. rav.

BASEBALL

Quart'ultima giornata della serie A2

Due affermazioni dell'Alpina con i laziali del Nettuno che valgono quasi i play-off

TRIESTE Ripresa andante per l'Alpina Acegas Aps. Dopo tre settimane di stop della serie A2, i triestini ricominciano con il piede giusto, mandando al tappeto per due volte il Nettuno in occasione dell'ottava giornata di ritorno. E con questi due successi, i ragazzi di Miani si confermano secondi in classifica alle spalle di Reggio Emilia, perciò hanno sempre i play-off a portata.

Nel primo match contro i laziali, i giuliani s'impongono per 14-4 al settimo inning per manifesta superiorità. I padroni di casa dimostrano di aver ritrovato la forma giusta, anche se durante la sosta coach Miani era preoccupato che i suoi fossero in ritardo di condizione. Va anche detto, che il Nettuno è una squadra di giovani e si rivela di minor caratura tecnica dell'Alpina, tanto da navigare in brutte acque in classifica. Ciò non toglie che la prestazione di Pilat sul monte di lancio sia positiva per tutte le sette riprese e altrettanto preziosi si rivelano il triplo realizzato da Kramar e le quattro valide in quattro turni di De Biase, che chiude i conti.

Nella seconda partita i locali perdono un po' di concentrazione, ma non hanno problemi per imporsi per 8-2, grazie anche al contributo di Vergine. Si portano sul 3-0, vengono parzialmente rimontati (3-2) e quindi mettono cinque punti in battuta.

Ora sono attesi da due trasferte, quella di domenica a Viterbo (ore 10.30 e 15.30) e poi quella di Collecchio, prima di chiudere la regular season in casa con Imola. «Dobbiamo assolutamente vincere – sostiene il direttore sportivo Agelli -, perché, in vetta, hanno vinto tutti e il Godo ha fatto due su due con Montegranaro, mentre noi speravamo che pareggiasse. Di buono, però, c'è che mancano due partite in meno... (e il vantaggio sul Godo è immutato, ndr)».

Massimo Laudani

CICLISMO

L'olandese van Heeswijk in testa alla classifica

Pettacchi «vola» alla Vuelta e conquista il 18.o traguardo Nessuno come lui quest'anno

BURGOS Alessandro Petacchi vola: sprint vincente a Burgos, nella seconda tappa della Vuelta, e 18.a vittoria dell'anno per lo spezzino, il corridore che ha vinto di più nonostante la caduta e il ritiro dal Tour. Proprio da quella dolorosa rinuncia alla corsa francese è nata l'idea di correre in Spagna, in quella Vuelta che l'anno scorso vide Petacchi cinque volte con le braccia levate al cielo al traguardo. Ieri, sui 207 km fra Leon e Burgos, nel nord della penisola iberica, il leader della Fassa Bortolo ha posto il suo indiscutibile sigillo di principe dello sprint nella seconda tappa, la prima se si eccettua il cronoprologo a squadre di sabato attorno a Leon. Al termine di un rettilineo di oltre un chilometro, il trentenne di La Spezia si è imposto a due specialisti del calibro del tedesco Erik Zabel e dello spagnolo Oscar Freire. Per il gioco degli abbuoni, cambio della guardia fra uomini della Us Postal in testa alla classifica: è l'olandese Max van Heeswijk il leader, al posto dell'americano Floyd Landis primo a conquistare la maglia oro nella Vuelta 2004.

Rebellin quasi «argentino»

BUENOS AIRES Il governo argentino ha avallato ieri la naturalizzazione del ciclista italiano Davide Rebellin. Lo ha reso noto un comunicato diffuso dal sottosegretario allo sport, Caludio Moresi in cui si precisa che «saranno fatti tutti i passi necessari per favorire l'iter burocratico per la concessione della nazionalità argentina, al corridore». Morresi si è detto anche favorevole all'ipotesi, sempre più probabile, che Rebellin corra per l'Argentina ai prossimi Mondiali di ciclismo del 3 ottobre. «Vedere Rebellin in maglia biancoceleste - ha detto il sottosegretario - sarebbe molto importante per il ciclismo argentino». Ad adoperarsi per far ottenere la naturalizzazione argentina a Rebellin per «meriti sportivi» è stato il suo collega italiano Mirko Rossato, attuale commissario tecnico della nazionale biancoceleste di ciclismo.

Romagna, lampo di Bortolami

LUGO Una vittoria contro la sfortuna che lo ha perseguitato sin dall'inizio dell'anno. Una vittoria che il ct Franco Ballerini ha definito un lampo di «classe». Gianluca Bortolami, 36enne milanese, grandi vittorie alle spalle (32 prima di oggi, tra cui la Coppa del Mondo '95, il Fiandre del 2001, una tappa al Tour), ha trionfato sul traguardo del Giro di Romagna. Sabato era stato coinvolto nella caduta di nove corridori dopo pochi km della Coppa Placci, e che aveva portato all'ospedale Paolo Valoti, con una ferita al torace ricucita con 150 punti. Bortolami, nell'incidente originato da un'auto ferma sulla carreggiata, aveva strisciato la spalla e la schiena su un guardrail (ancora oggi aveva il segno sulla pelle) e battuto l'osso sacro. Si era fermato. Ieri, poi, nella discesa del Monte Chioda, a 80 km dal traguardo, ha anche forato. Ma ha avuto la forza di rientrare, e poi di piazzare il «lampo di classe» nel finale, quando la corsa si è decisa con una volata di un gruppo a dieci.

PALLAVOLO SERIE B1

Due amichevoli per saggiare l'Adriavolley

TRIESTE Prosegue a ritmo serrato la preparazione dell'Adriavolley in vista del prossimo campionato di serie B1 che impegnerà i triestini dalla metà di ottobre. Il carico di lavoro si è finora diviso tra gli allenamenti fisici nella sala pesi del PalaChiarbola, la piscina dello stabilimento Ausonia e le sedute tecniche al PalaTrieste. Ad aiutare il tecnico Luigi Schiavon nel comprendere qual è lo stato di forma attuale della sua squadra, verranno svolte nei prossimi giorni due amichevoli. La prima si dovrebbe tenere questa settimana in casa della gemellata Ok Val Gorizia, iscritta al prossimo campionato di B2 dopo aver raggiunto a maggio la promozione dalla serie C regionale. A metà mese, poi, sarà la volta della trasferta in Slovenia per incontrare l'Ok Salonit Kanal. Non dovrebbe mancare a medio termine, inoltre, la disputa del «Torneo Adriavolley», che quest'anno giungerà alla sua sesta edizione. L'agenda di Tonon e compagni appare quindi già fitta di appuntamenti, ai quali si dovrà aggiungere ancora la presentazione ufficiale della squadra fra circa una ventina di giorni. In quell'occasione sarà presente tutta la rosa, compreso lo schiacciatore Mauro Ricci Petitoni che sino a questo fine settimana sarà impegnato con la Nazionale italiana juniores maschile di Angelo Lorenzetti in Croazia per il Campionato Europeo di categoria.

Una presenza nell'Adriavolley, questa dell'azzurro al pari di quelle del regista Bacci e dell'opposto mancino Maniero, che fa sì che si alzino le quotazioni di Trieste nell'ambito del torneo di serie B1, e che portano la truppa di Schiavon ad essere indicata sulla carta una delle squadre che potrebbero puntare al salto di categoria.

Cristina Puppin

KART

Al vicentino Faccin la finale 100 Junior

PRECENICCO Grande affluenza di piloti nella nuova e bellissima pista di kart di Valle Hierschel, sulla provinciale da Precencicco e Pertegada. Ben 178 i piloti in gara, provenienti dal Triveneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, ma anche da Slovenia, Austria e Germania. Tutte le competizioni erano valide per la nona e conclusiva prova del Campionato internazionale Nord-Est di karting, a suggello di una ricca stagione iniziata a marzo. Nella finale 100 Junior si è imposto il vicentino Michele Faccin che ha regolato in volata il travisano Paolo De Conto; terzo gradino del podio per il bellunese Christian De Franceschi. Decimo posto per il goriziano Paolo Castellan della scuderia Bora, mentre la friulana Vanessa Polonia si è piazzata al 14.mo posto.

Nella finale 100 Club Fabrizio Ongaretto, partito in testa, si è dovuto ritirare per un guasto dando via libera a Mezzavilla e Grazian. Il primo supera Lucchese al quinto giro e si pone all'inseguimento, senza riuscirci, del padovano. Da dietro si fa sotto il pordenonese Petozzi che supera l'udinese Matteo Mezzavilla e conquista la piazza d'onore dopo un testa a testa da brivido che esalta il pubblico. Primo dei goriziani Andrea Sell, nono a un giro. Partito in prima fila, il veronese Massimo Mengoli ha vinto la finale 125 Club, con motore motociclistico a 6 marce. L'udinese Daniele Soncin primo dei regionali, settimo a 20"57.

Momenti di pericolo nella categoria 125 Easykart quando a tre giri dal termine il concorrente numero 33, il milanese Tommaso Campo, è uscito nell'ultimo curvone prima del rettilineo andando a sbattere a circa 70 all'ora contro tre attenuatori d'urto, nessun problema al pilota. Primo posto per l'alessandrino Marco Gagliano che ha battuto di 3"710 il torinese Filippo Fiorini.

Le gare sono terminate in serata alla luce dei riflettori. Prossima gara in regione domenica 3 ottobre sulla pista Alberane di Clenia di San Pietro al Natisone.

Claudio Soranzo

VELA

COPPA AMERICA Sedici nodi di vento per l'esordio europeo della grande sfida

Alinghi «marsigliese»

Successo su New Zealand al Marseille Louis Vuitton Act

TRIESTE Con un vento da Sud Est intorno ai 16 nodi ieri la Coppa America ha esordito nella sua nuova versione europea. Si è disputata infatti a Marsiglia la prima prova del Marseille Louis Vuitton Act, il primo evento pensato per iniziare ad attirare l'attenzione sull'edizione 2007 della Coppa, al quale seguiranno numerose altre manifestaioni, comprese due regate a ottobre a Valencia. Una sola prova disputata ieri, a causa dell'instabilità del vento: su un bastone di circa 15 miglia, con tre boline e altrettante poppe, si è riproposto il match della finale della scorsa Coppa America, pur con in mare sei scafi, ma l'attenzione tutta rivolta a due: Alinghi e New Zealand.

La vittoria – anche questa volta, pur in tutt'altre condizioni - è andata ad Alinghi con al timone Peter Holmberg, che ha dimostrato di aver riassorbito lo scossone dovuto all'uscita del team di Russel Couytts, e hadominato tutto il percorso in una sorta di match race – pur trattandosi di una regata di flotta – contro Emirates team New Zealand, destreggiandosi anche con il vento molto formato (raffiche fino a 23 nodi), che ha causato numerosi danni e rotture di vele agli scafi di Coppa America. Alinghi ha tagliato per primo il traguardo, seguito dai neozelandesi. Terzo posto per Bmw Oracle racing team, quindi K-Challenge e Team Shosholoza. Ultimo posto per i francesi di Le Defi.

Il primo atto di Marsiglia prosegue per tutta la settimana.Oggi, in particolare, sono in programma altre due regate di flotta, sempre che le condizioni meteo lo permettano; per gli scafi di Coppa America, infatti, risulta difficoltoso regatare con oltre venti nodi di vento, condizioni nelle quali mettono a rischio, come accaduto ieri, le attrezzature. La città di Marsiglia ha risposto in maniera straordinaria all'evento, come dimostrano le oltre 400 barche che hanno scortato gli yacht di America's Cup sulla Rade Sud o i moltissimi spettatori posizionati nei punti più panoramici della costa.

fr. c.

Alinghi, dominatrice della scorsa edizione della Coppa America in Nuova Zelanda.

CENTOMIGLIA

Primo il «Libera» Principessa Secondo l'olimpionico Tonoli

Principessa protagonista sul lago di Garda.

TRIESTE È andata a Principessa, il Libera del Garda di Joschi Entner e Roberto Benamati, la 54.a edizione della Centomiglia del Garda, la regata che ha visto al via oltre quattrocento barche a vela sul tradizionale percorso lungo l'intero lago. Alle 17.15 di sabato pomeriggio, dopo aver navigato per 100 miglia lungo le coste del Garda, Benamati ha tagliato il traguardo da record, posto che lo scafo ha vinto la regata per la quinta volta, scivendo così il suo nome nell'albo d'oro del trofeo, assieme a grandi campioni, come l'olimpionico ligure Pino Canessa, e Oscar Tonoli, entrambi con quattro vittorie.

Proprio Oscar Tonoli ha dovuto sabato constatare la superiorità del proprio avversario, chiudendo la regata sei minuti dopo il primo, a timone di Clan des Team. Per i due equipaggi di testa dell'evento si è trattato di un lungo duello, prima con un vento di Pelér che ha iniziato a soffiare in ritardo, ma che con molta forza si è reso protagonista della risalita di bolina verso Torbole, e quindi un'Ora impetuosa, che ha accompagnato, nuovamente di bolina, gli scafi verso la parte a Sud del Garda.

Terzo classificato lo sloveno Dusan Puh, al timone della barca tedesca Pwm Telebox di Gerard Müller; quarta posizione per Garda Azzurra, da alcuni anni in mano a un team ungherese. Numersi i velisti noti presenti alla manifestazione, e non sono mancati, come da tradizione, i Vip. Tra gli ospiti in barca anche il ministro della Giustizia Castelli, che ha concluso la prova nella tarda serata di sabato a bordo dello scafo «Cyrano».

FARR 40

Vascotto, campione da battere ai mondiali di San Francisco

TRIESTE Occhi puntati su Vasco Vascotto, che da mercoledì sarà uno dei protagonisti del campionato mondiale Farr 40, in programma fino all'11 settembre a San Francisco, negli Stati Uniti. Vascotto, infatti, ha l'occasione quasi unica di confermare, alla tattica di Nerone di Mezzaroma-Sodo Migliori, il titolo iridato vinto nel 2003.

Gli italiani, infatti, hanno deciso di seguire fino negli Stati Uniti questo importante titolo, vinto in Sardegna lo scorso anno, nel corso di una serie di regate molto combattute e ventose.

L'evento americano vede al via 31 imbarcazioni, con equipaggi in rappresentanza di otto Paesi; le regate si disputeranno nella Baia di San Francisco, tra il Golden Gate e l'isola di Alcatraz. Vascotto risulta essere il campione di battere: dopo la vittoria del 2003 in Sardegna, il velista muggesano ha portato Nerone al primo posto del 2003 Rolex Farr invitational, regata a invito dedicata agli one design e disputata lo scorso novembre.

fr. c.

Vasco Vascotto, favorito dei prossimi mondiali Farr 40.

SNIPE

Tomsic e Mocilnik di bronzo agli europei svoltisi in Bretagna

TRIESTE Terzo posto tutto triestino al campionato europeo classe Snipe, disputato l'ultima settimana di agosto a Lamor Plage, in Bretagna.

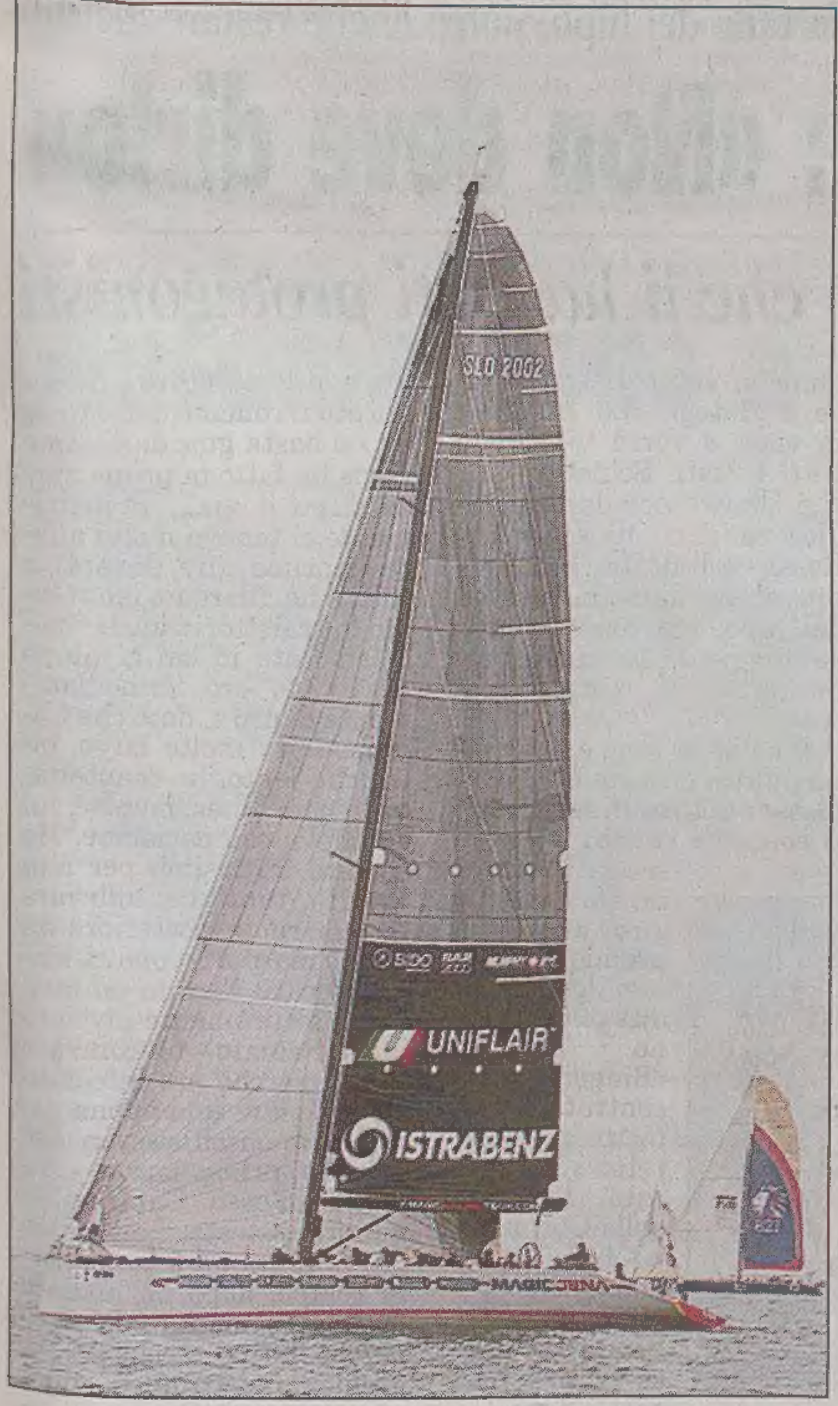
Paolo Tomsic e Andrej Mocilnik, vincitori nel 2003 del titolo italiano, hanno saputo agguantare la medaglia di bronzo.

Era dal 1958 che un equipaggio italiano non saliva sul podio di un Europeo Snipe: allora gli azzurri ottennero il terzo posto su dieci partenti.

Il bronzo di Tomsic-Mocilnik arriva dopo 12 prove disputate controp altri 53 equipaggi, in rappresentanza di 12 nazioni.

PRIMAVELA Al via mercoledì a Palermo le regate della Primavela evento dedicato ai più giovani atleti che si avvicinano a questo sport. Per quanto riguarda la classe Optimist, la XIII zona ha inviato nove atleti: Agostino Rodda, Marco Spangaro, Maja Bogatec, Davide Rossetto, Tito Rodda, Ingrid Perich, Alessandro Milan, Thomas Gruden, Ines Pilotto. Per il windsurf regata Daniele Planine. L'evento si svolge a Palermo e dura tre giorni.

BARCOLANA



Maxi Jena seconda classificata nel 2003.

Dal 27 settembre al 2 ottobre le iscrizioni. Per informazioni è stato predisposto un sito internet in collaborazione con l'Insiel

Tutto è pronto alla Svbg per la Coppa d'Autunno 36

Al via le presentazioni dell'evento con il marchio «Expo» a Bruxelles, Vienna e Zagabria

TRIESTE Poco più di un mese all'edizione numero 36 della Barcolana, che questa settimana inizia il proprio giro di presentazioni ufficiali in Europa.

Sarà Bruxelles a ospitare la prima delle tre conferenze stampa in programma in vista dell'evento; seguiranno le conferenze di Vienna e Zagabria, alle quali, accanto alla regata – come annunciato in una nota della Trieste Expo Challenge – ci sarà anche il marchio dell'Expo; gli organizzatori della candidatura triestina, infatti, hanno scelto la Barcolana come occasione di pubbliche relazioni in vista della prossima scelta della città che ospiterà l'expo.

E mentre la Barcolana si appresta a diventare, anche quest'anno, evento in grado di presentare al meglio l'immagine di Trieste, alla Società velica di Barcola e Grignano fervono i preparativi in vista dell'evento vero e proprio, ormai ai nastri di partenza. Mancano tre settimane, infatti, all' apertura delle iscrizioni, programmata per lunedì 27 settembre.

Da quel giorno in poi, la sede della Svbg diventerà un vero e proprio porto di mare, con armatori e velisti provenienti dall'Italia e dall'estero per siglare la propria partecipazione. Sul fronte delle regole, il Bando di regata, inviato per posta ai partecipanti delle ultime tre edizioni, sottolinea la novità sostanziale dell' edizione 2004, ossia la nascita di una nuova categoria, quella dei Supermaxi, che «conterrà» imbarcazioni più lunghe di 19 metri e un centimetro.

Tale scelta è stata effettuata dagli organizzatori per permettere agli scafi di circa 60 piedi di tornare competitivi: con l'avvento, infatti, nel corso delle ultime due edizionidi scafi molto grandi, come Idea, Alfa Romeo e Maxi Jena, i più «piccoli» 60 piedi avevano perso quasi ogni velleità di vittoria, a meno di non sperare in condizioni di vento molto forte. La nuova categoria Supermaxi riguarda dunque tutte le barche più grandi: la tradizionale categoria maxi è stata ristretta agli scafi da 16,01 metri a 19 metri.

Sul fronte dei canoni di iscrizioni, le barche più grandi pagano 150 euro, le maxi 120, quelle iscritte alla categoria 0 (da 13,51 metri a 15,99) 100 euro, e poi via via a scalare, fino al prezzo minimo di 50 euro che riguarda tutti gli armatori che iscrivono scafi fino a 6,45 metri, le passere e i gozzi.

Tornando alle iscrizioni alla regata, dal 27 settembre al 2 ottobre ci si potrà iscrivere dalle 16 alle 20, dal 4 ottobre al 9 ottobre dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 20. La sede delle iscrizioni resta nel terrapieno di Barcola, nella sede della Società velica di Barcola e Grignano. Per tutte le informazioni relative al regolamento di regata è attivo anche il sito internet www. barcolana.it realizzato con la collaborazione dell'Insiel.

Francesca Capodanno

Alfa Romeo, l'imbarcazione dominatrice della Coppa d'Autunno del 2003.

TRIS

A Tordivalle 22 cavalli al via nella corsa dal numero 4444

Punta in alto Ardes con Bellei

TRIESTE Saranno ben ventidue i cavalli al via in questa prima Tris della settimana a Tordivalle che porta il n. 4444 (gli amanti della cabala riflettano prima di scegliere su chi puntare). I migliori sono messi in fondo: Ardes, nelle mani del grande Bellei, seguito da Bridadier e Vivek Laksmy, con il bravo Rosta in sediolo. Ancora il tedesco Arctic Star che non si farà intimorire dalla terza fila, la regolare Carissima Mara, pericolosa se riuscirà a tenere fresco il suo spunto e Zufolo di Brazzà, con in corpo il parziale risolutore.

Premio Ugo Bottoni, invito, euro 22.660, metri 2040. 1) Cari Balilla (T. Di Lorenzo), 2) Concarneau (Man.Matteini), 3) Cooky Thor (R.Muascolini), 4) Vivek Laksmy (S.Rosta jr), 5) Carantan Jet (M.D' Angelo), 6) Amilcare Bigi (G.Saggiomo), 7) Cyclone Ans (P.Carta), 8) Paulindra (P.Carazza), 9) Zimmerwald Top (N.Merola), 10) Carissima Mara (G.Di Nardo), 11) Valter Caf (F. Piccirillo), 12) Bernard di Già (St.Mele), 13) Acino (G.Contri), 14) Cheque Migliore (L.Angeletti), 15) Brigadier (M.Curti), 16) Versiliese D'Apua (L.Colletti), 17) Vashkar (M.Ferrario), 18) Bakimba (G.Casillo), 19) Zwind Gar (D. Battistini), 20) Zufolo di Brazzà (A.Greppi), 21) Arctic Star (R.De Angelis), 22) Ardes (E.Bellei).

Pronostico base: Ardes (22), Brigadier (15) e Vivek Laksmy (4). **Aggiunte sistemistiche:** Arctic Star (22), Carissima Mara ((10) e Zufolo Di Brazzà (20).

Ugo Salvini

«DUE FARI» E «BORTOLOTTI»

Dopo la pausa feriale sono riprese le regate. La manifestazione a cura della sezione triestina della Lega navale italiana

I vincitori sono «Wops» e «Speedy Match»

TRIESTE Non poteva esserci miglior giornata, per condizioni climatiche, di quella dedicata ieri alla regata per le coppe «Due fari» e «Bortolotti», organizzata dalla sezione triestina della Lega navale italiana, prima federale dopo la lunga stasi agonistica sul golfo della stagione estiva. Cinquantatrè imbarcazioni, dai poderosi «0», ai medi e ai piccoli delle classi Regata e Crociera. Partiti col sole, mare calmo e fresco borino sui 10-12 nodi, che ogni tanto largiva refoli anche di 14-16 nodi. Quasi impoppata lungo il secondo lato, dopo la piegata in fuori a qualche miglia da Grignano, con lieve attenuazione di forza per sintomi di scontratura con maestrale. Terzo lato nuovamente più da levante, ma in tono attenuato.

Uno spettacolo davvero entusiasmante, specie per la determinazione con cui un gruppo di cinque battistrada, combattendo spesso ravvicinati, che trascinavano la regata. In primis i due «0» Wops di Lantieri-Spangaro e Kixxme di Nadia Canalaz; più dietro un «B» Sayonara di Bertocchi, stazza media, e due «F» molto più piccoli; il tremendo Cattivik di De Visintini e l'Alien di Balliello. Tanti altri illustri nomi adriatici, dietro a questi di «gamba lunga». Molti di essi incappati in buchi di vento incontrati lungo la navigazione.

La giuria, presieduta da Mioni, ha compilato, obbedendo al regolamento, la classifica d'arrivo per classi e categorie. Regata «D»: 1) Wops Lantier-Spangaro (Svbg); 2) Kixxme, Canalaz (Yc Cupa); Sayonara, Bertocchi-Soppani (Cdv Muggia). «D»: 1) Fantamaff, Sc Maff (Stv). «F»: 1) Cattivik, De Visintini (Svbg); 2) Alien, Balliello (idem); 3) Fuzzy Fun, Pergola (idem); 4) E l'Arcangelo Azzurro, Sifanno (idem); 5) Don Chisciotte, Piccinino (idem). «G»: 1) Spirit of Camomilla, Clavarino (Pol. S. Marco); 2) Best, Gomizelj (Yc Cupa). «H»: 1) Azzurra, Perelli (Sn P. Julia); 2) Zerozerosette, Neglia (Stv); 3) Zeroassoluto, Genzo (Yc Adriaco).

Crociera. «B»: 1) Per me, Geiger (Stv); 2) Vega Reis (Ts); 3) Oziosa, Fornasar (idem); 4) Divis, Scolari (St S. Mare); 5) Ginzia IV, Abate (Lni Ts). «C»: 1) Speedy Match, Bernard (Lni Ts); 2) Lola, Michelazzi (Stv); 3) Life Point, Drioli (Lni Ts); 4) Furiosa Wartsila, Jelovich (Cdv Muggia); 5) Laurocchia, Alberti (Yc Adriaco). «E»: 1) Syrtaki III, Schillani (Lni Ts); 2) Tjors, Scubini (idem); 3) Altair, Del Piero (idem); 4) Ron Ron, Bicci (Stv); 5) Mr. Magoo, Iesu (Lni Ts). «F»: 1) Mahito, Brumat (S 89); 2) Marutea, Rovis (Stv); 3) Polvere di stelle, Velasco (Cdv Muggia); 4) Magia, Quaiat (Lni Ts); 5) Happy Days, Papa-Sciolis (idem). «G»: 1) Anemos, Klun (Anama); 2) Poco dopo, Ceretti (Lni Ts); 3) Gambero 4, David (idem). «H»: 1) Paracgma, Priose (Lni Ts); 2) Gnanfo, Pittani Sng); 3) Kettefrega, Gondolo (Spsb).

Wops vince la coppa Bortolotti (Lantier, Stangaro, F. e A. Antonini, Sculin, Carraro, Persini, Ursich, Bernardi e Adam). Speedy Match conquista la coppa Due Fari (Bortolotti, Barnaba, P. e F. Degrassi, Riosa).

Italo Soncini

GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO Il pesarese trionfa all'Estoril nella MotoGp. Per una vite fuori gioco i leader di 125 e 250: foratura per entrambi

Rossi mette nuovamente le mani sul titolo

Biaggi caduto al primo giro, Gibernau solo quarto: i giochi ormai sono quasi chiusi

Motomondiale GP Portogallo

Ordine d'arrivo / Classifica

125	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Hector BARBERA	41' 01" 272	1. A. DOVIZIOSO (Ita)	183
2. Mika KALLIO	a 0" 151	2. H. BARBERA (Spa)	163
3. Jorge LORENZO	a 8" 824	3. R. LOCATELLI (Ita)	154
4. Pablo NIETO	a 8" 888	4. J. LORENZO (Spa)	125
5. Alvaro BAUTISTA	a 9" 666	5. P. NIETO (Spa)	114

250	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Toni ELIAS	44' 23" 399	1. D. PEDROSA (Spa)	209
2. Sebastian PORTO	a 0" 323	2. R. DE PUNIET (Fra)	182
3. Randy DE PUNIET	a 9" 918	3. S. PORTO (Arg)	173
4. Daniel PEDROSA	a 9" 935	4. T. ELIAS (Spa)	122
5. Alex DE ANGELIS	a 21" 441	5. A. DE ANGELIS (Rsm)	104

MOTOGP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Valentino ROSSI	46' 34" 911	1. V. ROSSI (Ita)	209
2. Makoto TAMADA	a 5" 111	2. S. Gibernau (Spa)	180
3. Alex BARROS	a 8" 157	3. M. BIAGGI (Ita)	158
4. Sete GIBERNAU	a 8" 312	4. C. Edwards (Usa)	111
5. Carlos CHECA	a 17" 966	5. A. Barros (Bra)	102

Prossimo appuntamento
16 settembre
MOTEGI
Gran Premio
del Giappone

ANSA-CENTIMETRI

ESTORIL Sull'asfalto lusitano Valentino Rossi ha tracciato, una volta ancora, un cerchio di gomma. Per festeggiare, tra i fumi acri dello pneumatico posteriore, il suo sesto sigillo stagionale. Una vittoria inattesa, dopo l'esito delle prove che avevano sorriso al giapponese Makoto Tamada e alla sua Honda gommata Bridgestone, con cui il pesarese ha fatto poker all'Estoril, aggiudicandosi per la quarta volta consecutiva il Gran premio del Portogallo.

Tre volte con la Honda, tra la vecchia 500 e la MotoGp del nuovo corso, ora anche con la Yamaha. Sotto lo sguardo impietrito del management Honda che ad Estoril fa sempre grandi proclami per poi masticare regolarmente amaro. Come fece lo scorso anno con Seguru Kanazawa, ai primi segnali di rottura con Rossi, come ha fatto nell'ultimo sabato del paddock Takeo Fukui, direttore generale di Honda Motor, dicendo che lo squadrone giapponese vuol tornare a vincere nella classe regina. E, con due ruote in più, battere presto persino la Ferrari in F1.

Ma da quando Valentino è fuggito ad Iwata per inseguire la sua nuova avventura, Tokio piange. E lo farà ancora. Perchè nonostante cinque moto in gara (in Portogallo è rimasta ai box quella dell'infortunato Nicky Hayden) il titolo della classe regina è sempre più destinato a restare nelle mani del re folletto. Con la vittoria numero sei di Estoril, Rossi ha ora un vantaggio di 29 punti su Sete Gibernau e di 51 su Max Biaggi. Il romano è ormai fuori gioco, lo spagnolo dovrebbe vincere tutte le restanti cinque gare e sperare che Valentino arrivi quattro volte secondo e una almeno terzo per poter continuare a sognare. Un'impresa impossibile, a meno che il pesarese e la Yamaha non inciampino in una battuta a vuoto.

Anche in Portogallo si prospettava per Vale una corsa in salita. Per le gomme destinate a diventare chewingum in pochi giri, per il meteo che non sembrava strizzargli l'occhio. Ma anche questi scogli si sono sciolti in sabbia sotto le ruote del pesarese. Nel warm-up Rossi ha pescato la ruota giusta dalla pila nera del garage e anche il sole gli ha sorriso. Così è scattato veloce e s'è lanciato in fuga mentre alle sue spalle già al primo giro finiva nell'erba Biaggi. Max ha cercato di infilare Loris Capirossi in staccata, l'imolese della Ducati, poi settimo al traguardo, ha allargato la sua linea e per il romano è stato impossibile non tamponargli la ruota posteriore.

Fuori gara l'avversario più temibile, sulla scia di Rossi s'è lanciato Tamada. Il giapponese della Honda ha spinto al massimo, ma non è riuscito ad andar oltre un meritato secondo posto ad oltre 5 secondi da Valentino. Terzo s'è piazzato, sempre con la Honda, il brasiliano Alex Barros, solamente quarto un Gibernau ombra del netto vincitore del precedente scontro di Brno. Colpa di un assetto sbagliato e di tante alchimie che la sua squadra ha cercato inutilmente di azzeccare. Si stava comportando bene anche Marco Melandri, ma il ravennate è volato via con la sua Yamaha, distruggendo tuta e carenatura da «Uomo Ragno» che erano destinate a un asta di beneficenza.

Così Rossi, bravo e fortunato, è sempre più leader. Fortunato perchè la malasorte s'è accanita all'Estoril contro entrambi i capoclassifica delle classi minori. Una maledizione lusitana a cui è sfuggito il solo Rossi. Sia lo spagnolo Daniel Pedrosa, leader della 250, sia il forlivese Andrea Dovizioso, schiacciasassi della 125, sono stati infatti fermati dalla foratura della gomma posteriore. Una normale e comunissima vite autofilettante, di quelle normalmente impiegate nei lavori di falegnameria e carpenteria, è stata la causa delle forature. Colpa delle viti e di qualche chiodo sparso lungo la corsia dei box dagli addetti alla cartellonistica pubblicitaria che, evidentemente, non hanno riflettuto sulle possibili conseguenze della loro sbadataggine. Dovizioso era al comando della corsa quando s'è ritrovato con la ruota a terra ed è stato costretto ad imboccare la via dei box, Pedrosa ha accusato meno la foratura, riuscendo a concludere quarto nonostante lo pneumatico posteriore afflosciato. Nella 250, fuorigioco il mattatore della categoria, la vittoria è finita allo spagnolo della Honda Toni Elias dopo un acceso duello con l'argentino dell' Aprilia Sebastian Porto. Quest' ultimo, nelle fasi più concitate dello scontro, ha inveito contro il rivale, dandogli del matto in pieno rettilineo. Terzo s'è piazzato Randy De Puniet davanti a Pedrosa, che conserva, nonostante il quarto posto, un vantaggio di 27 punti proprio sul francese. Quinto il sammarinese Alex De Angelis, settimo Manuel Poggiali, solamente decimo il torinese Roberto Rolfo, il migliore degli azzurri.

La foratura di Dovizioso ha, invece, lasciato strada libera all' iberico dell'Aprilia Hector Barbera, primo al traguardo nella 125 davanti al finlandese della Ktm Mikka Kallio e al connazionale della Derbi Jorge Lorenzo. Un fuoripista ha relegato il bergamasco Roberto Locatelli in nona posizione mentre il primo italiano s'è rivelato il romagnolo Marco Simoncelli, sesto classificato. Nel mondiale dei piccoli, Dovizioso precede con un vantaggio di 20 lunghezze lo spagnolo Barbera.

Valentino Rossi ha dominato in maniera perentoria all'Estoril.

Gibernau non è riuscito neanche a salire sul podio. Per lui quasi un addio alle speranze.

«Il Dottore» gode nell'aver messo in fila tutte le Honda. «A Motegi, nella tana del lupo, potrò anche restare dietro»

Loris: «Biaggi scorretto». Max: «Non deve dirlo»

Scambio polemico fra i due dopo l'incidente che li ha visti protagonisti

ESTORIL Lo squadrone Honda esce dall'Estoril annichilito. Cinque moto in pista, ma a vincere è stata, per la sesta volta quest'anno, la Yamaha blu di Valentino Rossi. E il re folletto, transfuga da Tokio a Iwata, non perde occasione di sottolineare quanto ciò gli dia gusto. «Le Honda sono tante - sorride Valentino - ma la gente che paga e gli sponsor sono diversi e così la Honda non ha avuto la possibilità e il buon senso di fare gioco di squadra. Se Gibernau vuole vincere il mondiale deve andare più forte di Barros, Tamada e degli altri piloti Honda. Questa vittoria è molto, molto importante per me - sottolinea Valentino - perchè arriva in un momento in cui bisognava vincere dopo che Gibernau aveva fatto la sua grande gara a Brno. E poi la prossima gara di Motegi sarà difficile contro le Honda, quindi qui dovevo fare un bel risultato. Abbiamo tutti voluto questa vittoria e siamo stati molto bravi. Nel warm-up - spiega il 'Dottore' - siamo riusciti a risolvere i problemi che avevamo. La moto si muoveva un po' troppo, soprattutto al posteriore, e sabato sera siamo stati fino alle 20 nel box davanti al computer per cercare di capire il problema dai dati rilevati. Jeremy e i ragazzi sono stati molto bravi a capire quale fosse il problema. Nel warm-up abbiamo fatto una modifica che ha reso la moto più stabile e facile da guidare».

Poi è scappato in fuga. «Ho spinto tanto nei primi giri perchè sapevo - spiega il folletto - che alla fine sarebbe stato difficile lottare contro le Honda. Sono riuscito a prendere subito del vantaggio e a controllare nel finale». Non ha visto lo scontro Biaggi-Capirossi. «Ho affiancato Capirossi in frenata e l'ho sorpassato. Subito dopo ho sentito una botta e un 'folle' di Capirossi e ho capito che doveva essere successo qualcosa ma non sapevo cosa. Con questo errore Biaggi ha ora molto svantaggio in classifica e quindi Gibernau è il più pericoloso». Quanto? «Non voglio darlo per vinto. Adesso ho 29 punti di vantaggio e mancano 5 gare. Ci saranno delle gare difficili, soprattutto in Giappone però con 29 punti posso permettermi di arrivare qualche volta dietro». Forse a Motegi. «La Honda è in casa e vorrà vincere a tutti i costi. Schiererà anche Ukawa per darci fastidio... magari - ha scherzato Rossi - è lì da tre mesi che prova!. Andiamo nella tana del lupo, ma con un buon vantaggio. Posso anche permettermi di restare dietro».

A caldo si sono scambiati un paio di battute Loris Capirossi e Max Biaggi, dopo il contatto che ha tolto di scena il romano già al primo giro del Gran premio del Portogallo; poi i due piloti si sono chiariti. «Biaggi mi ha centrato, è stato un po' scorretto - ha sparato l'imolese della Ducati dopo l'arrivo - e penso che abbia esagerato. Se era più veloce poteva passarmi dopo».

Il vincitore della 125, Barbera, seguito da Kallio.

«Scorretto a me non lo può dire - ha replicato il romano della Honda - e basta guardare come Loris ha fatto la prima curva dopo il via... Probabilmente ci teneva molto a fare il primo giro davanti a tutti e ha allargato moltissimo la traiettoria anche nella staccata in cui ci siamo urtati. Io ero immediatamente dietro e, dato che Capirossi era molto largo, oltre che lento, ho mantenuto la mia linea mentre lui chiudeva con decisione. Ho frenato fortissimo per non urtarlo, tanto da sollevare la mia ruota posteriore da terra, ma purtroppo ci siamo toccati. È stato un incidente sicuramente involontario. Peccato - ha concluso Max - perchè ero in condizione di fare una buona gara». «Ho rischiato un bel po' alla prima curva - ha poi ammesso Capirossi - ma ero in testa. Lo scontro con Max mi ha fatto perdere tempo, dopo ho iniziato la mia rimonta. Peccato perchè ho poi accusato un problema elettronico... queste cose mi danno molto fastidio».

FORMULA UNO

Il neo iridato riappare in pubblico in Germania e scherza sul tremendo botto di giovedì scorso a Monza

Schumi: «L'erba cattiva non muore mai»

BERLINO A tre giorni dal brutto incidente subito mentre era lanciato a oltre 300 chilometri all'ora con la sua Ferrari sul circuito di Monza, Michael Schumacher si è presentato ieri per la prima volta ai tifosi, mostrandosi disteso e di buon umore e senza palesare alcuna conseguenza di sorta. L'occasione per il ritorno in pubblico è stata offerta al sette volte campione del mondo dal «Ferrari day», che ha richiamato circa 50 mila appassionati di automobilismo sulla pista del Nurburgring per festeggiare la conquista del mondiale piloti e costruttori ottenuta anche quest'anno dal Cavallino rampante.

«L'erba cattiva non muore mai», ha scherzato il fenomenale pilota tedesco salutando i suoi sostenitori. Anche se ha ammesso di essere stato parecchio fortunato sul circuito brianzolo. «Ho avuto tanta fortuna tenuto conto di quello che è accaduto», ha infatti detto ai fans.

Riferendosi quindi al Gran premio d'Italia, in programma nel prossimo fine settimana proprio a Monza, Schumi si è mostrato prudente. «La Ferrari infatti resta molto forte, ma la concorrenza - ha osservato - sta facendo notevoli progressi, sopratutto le McLaren-Mercedes. Sarà sicuramente una gara avvincente», ha detto Michael Schumacher con allusione alla vittoria di Kimi Raikonnen a Spa.

Schumacher saluta i tifosi al «Ferrari day».

L'ex ferrarista è convinto che lo spavento dell'altra settimana stia facendo riflettere il tedesco

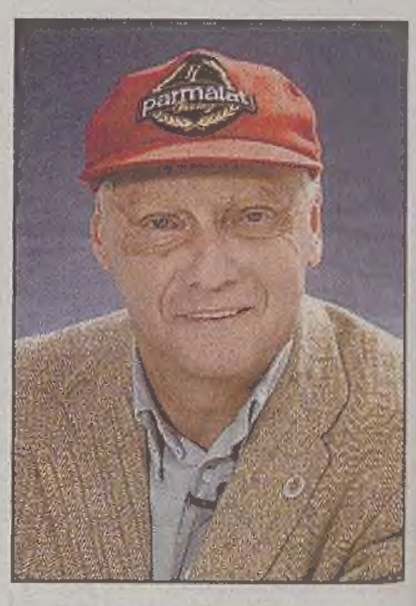
Lauda: «Ora Michael potrebbe smettere»

BERLINO Dopo il pauroso incidente di Michael Schumacher durante i test dei giorni scorsi a Monza, Niki Lauda non esclude un ritiro anticipato dalle corse del sette volte campione del mondo della Ferrari.

«Se un incidente del genere capita a un giovane pilota, lui alza le spalle e lo dimentica subito. Ma se una cosa simile capita a uno come Michael Schumacher, che ha vinto tutto e che non deve dimostrare più nulla, allora sei più portato a considerare il rischio che comporta questa professione», ha detto Lauda in un' intervista uscita ieri sul domenicale Bild am Sonntag.

Per l'ex ferrarista, l'unica molla che ancora spinge Schumi a continuare è la gioia di correre. «Lui però deve ora riflettere e considerare se la gioia è più grande del rischio che lui corre in ogni test e in ogni gara. E ci penserà», ha detto Lauda, protagonista lui stesso di un grave incidente al Nurburgring nel 1976 che ha lasciato segni evidenti sul suo volto. Il pilota austriaco abbandonò le corse nel 1985. «Se cominci a rimuginare sul rischio e sul pericolo, e a pensare su quanto tempo ancora vuoi correre, allora devi smettere», ha aggiunto Niki Lauda, secondo il quale Schumacher «penserà con calma alle conseguenze» dell'ultimo incidente di Monza. «Lui sa perfettamente quanto ciò sia stato rischioso».

Secondo il parere di Lauda, del resto, non sarà la moglie Corinna a indurre Schumacher al ritiro. «Un pilota deve sentire e decidere da solo quando è il momento di smettere. Così egli potrà essere felice anche nella vita dopo il periodo agonistico».



L'ex ferrarista Niki Lauda